Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 11 maggio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6313 nuova serie — Fondazione: 1881

Assedio all'Europa

Il negoziato tra Washington e Mosca, per la conclusione concorde e accettata dalle diciassette Nazioni della conferenza ginevrina sul disarmo, del trattato di non proliferazione nucleare, dovrà molto probabilmente essere prorogato, perchè non vi è possibilità di una facile intesa. Quel negoziato non avrebbe dovuto destare allarme nei Paesi europei minacciati nel loro sviluppo industriale e tecnologico. Soprattutto non avrebbe dovuto spingere Mosca ad accrescere la sua pressione sull'Occidente, traendo profitto dal gravoso impegno americano nell'Asia sudorientale.

Più volte l'Ambasciatore Brosio, Segretario generale della NATO, aveva ammonito a non farsi delle illusioni circa un mutamento radicale della posizione sovietica verso l'Europa. E' vero che l'URSS non vuole la guerra, ma è anche vero che essa non intende smobilitare la pressione ideologica e imperialistica sui Paesi dell'Ovest europeo. Mosca accusa Bonn di *revanscismo* e di militarismo aggressivo, ed esige il ritiro del piano relativo alla forza nucleare multilaterale (MLF). La Germania non dovrà mai partecipare — nella intimazione di Mosca — nè in modo diretto, nè in modo indiretto alla forza nucleare. Il Cremlino non offre però, da parte sua, la sensazione di avere rinunciato a qualche cosa. Esso vuole la frontiera dell'Oder - Neisse come permanente, vuole la frontiera fra le due Germanie come immutabile: reclama in sostanza la frontiera dell'Elba fra il mondo comunista e l'Occidente.

L'Unione Sovietica non si arresta qui. Essa chiede una conferenza europea. Ha cominciato a chiederla il convegno dei Paesi comunisti a Karlovy Vary, nel comunicato diramato il 26 aprile alla conclusione dei suoi lavori. Alcuni giornali comunisti hanno parlato in proposito, di una conferenza storica. L'Europa rimane — secondo l'accennato comunicato — *«il centro nevralgico del confronto fra le principali forze del campo imperialista e della comunità socialista».* Questo significa che siamo tornati a Yalta, quando Roosevelt consentì a Stalin di arrivare a Praga, a Vienna e all'Elba.

Dal 1945 ad oggi il Governo di Mosca ha abbandonato soltanto la sua presa sull'Austria. In compenso, ha fatto scendere ostentatamente, negli ultimi anni, le sue navi di linea e i suoi sommergibili nel Mediterraneo. Si parla di una flotta sottomarina sovietica di 400 unità, non tutte speriamo nel nostro mare. La flotta russa può attraversare gli Stretti in tempo di pace, per effetto della Convenzione di Montrex dell'estate del 1936. Non sappiamo se accordi segreti si sono stretti tra Ankara e Mosca per facilitare quel passaggio, da quando la controversia con Atene, su Cipro, ha reso più delicati i rapporti della Turchia con la NATO. Non possiamo però non registrare il recente discorso di Breznev a Berlino Est, sulla necessità di ritirare la VI Flotta americana dal Mediterraneo.

Qual è il programma sottoscritto a Karlovy Vary dai ventiquattro partiti comunisti dell'Europa occidentale e di quella orientale? I ventiquattro Paesi, rappresentati dai rispettivi partiti comunisti, vogliono ovviamente la pace, che, a loro dire, è minacciata solo dall'imperialismo americano (guerra nel Vietnam). Washington interferirebbe brutalmente negli affari interni dell'America Latina, dell'Africa e dell'Asia e condurrebbe una barbara guerra nel Vietnam. E' tempo quindi di distruggere il Patto atlantico che, sempre a giudizio di Mosca, ha portato alla divisione dell'Europa. Non fu evidentemente la Unione Sovietica a far calare sull'Europa (discorso di Churchill a Fulton negli Stati Uniti, nel marzo 1946) la *«cortina di ferro»* e a cambiare radicalmente la «faccia della terra» nei Paesi baltici e in quelli dell'Europa centro - orientale e danubiana.

Il documento dei Paesi comunisti, dopo il solito virulento attacco alla Germania di Bonn, si felicita con i Paesi occidentali che rimettono in questione il valore di una alleanza militare con Washington. A questo punto il Presidente De Gaulle può essere soddisfatto dell'opera compiuta in danno della NATO e degli Stati Uniti. Mosca si rallegra con lui.

I Paesi europei devono impedire — ammonisce ancora il documento — una nuova guerra. In che modo? Creando un sistema di sicurezza collettiva in Europa (tutta l'Europa) che assicuri una pace duratura. Tutti i Paesi europei dovranno rinunciare all'impiego della forza nelle relazioni attuali e dovranno normalizzare i loro rapporti con la Repubblica di Pankow.

Qualcuno crede ancora a una diminuita tensione tra Mosca e i Paesi d'Europa. I comunisti s'affrettano a eliminare ogni illusione: *«Bisogna creare* — dice il documento — *un'Europa senza blocchi militari. Bisogna promuovere un largo movimento contro il rinnovo e contro la revisione del Patto atlantico».* Non basta. Per avere proprio la pace, i Paesi comunisti invitano alla *«lotta contro le dittature della Spagna, del Portogallo e della Grecia».* La pace comunista si fa sempre con la guerra.

Non vogliamo allarmare nessuno, ma abbiamo il dovere di dire che questa, nella sua non dissimulata realtà, è la nozione della distensione, questo è il messaggio di pace che viene da Mosca ai Paesi europei. E chiunque vada, da una capitale occidentale, a parlare con i sovietici, si sentirà porre le tesi della conferenza comunista di Karlovy Vary.

Abbiamo sempre posto nel dovuto rilievo tutte le tendenze revisioniste della politica sovietica dalla morte di Stalin in poi. Le tendenze economiche si evolvono, la tecnica produttiva anche. Ma la spinta imperialistica è ancora dominante; il panslavismo, così vivo sotto lo zar; è pur sempre l'aspetto più preoccupante della potenza russa. I rapporti tra gli Stati Uniti e le capitali europee non sono più quelli del 1949: ma le capitali europee non possono non preoccuparsi delle richieste del comunismo nei Paesi occidentali e in quelli orientali del nostro continente. Se queste richieste fossero accolte e se Londra, Parigi, Bonn, Roma, Lisbona, Oslo e Bruxelles si privassero della garanzia americana, quale possibilità avrebbero di salvare la loro indipendenza, anzi la loro esistenza? Esse seguirebbero la sorte di Varsavia, di Budapest e di Praga.

Ugo d'Andrea

La Francia non partecipa alle manovre NATO

Parigi, 10

La Francia non parteciperà quest'anno alla principale esercitazione militare della NATO, contrariamente a quanto pubblicato stamane dal «N. Y. Times» nella edizione parigina.

Tale messa a punto, fatta oggi pomeriggio dal Ministero delle Forze armate francesi, definisce l'informazione del giornale americano «priva di ogni fondamento», dato che l'ufficiale francese di collegamento presso la NATO (al quale è attribuita la fonte dell'informazione) non avrebbe fatto — secondo la messa a punto francese — alcuna dichiarazione del genere.

Stasera si è anche appreso che una nuova esplosione nucleare sarà effettuata dalla Francia fra il 1.o e il 15 giugno prossimo nel poligono dell'atollo di Mururoa, nel Pacifico.

«RIVELAZIONI» DELL'«ESPRESSO» RESPINTE CON SDEGNO DA SARAGAT E DA PALAZZO CHIGI

Categoriche smentite ufficiali su un preteso tentativo di «putsch»

Il settimanale radicale afferma che lo avrebbe architettato Segni con De Lorenzo nel 1964
Telegramma di affettuosa solidarietà del Presidente, che denuncia la «vergognosa speculazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Palazzo Chigi ha decisamente smentito le voci diffuse nell'ultimo numero dell'«Espresso» su un preteso tentativo di colpo di stato in Italia nel 1964. «Un settimanale romano che indulge a fantasiose ricostruzioni giornalistiche alle quali non si è soliti dare smentita — è detto nel comunicato della Presidenza del Consiglio —, dà notizia nel numero che verrà distribuito domani, ma che è già stato oggi anticipato alla stampa, di un preteso tentativo di colpo di stato nel corso della crisi di Governo del luglio 1964 e giunge a "riferire" una frase che sarebbe stata pronunciata in un colloquio al Quirinale dall'allora Capo dello Stato col Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri dell'epoca. La Presidenza del Consiglio è in grado di opporre la più netta e ferma smentita a tali notizie».

Anche da parte del Quirinale vi è stata una secca reazione. Il Presidente Saragat ha, infatti, inviato al senatore a vita Segni il seguente telegramma: «Caro Segni, ho letto con indignazione calunniose affermazioni contro la tua persona pubblicate da un settimanale romano. Mentre respingo con disgusto questa vergognosa speculazione, ti esprimo la mia affettuosa e devota solidarietà».

Ed ecco in sintesi il contenuto dell'articolo del settimanale romano che ha provocato le ferme prese di posizione del Quirinale e di Palazzo Chigi. La sera del 13 luglio — sostiene l'articolista dell'«Espresso» — l'annunziatore della Televisione lesse un breve e secco comunicato: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Giovanni De Lorenzo». L'alto ufficiale — secondo quanto riferisce lo «Espresso» — tenne il giorno successivo un «gran rapporto» ai militari: erano presenti due generali di divisione, undici generali di brigata e mezza dozzina di colonnelli: «Vedete — disse De Lorenzo ai convenuti — dove siamo arrivati: l'inflazione, l'aumento del costo della vita, i disoccupati, gli scioperi. Il Presidente della Repubblica è molto preoccupato di questa situazione; egli non può permettere che si continui così.

«Segni mi ha chiesto — continuò De Lorenzo — se sono in condizione, qualora si costituisse una maggioranza di centro-destra o si sciogliessero le Camere, se sono in condizioni di garantirgli l'ordine pubblico, di far fronte a movimenti di piazza come quelli di quattro anni fa. Gli ho risposto che siamo in grado di farlo, di garantire l'ordine a patto di essere autorizzati a preparare per tempo i piani di emergenza necessari. Il Presidente della Repubblica mi ha autorizzato, conta sulla dedizione e sulla capacità dell'Arma. Da questo momento, perciò, dobbiamo considerarci in permanente "stato di allarme". Le esercitazioni che abbiamo organizzato in queste ultime settimane non devono essere considerate un fatto di ordinaria amministrazione. Gli uomini devono essere mantenuti in stato di emergenza e dobbiamo tenerci pronti per attuare in qualsiasi momento il piano "E. S."». Uno dei punti chiave di questo piano consisteva «nell'occupare le sedi dei partiti, nell'arresto degli esponenti politici e nel loro concentramento in alcune località pre-determinate».

L'articolista afferma che il colpo di stato non si fece, perchè di fronte alle richieste della D.C. sul programma del costituendo Governo «Nenni cedette ancora, e Moro e Saragat rimisero insieme un Governo di centro-sinistra: l'accordo fu firmato la notte tra venerdì e sabato, appena in tempo...». Nenni scrisse poi sull'«Avanti!»: «Improvvisamente i partiti e il Parlamento hanno avvertito che potevano essere scavalcati. La sola alternativa che si è delineata nei confronti del vuoto di potere conseguente a una rinuncia del centro-sinistra è stata quella d'un governo di emergenza, affidato a personalità cosiddette eminenti, a tecnici, a servitori disinteressati dello Stato, che nella realtà del Paese qual è, sarebbe stato il governo delle destre, con un contenuto fascistico-agrario-industriale, nei cui confronti il ricordo del luglio 1960 sarebbe impallidito».

Quando Saragat era già Presidente della Repubblica — aggiunge l'articolista del settimanale — il gen. De Lorenzo disse in un colloquio riservato: «Presi quelle misure, perchè mi fu ordinato da Segni. E accettai di farlo io, proprio per tenere la situazione sotto controllo, perchè non uscisse veramente dall'alveo costituzionale. Fui io stesso a insistere con Segni perchè mi comunicasse il nome del nuovo Capo del Governo e la composizione del Ministero. E quando mi accorsi dalla sua reticenza, che egli aveva progetti riposti, o addirittura non ne aveva nessuno, e farneticava, forse già minato dal male, protestai e lo dissuasi».

«Il Popolo» commentando le pretese «rivelazioni» dello «Espresso», afferma che il settimanale «questa volta ha oltrepassato anche il limite dell'illecito». «Si tratta — prosegue il quotidiano — di una vera e propria turlupinatura giornalistica, da parte di un settimanale ormai noto sia per il livore che lo anima soprattutto verso la D.C. e i suoi esponenti, sia per le numerose «rivelazioni», che puntualmente si sono dimostrate frutto di ben calcolata inventività al riparo della garantita libertà di stampa».

«Ora l'impostazione è mille volte più grave. Punto di partenza è lo scandalismo sul Sifar, più che le deviazioni del servizio; punto di arrivo, l'insultante attribuzione a un democratico come Segni, di progetti e intenzioni e collusioni, che un minimo di rispetto per la verità storica — se non proprio un minimo senso di moralità — avrebbe dovuto consigliare di nemmeno concepire».

In serata la direzione dello «Espresso» ha diffuso un comunicato per insistere sulla fondatezza delle «rivelazioni», affermando di essere pronta a documentarle in tutte le sedi. «Le smentite di Saragat e di Moro — aggiunge il settimanale radicale — non ci "tranquillizzano molto"».

C. M.

L'ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI A TREVISO

RIDICOLI TIMORI ESPRESSI DA BELGRADO

Passo diplomatico per «manifestazioni irredentistiche di carattere anti-jugoslavo» - Problemi della Zona B

Belgrado, 10

Di una singolare «preoccupazione» del Governo jugoslavo, nei confronti dell'Italia, si è fatto portavoce oggi un funzionario del Sottosegretariato per gli Affari esteri jugoslavo, Dusan Blagojevic, nel corso di una conferenza stampa. Un giornalista belgradese ha chiesto al portavoce se non aveva da fare qualche commento a proposito delle recenti «manifestazioni irredentistiche avvenute il 30 aprile scorso a Treviso, nel corso dell'adunata nazionale degli alpini, al quale hanno anche presenziato alcuni membri del Governo italiano». L'adunata degli alpini, com'è risaputo, si svolge ogni anno in una città italiana; e in questo dopoguerra, se ne ebbero addirittura due a Trieste, (l'ultima delle quali il 23 maggio 1965) che in fatto di vicinanza al confine jugoslavo non è seconda a nessuno, mentre Treviso, ad esempio, dista almeno un centinaio di chilometri dalla frontiera orientale. E per quanto si sa, la vicina Repubblica non ebbe mai a manifestare, almeno ufficialmente, alcuna preoccupazione.

Il signor Dusan Blagojevic ha risposto al giornalista «che il Governo federale ha espresso al Governo italiano — attraverso le normali vie diplomatiche a Belgrado — la propria "preoccupazione" per il fatto che il raduno degli alpini a Treviso, cui hanno partecipato rappresentanti del Governo italiano, sia stato, profittando della attuale situazione dei rapporti italo-jugoslavi, politicamente sfruttato per lo svolgimento di manifestazioni irredentistiche di carattere anti-jugoslavo».

Non risulta, affatto, che la adunata di Treviso abbia dato luogo a particolari manifestazioni «irredentistiche di carattere anti-jugoslavo». Essa si è svolta senza incidenti di sorta, fra un tripudio generale. Erano presenti centomila «Penne nere», fra «bocia» e «veci», e non mancavano le rappresentanze di sezioni di alcune città che non sono più comprese nei confini italiani, ma i cui alpini vivono in Italia, in esilio. Fra gli uomini di Governo vi erano i Ministri Tremelloni e Spagnolli, tutti e due con il loro glorioso cappello alpino. Pertanto i timori espressi da Belgrado sono del tutto infondati e rasentano il ridicolo.

A proposito dei rapporti fra Roma e Belgrado, si è appreso che venerdì, nel corso della seduta antimeridiana dell'Assemblea di Palazzo Madama, il Governo risponderà a un'interrogazione presentata lo scorso 3 aprile relativa ad alcune importanti questioni riguardanti la Zona B e il «memorandum» di intesa con la Jugoslavia. La questione era stata sollevata dai senatori del gruppo del MSI — del quale fanno parte anche parlamentari del PDIUM — i quali avevano fatto notare che «le autorità jugoslave hanno cominciato a rilasciare ai cittadini della Zona B carte d'identità recanti l'indicazione di «cittadinanza jugoslava», contravvenendo alle norme del «memorandum» che stabiliva l'omissione della indicazione di cittadinanza sulle carte d'identità dei residenti in quel territorio».

I parlamentari interroganti hanno anche sottolineato il fatto che «la Jugoslavia ha sostituito i paletti di demarcazione tra la Zona e la Zona B con paletti «Confine di Stato»; una iniziativa, questa, che viola apertamente i trattati post-bellici e che già altre volte è stata considerata con preoccupazione in ambienti responsabili e da parte di semplici cittadini.

Ora, poichè il Presidente del Consiglio aveva dato ampie assicurazioni in Parlamento in merito all'inalterata situazione scaturita dal «memorandum» di intesa, i senatori del gruppo del MSI hanno chiesto di conoscere se i fatti, denunciati da più parte e riportati da molti organi di stampa, corrispondono a verità e in tal caso come intende il Governo riconfermare la sovranità italiana su quei territori e tutelare i diritti dei cittadini italiani residenti nell'Istria».

NEL TENTATIVO DI SUPERARLA IN CORSA

Cacciatorpediniere russo urta una unità americana

L'incidente è avvenuto nel Mare del Giappone
I sovietici volevano spiare le manovre navali

Washington, 10

Un cacciatorpediniere americano è venuto a collisione con un cacciatorpediniere sovietico nel Mar del Giappone, in quella che il Pentagono ha definito un'azione di «disturbo» ai danni dell'unità americana da parte di quella russa. Gli equipaggi sono usciti indenni dall'incidente, mentre i danni subiti dalle due unità sono molto leggeri.

Il Pentagono ha comunicato che l'unità sovietica è venuta a collisione con quella americana durante un tentativo di raggiungerla e sorpassarla in corsa. Per un'ora e mezzo prima dell'incidente «il cacciatorpediniere sovietico aveva navigato a breve distanza» ed era stato ripetutamente avvertito «di evitare pericolose manovre». La unità sovietica — dice la dichiarazione del Pentagono — intendeva osservare a distanza ravvicinata le manovre di un gruppo anti-sommergibile americano in addestramento nel Mar del Giappone. I sovietici «si avvicinarono diverse volte alle unità del gruppo operativo: in due occasioni, nonostante gli avvertimenti, si avvicinarono a quindici metri».

Appena conosciuto l'incidente, il Dipartimento di Stato ha convocato l'incaricato di affari sovietico, Yuri Chernyakov, e gli ha presentato una protesta verbale.

La situazione

L'on. Saragat e la Presidenza del Consiglio hanno categoricamente smentito alcune «rivelazioni» di un settimanale romano a sfondo scandalistico, secondo le quali nel 1964 l'allora Presidente della Repubblica Segni avrebbe architettato un colpo di Stato d'accordo con il comandante dei carabinieri, gen. De Lorenzo, per far fronte alla difficile situazione politica e sindacale del momento. La direzione del settimanale, conosciute le smentite, ha ribadito le proprie tesi. La faccenda è suscettibile di clamorosi sviluppi.

I Comuni hanno autorizzato con una votazione a grande maggioranza il Premier britannico Wilson a presentare la domanda di ammissione della Granbretagna al Mercato comune; la richiesta sarà avanzata oggi stesso agli organismi comunitari di Bruxelles. In Grecia Andrea Papandreu, figlio dell'ex Premier Giorgio, è stato incarcerato sotto l'accusa di alto tradimento per aver preso parte al complotto dell'«Aspida», organizzato a suo tempo dai militari di sinistra per impadronirsi del potere del Paese.

ESPULSO DA MOSCA un diplomatico belga

Mosca, 10

Il Governo sovietico ha annunciato l'espulsione dall'Unione Sovietica di un diplomatico belga, accusato di «attività incompatibili con il suo status diplomatico». La «Tass» ha precisato che il diplomatico, Camille Reinkens, terzo segretario presso l'Ambasciata belga, ha lasciato Mosca alcuni giorni fa, senza fornire altri particolari.

Sembra che il provvedimento sia da mettere in relazione alla espulsione, da parte delle autorità belghe, del terzo segretario dell'Ambasciata sovietica a Bruxelles, Vitali Balachov, che era stato coinvolto in un caso di spionaggio.

BANDINI È MORTO



Una felice immagine di Bandini, con la corona d'alloro, dopo una delle tante vittorie riportate nella sua carriera sportiva

IMPROVVISAMENTE ALL'OSPEDALE DI MONTECARLO OGNI SPERANZA E' CROLLATA

IL CUORE DEL CAMPIONE HA CEDUTO DOPO 70 ORE DI STRAZIANTE AGONIA

La morte è sopravvenuta alle ore 15.30 - A mezzogiorno il bollettino medico parlava di «leggero miglioramento» - Domani la salma arriverà in Italia - Unanime rimpianto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Montecarlo — La moglie di Lorenzo Bandini sviene all'annuncio della morte del marito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montecarlo, 10

Lorenzo Bandini è morto, il campione del volante, il «numero uno» dell'automobilismo italiano da competizione, è spirato dopo settanta ore di atroce agonia, poco dopo che i medici avevano per la prima volta dischiuso, quasi esplicitamente, un sia pur minimo spiraglio alla speranza. Il tragico annuncio è stato dato alle 15.36. A mezzogiorno, invece, il bollettino dei medici, letto dal dott. Orecchia, uno degli «aiuti» del prof. Chatelaine, all'ospedale «Principessa Grace», diceva: «Lo stato del paziente è sempre stazionario, comunque abbiamo riscontrato un leggero miglioramento, parziale, delle sue condizioni. La prognosi peraltro resta sempre riservatissima».

Dopo aver dato lettura del comunicato ufficiale, il dott. Orecchia aveva detto qualcosa di più, almeno implicitamente: «Fra tre o quattro giorni — egli aveva dichiarato — i familiari di Bandini potranno essere ammessi nella sua stanza». Successivamente si era appreso che il prof. Chatelaine aveva per il pomeriggio un appuntamento telefonico con il prof. Teich-Alasia, del centro traumatologico di Torino, per stabilire se si potesse procedere, e quando, al trasferimento del ferito alla sezione «grandi ustionati» del centro clinico torinese. L'atmosfera era dunque di, sia pur cautissima, speranza, quando è giunto il tragico comunicato del decesso di Lorenzo Bandini.

Ieri sera, però, Franco Lini, amico del conduttore e direttore del settore corse della «Ferrari», oltre che giornalista e quindi sensibile «alla notizia», in un collegamento diretto con la televisione italiana aveva detto, tra l'altro, che si erano manifestati nella giornata i «primi segni di avvelenamento», e quelle parole avevano assunto un preciso significato per quanti non ignorano che nel caso degli ustionati le scorie e i materiali prodotti dal processo di necrosi, vengono riassorbiti dall'organismo, che se ne avvelena sovraccaricando i reni, che a un certo momento si bloccano. Ma s'era visto che l'organismo, tenuto perfettamente in forma da Bandini, che viveva una vita regolarissima e austera, per poter coltivare con coscienziosa classe la propria attività sportiva, riusciva a resistere e i medici, pur senza coltivare molte speranze, avevano parlato di «miracolosa reazione» del paziente.

Ma ogni pur cauta speranza si è dimostrata infondata. Le condizioni del corridore hanno cominciato ad aggravarsi verso le 14: i medici gli hanno praticato il massaggio al cuore fino al momento della sua morte, avvenuta alle 15.30. I medici hanno precisato che il decesso è stato provocato da collasso cardiaco, dovuto alle impressionanti ustioni riportate dal pilota, al generale avvelenamento dell'organismo, ad un blocco renale e a un inarrestabile aumento della pressione.

Franco Lini è stato chiamato dall'ospedale verso le 15.10; gli è stato detto: «Venga, c'è qualcosa di grave». Lini, che si trovava in un ristorante, in Boulevard Desmoulins, ha raggiunto la clinica in cinque minuti. I giornalisti, che hanno visto arrivare il direttore sportivo della «Ferrari» hanno capito che Bandini era morto, quando un quarto d'ora dopo, hanno sentito l'urlo della moglie del corridore. Infatti, Lini si era assunto il doloroso compito di infor-

RIVOLUZIONARIA SCOPERTA SCIENTIFICA APPLICATA ALLA DIFESA NAZIONALE

UNA MURAGLIA DI RAGGI «X» DIFENDERÀ GLI STATI UNITI DA UN ATTACCO DI MISSILI

Le radiazioni, emesse ad altissima quota da una esplosione termonucleare, annienteranno i razzi in arrivo - Un costo di quattro miliardi di dollari per realizzare un simile «scudo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Una fascia di raggi «X», stesa a cento chilometri di altezza, costituirà lo scudo di difesa antimissilistica americana contro un eventuale attacco con razzi a testata nucleare da parte di un nemico che, per la prima volta nella dizione difensiva e diplomatica del Pentagono e dei suoi esperti, non è l'Unione Sovietica, ma la Cina. La fascia di raggi «X» sarà formata da esplosioni di bombe termonucleari fatte deflagrare nello spazio.

Questa è l'ultima, sensazionale scoperta scientifica fatta dagli studiosi americani, che lavorano per il Governo e nel dominio della difesa nazionale: è stato infatti verificato che, a un'«altezza spaziale», un'esplosione della potenza «H» si trasforma in un'emissione di raggi «X», che esprimono l'80 per cento dell'energia della bomba termonucleare in deflagrazione. Queste radiazioni, se mantenute in un «raggio» di percorso in cui tutta la loro enorme potenza possa essere sfruttata, diventano automaticamente mezzi di distruzione di qualsiasi oggetto che capiti nella fascia da essi formata, fascia compatta e di vasto fronte.

Così, se un missile a testata nucleare entra nella fascia dei raggi «X», esso verrà distrutto immediatamente, rendendo vano ogni attacco, anche repentino, da parte di un eventuale aggressore del continente americano. I raggi «X» emettono una tale quantità di calore da fondere anche una bomba nucleare; ora, questo principio fisico applicato a un piano di difesa dello spazio aereo, consente a una nazione di evitare di essere colpita da missili intercontinentali, sulla cui testata fossero applicate armi di distruzione totale. Probabilmente è su questo principio che si basa la difesa antimissile sovietica posta intorno a Mosca, Leningrado e altre città-chiave sovietiche; e questa sarà la nuova strategia difensiva degli Stati Uniti in un avvenire che può valutarsi come abbastanza prossimo.

La scoperta della nuova strategia difensiva è stata tenuta segreta fino a oggi, ed è venuta fuori di colpo perchè il Senato americano ha reso pubblico un dibattito fra la sua sottocommissione per il disarmo e un esponente del Pentagono, il dottor John Foster, che è il direttore dell'Ufficio studio e ricerche della difesa. La relazione del dibattito è fortemente censurata, e probabilmente mai si sarebbe intuito qualche cosa della nuova strategia difensiva se i senatori non avessero imposto al Pentagono di lasciare intatte le domande che i vari membri della sottocommissione hanno rivolto al dottor Foster.

Da rilevare che la scoperta dell'efficacia dei raggi «X» come «difensori spontanei» del suolo americano, ha semplificato quasi infantilmente il problema della difesa antimissilistica, che era diventato acuto dopo la rivelazione, fatta dai sovietici, i quali avevano detto che Mosca e altre città dell'URSS erano protette da uno scudo missile-antimissile contro gli attacchi nemici. Poi, c'era un altro problema: la difesa antimissile sarebbe costata, se impiegata largamente a difesa dell'intero territorio americano, trenta miliardi di dollari (e la stessa cifra sarebbe costata all'Unione Sovietica), senza perciò raggiungere la sicurezza di aver costruito un reale «muro missilistico» intorno alla nazione.

Da questi problemi, è nato un nuovo studio, da cui è scaturita appunto la soluzione della fascia di raggi «X», quella stessa, appunto, che i sovietici avrebbero immaginato alzando la difesa missilistica di Mosca. Il «muro di raggi X» funziona press'a poco così: quando contro di esso urta un «oggetto» nello spazio, i raggi «X» si «bloccano» nello spazio, e subito la loro energia elettromagnetica si converte in energia termale. Ciò determina la formazione di un'onda d'urto, che avvolge il missile in cammino, lo annulla e distrugge il meccanismo delicato e sensibile della «testa» termonucleare.

La scoperta degli scienziati porterà a modificare molti piani difensivi degli Stati Uniti e, intanto, come primo effetto, avrà quello di annullare i progetti di costruzione dei razzi «Nike-Zeus», che già avevano il difetto di non garantire la loro efficacia se non fossero stati guidati fino a pochi chilometri dal missile che dovevano distruggere. Al posto dei «Nike-Zeus» verrà costruito il razzo «Spartan», capace di portare nello spazio una bomba termonucleare di eccezionale potenza la quale, fatta esplodere al momento giusto, rilascerà i suoi raggi «X», dando inizio al grande fenomeno naturale della formazione del muro, contro il quale il razzo in attacco finirà per urtare.

Lo «Spartan» sarà un missile a tre stadi, avente una spinta di 35 mila libbre; esso costituirà la prima linea di difesa antimissilistica, in caso di un attacco «limitato» proveniente, per esempio, da Cuba o dalla Cina comunista. Il costo iniziale di questo programma è stato valutato in quattro miliardi di dollari.

Stelio Tomei

mare la signora Margherita Ferri. Al drammatico colloquio erano presenti alcuni fotografi, ma la relazione della povera signora Bandini è stata così straziante che molti tra loro hanno evitato di scattare le fotografie.

Dopo aver appreso la tragica notizia, la donna ha rifiutato qualsiasi calmante, benchè i medici insistessero per praticarle un'iniezione. La signora voleva a tutti i costi vedere il marito, mentre gli amici e i sanitari cercavano di impedirglielo. E' stato possibile tuttavia far prendere alla signora Bandini un calmante senza che essa se ne accorgesse.

Frattanto gli infermieri dell'ospedale hanno composto la salma, avvolta in abbondanti bendaggi, a coprire il corpo martoriato e il volto devastato dal fuoco, e l'hanno trasferita nella cappella della clinica, dove è stata preparata la camera ardente. Domattina alle 6 sarà celebrata una Messa da requiem. Venerdì mattina, la salma partirà per Reggiolo, in Emilia dove Bandini trascorse l'infanzia.

A Milano, dove Lorenzo abitava, la notizia della morte è stata accolta con unanime compianto. Decine di telefonate sono pervenute alle redazioni dei giornali e delle agenzie di stampa da parte di amici, conoscenti e di semplici tifosi. Uno sbigottito stupore ha manifestato il signor De Carlo, capo officina dell'autorimessa «Gran Prix» che Bandini gestiva in via Cavezzali. «Poco meno di un'ora fa — ha dichiarato a un giornalista — avevo parlato con la signora Margherita e mi era apparsa fiduciosa. Aveva la voce tranquilla e mi aveva anche incaricato di consegnare alcuni oggetti a un suo amico, perchè glieli portasse a Montecarlo. E' una cosa incredibile: non so pensare — ha concluso con la voce rotta dai singhiozzi — che il signor Bandini sia scomparso per sempre».

La notizia della morte del campione è giunta anche all'autodromo di Monza, dove sono attualmente in corso alcune prove per collaudare pneumatici. Meccanici, collaudatori e tutti gli uomini dell'ambiente automobilistico di Monza hanno espresso un accorato rimpianto, reso ancor più intenso dalle sia pur larvate speranze che gli ultimi bollettini medici sembravano alimentare. All'Automobile Club di Milano, infine, dove Lorenzo Bandini era stato recentemente premiato con una medaglia d'oro, per la sua vittoria a Daytona, la notizia ha gettato nel lutto e nella costernazione dirigenti e impiegati, che avevano seguito le sorti del pilota ora per ora, attraverso i giornali, la radio e la televisione.

La notizia della morte di Lorenzo Bandini è giunta a Maranello alle 15.50. L'ha comunicata telefonicamente Franco Lini al capo dell'ufficio stampa dott. Franco Gozzi, il quale ha subito informato l'ing. Enzo Ferrari. Il costruttore è rimasto dolorosamente scosso e non ha voluto fare alcuna dichiarazione.

La tragica scomparsa del campione ha destato profonda commozione e cordoglio anche negli ambienti politici. Appena appresa la ferale notizia il Presidente Saragat ha inviato alla vedova un telegramma per esprimerle il suo profondo cordoglio. Telegrammi sono stati inviati pure dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Corona.

G. N.

POLEMICHE E QUERELA dopo il tragico decesso

Montecarlo, 10

Le roventi polemiche suscitate dall'incidente di domenica scorsa si inaspriranno ora che Bandini è morto. Il Governo monegasco ha annunciato stasera, in un comunicato, di aver deciso di ricorrere alle vie legali a carico di coloro che hanno «diffuso informazioni diffamatorie per i vigili del fuoco del Principato e per il servizio di sicurezza del XXV Gran Premio di Monaco». Gli ufficiali di gara hanno già preparato la documentazione fotografica, secondo la quale i soccorsi sono stati celeri nei limiti di quanto era umanamente possibile.

Già in mattinata Etienne Boeri, presidente dell'Automobil Club di Monaco, aveva inviato una durissima lettera alla televisione francese, per protestare contro le accuse che un telecronista aveva formulato nei confronti della organizzazione del Gran Premio, forte anche, nella sua protesta, delle precise dichiarazioni rese dal suocero di Lorenzo Bandini e da Franco Lini; entrambi hanno affermato essere stati i servizi di sicurezza rapidi quanto più non si poteva in quella tragica circostanza.

Precisazione ministeriale

REGOLARI GLI ESAMI al «Giulio Cesare»

Roma, 10

In relazione all'esposto con il quale il prof. Tacchi, vice presidente di una commissione di esame durante le prove di maturità dello scorso anno al Liceo «Giulio Cesare» di Roma, ha denunciato alla Magistratura alcune presunte irregolarità in favore di alcuni candidati, negli ambienti del Ministero della Pubblica istruzione si fa presente che «i lavori della commissione erano stati, come sempre avviene, ispezionati da un ispettore ministeriale, sia nella sessione di luglio sia in quella di settembre».

Ricevuto nel novembre scorso un promemoria del prof. Tacchi — e anche in considerazione che egli era noto agli uffici ministeriali per analoghe posizioni assunte in precedenti commissioni di cui aveva fatto parte — il Ministero ha rivisto tutti gli atti relativi al caso ed ha nuovamente riscontrato l'inesistenza di quei motivi di violazione delle norme formali che consentissero un suo intervento.

SI FRATTURA UN BRACCIO l'on. Calabrò alla Camera

Roma, 10

In un corridoio del Palazzo di Montecitorio l'on. Calabrò, del MSI, è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Prontamente soccorso da altri deputati e dai commessi, è stato portato all'infermeria della Camera, dove gli è stata applicata una fasciatura sommaria. Successivamente l'on. Calabrò è stato condotto in ospedale per l'ingessatura.

LA CAMERA APPROVA UN ORDINE DEL GIORNO CONCORDATO A PALAZZO CHIGI

Entro la presente legislatura i miglioramenti delle pensioni INPS

Sarà attuata con gradualità la delega del Governo - Sulle adozioni speciali conclusa la discussione generale del Senato - Assistenza alle ragazze madri

Roma, 10

La Camera ha approvato, in serata, un ordine del giorno presentato dai gruppi della maggioranza sul trattamento pensionistico della previdenza sociale. Sono state respinte, inoltre, le mozioni comunista e missina presentate sullo stesso argomento. La votazione a scrutinio segreto ha dato il seguente risultato: presenti e votanti 423, maggioranza 212, voti favorevoli alla mozione comunista 179, voti contrari 244. La mozione del MSI ha ricevuto i voti solo del gruppo proponente.

Per preparare l'ordine del giorno della maggioranza c'era stata in mattinata, a Palazzo Chigi, una riunione presieduta dall'on. Moro e con la partecipazione di Nenni, Mariotti, Gui, Bosco, Scaglia, del vicesegretario Piccoli, dell'esperto della D.C. per il settore Lattanzio, dei sindacalisti Storti, Scalia, Armato della CISL, Di Coppo della UIL, di Zanibelli vicecapo gruppo della D.C. alla Camera, degli esperti socialisti Ariosto e Guerrini.

Era, accaduto infatti, che i sindacalisti dei partiti della maggioranza avevano accolto con riserve e critiche le dichiarazioni fatte iersera a Montecitorio dal Ministro Bosco e secondo le quali il Governo nei termini previsti dalla legge-delega (scadenti in luglio) non potrà realizzare quegli adempimenti finanziari che sono necessari per migliorare le pensioni INPS. A queste riserve e critiche si erano aggiunte quelle delle opposizioni.

L'ordine del giorno che è stato presentato in serata alla votazione dice: «La Camera, udite le dichiarazioni del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale sulla situazione delle gestioni previdenziali e sui problemi relativi alla attuazione della delega di cui all'art. 39 della legge 21 luglio 1965, n. 903, prende atto che il Governo, pur non ritenendo interamente attuabile la delega entro la scadenza di legge, riconferma tuttavia che essa sarà completamente attuata con opportuna gradualità nei tempi e negli impegni finanziari in base ad una proroga con scadenza entro la presente legislatura».

L'ordine del giorno reca le firme degli on. Zanibelli e Storti della DC, dell'on. Guerrini del PSI-PSDI unificati e dell'on. Melis del PRI. Prima del voto il socialproletario Pigni ha chiesto che le scadenze dell'impegno governativo venissero precisate ma il socialista Guerrini ha fatto rilevare che il documento pone la scadenza della legislatura, precisazione a suo parere più che sufficiente.

Il Ministro Bosco ha, a sua volta, detto di accettare l'ordine del giorno Zanibelli ed altri. Bosco ha confermato che, per tutti i punti che non comportano oneri finanziari al momento insuperabili, si provvederà entro la suddetta scadenza, e che il Governo ritiene possibile contemperare le esigenze di carattere finanziario suesposte con il doveroso ossequio alla volontà del Parlamento, e ciò attraverso un graduale assolvimento anche dei rimanenti impegni entro il termine della legislatura.

L'Assemblea di Palazzo Madama ha concluso la discussione generale sul disegno di legge che prevede l'adozione speciale. Sono intervenuti nel dibattito il missino Pace, il socialista Poet, il comunista Maris, il liberale Grassi e i democristiani Pennacchio, Bolettieri e Samek-Lodivici.

Il senatore Pace ha esordito affermando che il suo gruppo condivide l'impostazione del disegno di legge ma dissente da alcune parti di esso. Il democristiano Pennacchio ha, invece, messo in rilievo il problema delle ragazze-madri. Tale problema, a suo parere, dovrebbe essere oggetto di premurosa attenzione mediante la disposizione di una congrua assistenza a favore del nucleo madre-figlio. Ha anche richiesto una azione preventiva nei riguardi delle ragazze nubili nel periodo della gestazione, sì da giungere ad affidamenti del bimbo anche nella fase prenatale qualora la madre non sia in grado di provvedere al nascituro.

Anche il socialista Poet ha confermato il pieno consenso della sua parte politica al disegno di legge. Grassi ha, invece, segnalato l'esistenza di talune imperfezioni nel provvedimento in questione, quale ad esempio il mancato coordinamento della disposizione che consente l'adozione speciale anche a coloro che abbiano già figli legittimi con le norme concernenti i diritti riservati in tema di successione ai legittimati. Il democristiano Samek Lodovici dopo aver premesso di essere favorevole al disegno di legge in esame, si è augurato che esso sia approvato senza indugi nel testo sottoposto all'esame del Senato.

DOPO UN'INTENSA ATTIVITA' IN SEDE GOVERNATIVA

Accordo sui rapporti tra università e ospedali

Raggiunto il compromesso, sembra che restino le divergenze tra i Ministri Gui e Mariotti

Roma, 10

I dissensi all'interno della coalizione di Governo sulla riforma ospedaliera e le questioni concernenti il trattamento economico dei magistrati sono stati al centro di una intensa attività, oggi, in sede governativa. Per il primo argomento c'è stata una riunione a Palazzo Chigi presieduta dall'on. Moro, presenti Nenni, Gui, Mariotti, Bosco, Scaglia, il vicesegretario Piccoli, e altri.

E' stato il Ministro della Pubblica istruzione, come si ricorderà, a richiedere modifiche al disegno di legge sulla riforma ospedaliera, riguardo ai rapporti tra cliniche universitarie e ospedali. Ma il Ministro Mariotti si era opposto, sostenendo che gli accordi presi a suo tempo tra i partiti erano diversi. Al termine della riunione peraltro è sembrato evidente, dalle dichiarazioni rese da Gui e da Mariotti, che seppure l'accordo è stato raggiunto con una soluzione di compromesso, resta una divergenza tra i due.

Il Ministro democristiano, infatti, ha dichiarato che un accordo era stato raggiunto sia per quanto riguarda il sistema dei concorsi ospedalieri, sia per la programmazione dei postiletto anche nelle cliniche universitarie, sia per la estensione delle norme relative all'assistenza ospedaliera anche alle cliniche ed agli istituti universitari, fatte salve le esigenze didattiche e scientifiche delle cliniche universitarie. In tal modo, secondo Gui, si è dimostrato che le richieste avanzate dal suo Ministero erano giustificate, essendosi così tutelate le esigenze del personale universitario compresi gli assistenti. Ha anche precisato che sarà il Governo a presentare al più presto gli emendamenti concordati, alla Camera dove il provvedimento è com'è noto in discussione.

Ma il Ministro socialista poco dopo ha tenuto a rilevare che con l'accordo raggiunto, e da lui postulato attraverso una serie di sue iniziative, si è dimostrato che la riforma ospedaliera non è contro i clinici universitari le cui esigenze sono state inquadrate in una sintesi che contempla le esigenze degli uni e degli altri.

Quanto al trattamento economico dei magistrati se n'è parlato nella riunione tenutasi tra i Ministri Colombo, Reale e Bertinelli e i rappresentanti della categoria. Il Governo, hanno detto i Ministri, è disposto a accettare alcune richieste economiche avanzate dai magistrati purchè costoro, d'altro canto, concordino sulla necessità di istituire un collegamento da precisarsi con il trattamento economico degli altri dipendenti.

Bertinelli ha poi precisato che il Governo non è d'accordo con la proposta di legge Martuscelli che prevede che il trattamento economico dei magistrati sia indipendente dalla loro carriera gerarchica. In altre parole con tale proposta la progressione dello stipendio non verrebbe legata agli scatti di carriera ma a quelli di anzianità. I rappresentanti dei magistrati hanno invece insistito per lo accoglimento di tale proposta. Ovvio che sul problema si dovrà ancora discutere.

LA CHIESA NON PUO' approvare la minigonna

Città del Vaticano, 10

«La Chiesa non può approvare la minigonna», scrive nel suo ultimo numero «L'Osservatore della Domenica», in un articolo di mons. Ferdinando Lambruschini. «Si assiste quasi — rileva il settimanale vaticano — a una gara a chi riesce ad imporre le vesti più corte ed a scoprire il più possibile del corpo femminile, apparentemente per esaltarne e metterne in rilievo la bellezza, di fatto per degradare la femminilità, e per conseguenza, la donna in se stessa».

«La Chiesa non è pregiudizialmente e programmaticamente contraria alla moda. Basti ricordare, a modo di esempio, il discorso di Pio XII in data 8 novembre 1957 ai congressisti dell'Unione latina di alta moda. Le riserve del magistero della Chiesa sulle mode non rispettose della modestia cristiana, non sono dettate da acredine e da pedanteria, ma dai principi morali, che devono presiedere ai comportamenti morali ed alle fogge del vestire, perchè non si trasformino in motivo di scandalo e di eccitazione di istinti animaleschi. All'incoraggiamento della moda che mira a promuovere la dignità della donna, risponde la doverosa condanna della moda che tende a degradarla. Assertrice e portatrice di libertà, la Chiesa si preoccupa perchè tale libertà non sia convertita in licenza.

SCIOPERO IL 23 MAGGIO negli istituti professionali

Roma, 10

Il personale direttivo e docente degli istituti professionali attuerà una giornata di sciopero il 23 maggio. La decisione è stata presa dalle segreterie del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI), del sindacato italiano scuola media della CISL (SISM), dell'associazione dei dipendenti degli istituti professionali (ANDIPS), del sindacato nazionale istituti professionali (SNIP) e dell'associazione insegnanti tecnico pratici (A.N.I.P.A.T.), dopo un esame della situazione degli istituti professionali.

IN CONCOMITANZA CON IL PELLEGRINAGGIO DI PAOLO VI A FATIMA

Esortazione del Papa sul culto della Madonna

«Vi è chi esalta in modo talvolta eccessivo e chi deprime o impugna come indebita, come soverchiante la devozione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 10

Sabato prossimo, 13 maggio, in concomitanza con il pellegrinaggio di Paolo VI a Fatima, sarà pubblicata in Vaticano una esortazione del Papa a tutta la Chiesa «sul culto e sulla imitazione della Madonna». Ne ha dato l'annuncio il Pontefice, stamane, parlando a migliaia di pellegrini convenuti nella basilica vaticana per la udienza generale del mercoledì, affermando che il documento avrà lo scopo di «mettere in maggiore luce il significato religioso del viaggio papale e perchè sia tributato alla Madonna, in modo migliore di quanto il brevissimo tempo del nostro soggiorno a Fatima ci consentirà di fare, un omaggio di filiale pietà, secondo la dottrina e lo spirito del recente Concilio ecumenico». Con questa dichiarazione il Papa ha voluto ancora una volta smentire tutte le illazioni politiche che da qualche parte sono state avanzate sulla sua iniziativa e, nel contempo, ha voluto anche rispondere a certi scrittori di parte cattolica che avevano avanzato riserve dal punto di vista ecumenico.

Nel suo odierno discorso il Papa, ha riassunto brevemente la dottrina della Chiesa sulla Madonna rilevando che, attualmente, quel «nome santo e benedetto» è diventato «in un certo senso come quello di Cristo, bersaglio di contraddizione: vi è chi esalta in modo talvolta eccessivo, oltre i limiti delle debite proporzioni dottrinali e culturali che innestano la pietà mariana nel quadro teologico e liturgico, proprio della Chiesa cattolica; e vi è chi deprime ed impugna, come indebita, come soverchiante il culto a Cristo solo dovuto, la devozione a Maria».

A questo punto il Papa ha sottolineato che oggi molti cristiani, separati da Roma, guardano con maggiore serenità ed obiettività alla dottrina cattolica sulla Madonna; «non è più per loro "l'eresia cattolica", anche se per essi il dogma mariano costituisca ancora uno dei maggiori ostacoli all'unica fede con la Chiesa cattolica». Concludendo, il Papa ha trattato sulla base della narrazione evangelica, della Madonna come «esempio di fede».

Domani alle 13 partirà dallo aeroporto di Fiumicino, diretto a Fatima, la missione pontificia presieduta dal Cardinale Josè da Costa Nunes: al porporato il Papa ha fatto pervenire oggi una lettera nella quale illustra la missione della quale è stato incaricato come legato papale alle celebrazioni per il cinquantenario delle apparizioni.

A. P.

INGORGHI DI TRAFFICO sulle strade per Fatima

Fatima, 10

A tre giorni dalla visita del Papa, le strade che menano a Fatima presentano già ingorghi. Treni, autobus, vetture private, carri a cavallo, biciclette, ogni mezzo è buono. Già migliaia di persone sono sul luogo. Il problema è di dove mettere tanta gente. Le autorità portoghesi sono alquanto preoccupate.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di temporali più probabili nelle ore pomeridiane. Su Lazio, Abruzzi e Molise, le Marche, l'Umbria e regioni meridionali, e la Sicilia cielo quasi sereno con temporanea accentuazione della nuvolosità nelle ore pomeridiane. Foschie nelle valli e lungo i litorali durante la notte ed al mattino. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 28; Verona 13, 27; Trieste 19, 27; Venezia 14, 25; Milano 16, 27; Torino 12, 24; Genova 17, 27; Bologna 14, 25; Firenze 10, 25; Pisa 10, 22; Ancona 16, 20; Perugia 14, 23; Pescara 10, 22; Aquila 4, 10; Roma 9, 26; Campobasso 13, 21; Bari 11, 21; Napoli 10, 22; Potenza 10, 20; Catanzaro 12, 23; Reggio Calabria 13, 22; Messina 15, 24; Palermo 15, 22; Catania 9, 24; Alghero 12, 25; Cagliari 13, 22.

IL «CARAVELLE» PER FATIMA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Madrid — E' questo il «Caravelle» che porterà Paolo VI in Portogallo per il pellegrinaggio alla Madonna di Fatima. Atterrerà all'aeroporto di Monte Real prossimo alla città-santuario

PREMIO ALL'ARCHITETTO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Nel terzo centenario della morte di Borromini, il Capo dello Stato, Saragat, ha consegnato a Pier Carlo Lingeri il Premio nazionale d'architettura destinato al padre, Pietro

MISTERIOSO IMPROVVISO FENOMENO SULLA CITTA' E SUI COMUNI A NORD

Una nube di gas grava su Napoli per oltre un'ora

Dieci persone intossicate finite all'ospedale - Tre istituti scolastici sgomberati I vigili del fuoco non riescono a trovare le origini - Maleodorante ma non letale

Napoli, 10

Una vasta zona di Napoli e della provincia è stata ricoperta improvvisamente da una nube di gas verso le dodici di oggi. Gli abitanti dell'area inquinata sono fuggiti. Una decina di persone, tra le quali una bimba di due mesi, Assunta Jengo, sono state ricoverate negli ospedali cittadini per sintomi di intossicazione; ma alcune hanno potuto nel pomeriggio lasciare i nosocomi. A tarda sera erano ancora ricoverate quattro persone. Altre persone sono state colpite da strani malesseri. La zona colpita dalla nube di gas che, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, sembra si sia sprigionata dalle raffinerie del porto o della zona industriale, è quella compresa tra la ferrovia e San Pietro a Patierno. Anche alcuni istituti scolastici come l'Alessandro Volta, il Casanova e il Villari, sono stati fatti sgomberare per misura precauzionale. Poco dopo le 13 la nube è scomparsa e la situazione è tornata normale.

I vigili del fuoco comunque hanno proseguito per tutta la giornata i controlli e le ricerche. Del caso è stato interessato lo Istituto di Chimica dell'Università di Napoli. Le ipotesi sulla «nuvola» sono numerose. Può darsi che il vento, che oggi ha spirato leggero da Sud-Sud Ovest, abbia portato su Napoli da una località vicina i gas sprigionatisi da qualche raffineria o da qualche falla prodottasi nei tubi conduttori del gas illuminante. I tecnici della compagnia del gas, in collaborazione con i vigili del fuoco, hanno eseguito un attento esame di tutti gli impianti che sono stati trovati in ordine. Eguali controlli sono stati fatti nelle raffinerie, nelle industrie, nei caselli dell'autostrada (per accertare l'eventuale arrivo in città di autotreni con bombole di gas), ed infine nel porto per l'eventuale presenza di qualche nave gasiera. Negli ambienti competenti, comunque, si esclude che la nuvola sia stata provocata da una fuoriuscita di metano dal gasdotto.

I vigili del fuoco hanno avuto fino a sera oltre cento chiamate da diversi punti della città, ma particolarmente dalla zona della ferrovia e dai Comuni a Nord della città. Oltre che nelle scuole, dove stamane hanno soccorso alcuni studenti, i vigili si sono recati in alcuni uffici e nel carcere di Poggioreale, dove i detenuti sono stati radunati nei cortili per qualche tempo. Per accertare la natura della nube di gas, oggi sono stati installati due palloni sonda nella zona del porto: all'altezza del Varco Carmine ed in via Arnaldo Lucci. Ai palloni sono stati collegati tubi di vetro che. col sistema della siringa aspirante. hanno prelevato campioni d'aria. Questi sono stati poi sottoposti ad esame spettro otometrico a raggi infrarossi.

L'esame, fatto dal prof. Liberti, direttore dell'Istituto di chimica analitica dell'Università di Napoli, avrebbe accertato la presenza nell'aria di tracce di mercaptano solforato: un gas maleodorante, non tossico, che può produrre fenomeni allergici. Esso, comunque, è nocivo agli insetti: in alcune zone della città sono state trovate mosche morte. Soltanto quattro persone erano ancora ricoverate nell'ospedale nuovo Loreto. Le altre, dopo le cure del caso, sono state dimesse.

Personalità russe all'arrivo del DC 8

L'ALITALIA COLLEGA Roma con Mosca

Roma, 10

Con la partenza di un «DC 8», avvenuto alle 9,05 dall'aeroporto di Fiumicino, è stata ufficialmente inaugurata questa mattina la linea aerea dell'«Alitalia» Roma-Mosca. Numerose autorità hanno preso parte al volo inaugurale; tra esse il Sottosegretario agli Esteri on. Lupis; il presidente della commissione trasporti del Senato, Garlato, il presidente della commissione affari esteri della Camera, Cariglia, il direttore generale dell'ispettorato dell'aviazione civile gen. Santini, il Sindaco di Milano, Bucalossi, e molte personalità del mondo economico.

Con lo stesso aereo sono partiti assieme all'on. Lupis i componenti della delegazione che parteciperà agli incontri di Mosca, dopo l'arrivo del Ministro Fanfani (previsto per venerdì).

In perfetto orario, cinque minuti prima delle sedici locali, è atterrato all'aeroporto di Vnukovo 2 di Mosca l'aereo inaugurale. Ad attendere gli ospiti erano: il vice Ministro degli Esteri Kozyriev, il segretario generale del Ministero degli Esteri sovietico Zhukov, l'Ambasciatore dell'URSS a Roma Ryzhov, l'Ambasciatore Kovaliov, capo della sezione Europa occidentale del Ministero degli Esteri e l'Ambasciatore d'Italia a Mosca Federico Sensi con i funzionari dell'Ambasciata.

L'accordo aereo fra Italia e URSS venne firmato il 22 febbraio del 1965; in base ad esso la compagnia di bandiera sovietica «Aeroflot» cominciò la sua attività sulla rotta Mosca-Roma nel maggio dello stesso anno, con frequenza settimanale. La Alitalia ha invece dato corso ai suoi collegamenti con Mosca il 7 aprile scorso, avendo atteso che l'aumentata presenza industriale dell'Italia in URSS rendesse possibile un maggiore volume di scambi. Con la nuova linea, oggi ufficialmente inaugurata, la rete dell'Alitalia raggiunge i 200 mila chilometri, collegando 85 città dei cinque continenti.

PER L'UCCISIONE DEI DUE AGENTI A «SA FERULA»

Ordine di cattura contro Giovanni Pirari

Si ritiene che lo studente nascondesse nell'auto un latitante - Solenni funerali al brigadiere Mannu

Nuoro, 10

La Procura della Repubblica di Nuoro ha spiccato ordine di cattura nei confronti del giovane studente Giovanni Pirari per la sparatoria avvenuta in località «Sa Ferula» sulla Nuoro-Bitti, in seguito alla quale hanno perso la vita il brigadiere Giovanni Mannu e la guardia Giovanni Bianchi ed è rimasto ferito la guardia Guido Sili. Il giovane deve rispondere di duplice omicidio e di tentato omicidio. La Procura della Repubblica ha preso il provvedimento in base ai primi rapporti della Questura di Nuoro e nei prossimi giorni trasmetterà gli atti all'ufficio del giudice istruttore per la formalizzazione del processo.

In quella circostanza la Questura di Nuoro invierà un completo rapporto sulla drammatica vicenda di giovedì 4 maggio corredandolo di tutte le perizie effettuate dal gabinetto di polizia scientifica. Secondo quanto è dato sapere, gli inquirenti ritengono che nella macchina potesse esservi nascosto qualche latitante il quale approfittando della reazione di Giovanni Pirari sarebbe fuggito nelle campagne. Negli ambienti ufficiali questa circostanza non è stata smentita nè confermata. Inoltre nella Fiat «1100 familiare», di proprietà di Giovanni Pirari sono stati rinvenuti bossoli appartenenti a due differenti armi.

Le ricerche del presunto responsabile del duplice omicidio e del tentato omicidio non hanno dato alcun esito. Le battute che si sono susseguite nelle campagne circostanti i terreni di proprietà della famiglia Pirari, una delle più ricche di Nuoro, sono state infruttuose.

Alla salma del brigadiere della Polizia stradale Giovanni Mannu, la cittadinanza di Pozzomaggiore ha tributato oggi solenni funerali. Al rito funebre, svoltosi nella chiesa di San Giorgio in Pozzomaggiore, era presente anche il Presidente della Regione, on. Giovanni Del Rio, entrato ieri dal suo viaggio fra gli emigrati sardi nei paesi del Nord Europa. Erano presenti anche il Procuratore Generale della Corte d'Appello, Stile, il capo della polizia, Vicari i prefetti di Nuoro e Sassari, i questori delle due province, l'ispettore capo della Criminalpol Di Stefano, il comandante delle guardie di P.S. generale Arista ed altri ufficiali superiori, il col. Missori dei carabinieri e numerose altre autorità civile e militari.

Ha officiato il rito funebre l'Arcivescovo di Sassari mons. Paolo Carta che ha anche pronunciato commosse parole di cordoglio per la scomparsa del brigadiere Mannu. Al termine, anche il Presidente della Regione ha pronunciato un discorso per esprimere il dolore di tutti i sardi per questo nuovo episodio di delinquenza che è costata la vita a due tutori dell'ordine. L'on. Del Rio ha concluso augurando che il sacrificio di tante vittime innocenti sia il tributo doloroso da pagare per riottenere in tutta l'isola quella sicurezza e quella serenità necessaria al lavoro di tutti.

Da Sassari si apprende che un'operazione di polizia è in corso per tentare di arrestare i rapitori di Peppino Pinna, lo studente di Bonorva liberato ieri notte in località Santa Restituta nei pressi di Bono. Numerose persone fermate per accertamenti sono state portate in caserma per essere interrogate. Alcune pattuglie di agenti e di carabinieri si sono recate nei luoghi dove presumibilmente il giovane è stato tenuto prigioniero, per interrogare pastori e contadini inoltre e ricostruire tutte le fasi dell'episodio. Sono state inoltre compiute anche perquisizioni domiciliari per tentare di ritrovare la somma versata dai familiari per il riscatto. Gli investigatori ritengono di avere identificato i «basisti» che hanno organizzato il sequestro: si tratterebbe di tre pastori.

Peppino Pinna, rientrato a casa stamane, ha detto di essere stato trattato abbastanza bene, compatibilmente con le disagiate condizioni in cui era costretto a vivere. Ha detto anche di essere rimasto quasi sempre bendato e di aver camminato pochissimo, ad eccezione della prima notte quando, dopo aver percorso alcuni chilometri a cavallo, venne costretto a fare una lunga marcia, a piedi, in luoghi accidentati. Quindi è stato portato in una zona boscosa dove è rimasto per quasi dieci giorni, percorrendo a piedi soltanto qualche chilometro al giorno. Per tutto il tempo del «sequestro», Pinna ha dormito in una capanna, ma non ha saputo indicare alcun particolare.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 10 maggio 1967

Disposizioni più calme con affari ancora attivi. Già in apertura si è notato un allentamento della tensione dei corsi, quale si era manifestata in precedenza, e la quota si è trovata esposta ad una corrente di realizzi, che è stata solo parzialmente contrastata. Se i prezzi si sono potuti mantenere resistenti per buona parte della seduta, in chiusura le flessioni hanno preso maggiore consistenza, interessando quasi tutti i settori del listino. Hanno fatto eccezione i mercuriferi, ancora richiesti, mentre spunti isolati si sono avuti per le Iniziative Industriali e Commerciali, Falck priv., Broggi-Izar e i ferroviari. Minusvalenze intorno o superiori al 2 per cento denunciano le Molini Certosa, Comp. Milano priv., Fond. Vita, Ossigeno, Magneti Marelli, Gim, Nebiolo, Linificio, Rossari e Binda. Prezzi prevalentemente stazionari nel reddito fisso, attraverso scambi meno attivi. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 64,91, con una variazione, rispetto a martedì, dello 0,61 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 33.000.000; Buoni del Tesoro 297.000.000; obbligazioni 1.158.000.000; azioni n. 1.831.475.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.25 (—); Red. 3,5% 100.85 (100.80); Ricostr. 3,5% 86.15 (86.60); Ricostr. 5% 96.40 (96.50); Trieste 5% 96.30 (—); Rif. fond. 5% 96.45 (96.20).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.10 (100.30); 1969 100 (—); 1970 100.15 (100.10); 1971 100.10 (—); 1973 100.10 (100); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2450 (2510); Distillerie 2680 (2695); Eridania 3240 (3256); Es. Molini 2270 (—); Motta 8070 (8090); Romana Z. 175 (170); Romana Z. priv. 330 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 93850 (94800); Ass. Milano 27950 (28000); Ass. Milano priv. 20500 (20900); Ass. Torino 6470 (6500); Ass. Torino priv. 4875 (4950); Incendio 7900 (7980); Fond. Vita 17250 (17565); L'Assicuratrice 64550 (65030); Ras 36100 (36550).

Bancari: Mediob. 70020 (70200).

Chimici: Anic 1423 (1433); Brioschi 15390 (—); Caffaro 193 (—); Gas Napoli 905 (—); Erba 8830 (8850); Erba priv. 6210 (—); Italgas 1492 (—); Iniz. Ind. Comm. 2730 (2665); Ledoga ord. 3900 (3960); Ledoga priv. 4620 (4700); Liquigas 179.50 (181); Mira Lanza 33050 (33400); Montedison 1233.60 (1246); Ossigeno 1395 (1450); Pibigas 96,125 (96); Rumianca 1581 (1590); Saffa 4850 (4895); Sarom 1089 (1093).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3125 (3155); Emiliana 2510 (2525); Magneti 1065 (1085); Marelli 640.50 (645); Orobia 2800 (2835); Sip 2650 (2658); Tecnomasio 1165 (1162); Terni Nuova 294 (296).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3701 (3700); Bastogi 1962 (1973); Breda 3525 (3520); Finmare 353 (356.25); Finsider 662 (668); Generalfin 850 (855); Gim 3505 (3585); Invest 3090 (3105); Italpi 2620 (2650); La Centrale 6880 (6900); Pirelli e C. 3800 (—); Safep 39 (—); Sifir 993 (995); Sme 2430 (2435); Stet 2863 (2860); Sviluppo 1860 (1885).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1958 (1970); Beni Stabili 2810 (2820); Bonifiche 815 (—); Co.Ge.7400 (7420); Imm. Roma 502.50 (508); Sagi 1550 (1555); Iniz. Edilizia 1890 (1870); Milano Centrale 19800 (—); Risanamento 5575 (5580); Silos Genova 2735 (2700).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 906 (905); Fiat 2888 (2903); Fiat priv. 2315 (2321); Nebiolo 583 (600); Olivetti ord. 3031 (3050); Olivetti priv. 3231 (3274); Tosi Franco 1165 (1155).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3700 (3695); Acc. Falck priv. 3635 (3585); Broggi-Izar 1200 (1095); Dalmine 1355 (1340); Ilssa-Viola 750 (761); Italsider 1050 (1005); Magona 1434 (1420); Metalli 3380 (3400); M. Amiata 5465 (5355); Monteponi 538 (—); Siele 11150 (10970); Trafilerie 587 (586).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5200 (5266); Cot. Cantoni 13530 (13600); Val Ticino 9 (8,875); Olcese 476 (483); Cucirini 6550 (6602); Stampati 3145 (3180); Cascami seta 5940 (5930); Fisac 452 (460); Lanerossi 3510 (3500); Gavardo 2120 (2130); Scotti 147 (—); Linificio 450 (475); Marzotto priv. 2055 (—); Rossari 13950 (14600); Rotondi 25250 (25400); Manif. Tosi 2305 ex (2355); Pacchetti 498 (—); Snia Viscosa 4148 (4185); Snia priv. 3091 (3126); Bernasconi 625 (—); Tilane 303 (—); Un. Manif. 22500 (—).

Diversi: De Ferrari 1171 (1165); Cart. Binda 27500 (27900); Cart. Burgo 14580 (14770); Cart. Donzelli 2990 (—); Cementir 3702 (3695); Ceram. Pozzi 174 (174,875); Ceram. Pozzi priv. 272 (—); Ceram. Ginori 472 (473); Ciga 3585 (3600); Acque Potab. 1070 (1075); Eternit 3240 (3250); Italcementi 13030 (13190); Cond. Acqua 602.50 (604.25); Rinascente 324 (327.50); Rinascente priv. 273.75 (274); Mondadori 3100 (—); Pirelli S.p.A. 3461 (3489); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 4010 (—); Sges (ex Seso) 1590 (1601); Smeriglio 84.75 (84.50); Terme Acqui 3800 (3730).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,35; lira sterlina 1748,25; franco svizzero 144,35; franco francese 126,95; franco belga 12,35; marco tedesco 156,90; scellino austriaco 24,13; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,96; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,60; corona danese 90,30; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, t. p. 45; dracma greca t. g. 20,25, t. p. 20,25.

TRIESTE

Il mercato ha rallentato il ritmo precedente e la quota ha subito un generale ripiegamento, mantenendo però i prezzi su una buona base. Nel reddito fisso, quota in oscillazione con aumento di contrattazioni.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 6.000.000; obbligazioni 10.000.000; azioni n. 9450.

Bastogi 1962; Finmare 353; Finsider 662; Stet 2860; Ass. Generali 93850; Ass. Italiana 64500; Ras 36120; Gerolimich 5502; Premuda 33000; Tripcovich 28500; Viscosa ord. 4150; Viscosa priv. 3090; Italsider 1000; Cantieri 229; Meridelettrica 2430; Terni 29[illegible]; Ampelea 7000; Liquigas 180; Beni Stabili 2810; Immobiliare 502; Pirelli S.p.A. 3460; Anic 1421; Fiat ord. 2888; Fiat priv. 2315; Sip 2650.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in ribasso, dopo contrattazioni attive, nonostante il tentativo di riprendersi da precedenti perdite. A metà pomeriggio gli indici di mercato avevano ridotto considerevolmente la perdita, ma verso la chiusura sono scesi di nuovo. Alla campana di chiusura, il numero dei titoli in perdita era simile a quello dei titoli in ascesa. La tendenza, inattesa, è attribuita all'azione del Congresso americano per il ristabilimento del credito del 7 per cento sugli investimenti. La media Dow Jones degli industriali è scesa di 5,79, a 894,10.

LONDRA

La Borsa ha chiuso generalmente sostenuta grazie anche al più favorevole atteggiamento della Francia all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune europeo. Gli industriali hanno realizzato migliorie per tutta la giornata. I fondi di Stato hanno chiuso con migliorie frazionali. Calmi gli auriferi, deboli i titoli del rame.

Ezio Sanguineti espone alla Galleria Cassiopea di Torino

Torino, 10

Il segretario generale dell'Organizzazione Sanguineti, noto Studio di Pubblicità di Torino, Ezio Sanguineti ha presentato una produzione di quadri e disegni in prima mostra alla Galleria Cassiopea di Torino, ottenendo lusinghieri consensi di critica e di pubblico.

Alla vernice della mostra sono intervenuti esponenti del mondo pubblicitario torinese che hanno augurato ad Ezio Sanguineti sempre nuovi successi in questa sua nuova attività.

La seconda «Lacerba»

DOPO una serie di conferenze romane (attenzione: quel «serie» è un sostantivo femminile non un aggettivo plurale femminile) in cui recentemente il Futurismo è stato più che burbanzosamente lodato per aver posseduto «una vocazione di segreta anima comunistica»; ecco che a Parigi si sono riuniti per discutere intorno ai «sessant'anni» del Manifesto di fondazione del Futurismo, pubblicato sul quotidiano parigino «Le Figaro».

La prima affermazione non è nemmeno un paradosso spinto fino all'estreme possibilità perchè è ormai stranoto che Marinetti fu, sì, animato da un acceso spirito rivoluzionario, ma fu essenzialmente un anarchico e quindi antimarxistico e anticomunistico. La sua opera e la sua polemica, i punti base di tutti i suoi Manifesti lo dimostrano ad abundantiam, almeno per chi li sa leggere o per chi abbia un briciolo di gnégnero.

In quanto poi al raduno parigino (c'è stato persino chi ha scritto «tavolà rotonda», ed è un vero miracolo che non sia venuto fuori anche il «simposio»), tutti quei valentuomini hanno avuto troppa furia perchè la data di fondazione del Futurismo è: 20 febbraio 1909, quella del giorno in cui il parigino «Figaro» pubblicò il primo Manifesto firmato da Marinetti, come articolo di fondo. Anticipare di due anni la venuta al mondo della poderosa rivolta che Papini (cfr. Lacerba, 1.o febbraio 1913) definì «l'unico movimento italiano d'avanguardia... l'unico grupo di gente di fegato pronta ad affrontare sghignazzate e cazzotti in nome del libero lirismo... l'unico centro d'ingegni volontariamente scappati dalle mollezze e dalle compiacenze della buona e santa tradizione»; è proprio una furia esagerata perchè, a Dio piacendo, siamo nell'anno di grazia 1967. Ma forse i radunisti temettero che il vecchio tempo, sempre pazzo, saltasse forse il 1969.

«L'Unico movimento italiano di Avanguardia», scrisse Papini; e il suo apprezzamento è tuttora valido e sempre vitale, specialmente se lo confrontiamo con la debosciata avanguardia contemporanea; proprio quella che vorrebbe, per rifarsi una specie di verginità, che il Futurismo fosse stato marxistico e comunistico; quella cosiddetta avanguardia contemporanea che proprio il «Novy Mir», rivista sovietica, ha or ora stroncato clamorosamente. Buffo: a Napoli direbbero: «tra cocchieri ste frustate...».

Ora, è lecito osservare che ai cosiddetti «neoavanguardisti» e ai «radunisti» parigini avrebbe molto giovato la lettura del mio «Giubbe Rosse» e di «Dal romanticismo al Futurismo» di Francesco Flora: i primi avrebbero evitato di far delle figure ridicole, e i secondi (i «radunisti parigini») si sarebbero accorti di andare incontro alla ripetizione senza varianti apprezzabili di tutti quei fatti che sono ormai nella storia, e non soltanto nella storia della letteratura.

Ma ora il discorso cambia; e per la prima volta voglio far conoscere pubblicamente quale fu e come avvenne il tentativo di riannodare il filo del Futurismo inesorabilmente tagliato nel 1915 dallo sbandamento avvenuto in seguito alla partecipazione dell'Italia nella prima guerra mondiale.

Roma; aprile del 1922; alla pace ufficialmente firmata da poco era subentrata la guerra civile che durava tuttora insanguinando periodicamente le piazze e le strade di tutta l'Italia; era una specie di terremoto che ogni tanto dava una scossa di assestamento, e a Roma pareva che ci fosse un carnevale a corso «forzoso» come la cartamoneta senza valore. Eravamo un gruppo di giovanissimi, amici naturalmente anche se non proprio per la pelle, che riuscivamo a intenderci pur discutendo e polemizzando con una certa sincera violenza che ci faceva bene perchè adoperavamo soltanto la lingua e la penna. Soldi ne avevamo pochissimi per non dire punti; voglie di molte anche esagerate, posti per poterci radunare per le nostre chiacchierate nessuno. Una cosa che ci dava un po' di noia era il fatto di sapere e di vedere Marinetti vivere quasi in una atmosfera per noi nuova senza più quella azzardosa e avventurosa goliardia che era stato il fuoco della nostra fiamma.

Pensavamo e dicevamo: «sarà la famiglia che l'ha cambiato e lo distrae», oppure: «sarà l'aria di Roma che l'ha rovinato», come del resto ci aveva rovinato un po' tutti. Ci dispiaceva, insomma, di non averlo sempre a portata di voce e di non vederlo come prima. Il nostro gruppo, intanto, era così composto: Jacopo Comin, critico teatrale del quotidiano «L'Italie», Renato Bonanni, redattore dello stesso giornale, Ivo Pannaggi e Vinicio Paladini, architetti, Enrico Prampolini, pittore, Edward Stores, inglese, poeta; e da Parigi ci soccorrevano e fiancheggiavano con lunghe epistole, i cari amici poeti Jean Cocteau, e Jean Cassou. C'ero anche io, naturalmente, e non direi proprio che fossi il serrafile, anzi, qualche volta riuscivo a pagare uno schifosissimo caffè, per tutti, in un barraccio malfamato di via del Lavatore, ed ero quindi considerato quasi un «benestante». Ma un giorno Jacopo Comin che correva sempre per Roma dietro a un favoloso biglietto da dieci lire, confidò a tutti in gran segreto di aver scoperto in via del Babuino un caffeino nuovo di zecca quasi sempre deserto dove si poteva star seduti quanto si voleva pagando il caffè soltanto tre soldi. Una cuccagna. Ci piacque. Pareva di essere nel sottomarino del Capitano Nemo: silenzio, luce lunare, caffè di vera cicoria già indolcito, una ragazzina tipo baccalà secco che faceva da cameriera. Nessuna tentazione di nessun genere, dunque. Ma il guaio fu che chiacchierando e discutendo ogni sera dalle otto e mezzo a mezzanotte e mezzo, decidemmo di fare il solito giornale che fu intitolato «Lacerba» perchè doveva essere la continuazione di quella fiorentina che aveva sospeso le pubblicazioni il 22 maggio del 1915. I soldi per pagarci un simile lusso? Mai visti, nè noi nè il tipografo. Ma questa è storia vecchia cominciata con l'invenzione dell'arte della stampa.

Il primo numero della nuova «Lacerba» uscito con l'entusiastica approvazione di Marinetti vide la luce a Roma nel pomeriggio del 22 giugno del 1922. Faceva un caldo maledetto e prima che il sole se ne andasse si scatenò una specie di diluvio universale. Ma noi eravamo al riparo nel caffeino di via del Babuino. Le otto pagine (che costavano dieci soldi) contenevano: «Lettera a Giovanni Papini» firmata «Lacerba» ma alla cui compilazione avevamo messo mano un po' tutti; «Seppelliamo la carogna» di Jacopo Comin; «Il Primo viaggio di Psichedoro» di Han Ryner; «Le travailleur esoleillé» e «Le geste auguste du fumeur» di Jean Cassou; «Il pesce rosso» di Alberto Viviani; e come assoluta novità: «Manifesto dell'arte meccanica futurista» firmato da Ivo Pannaggi e Vinicio Paladini, illustrato da due bellissimi disegni a tratto: «Proletario» di Paladini e «Composizione meccanica» di Pannaggi. L'ottava pagina, era dedicata alla rubrica «Caffè» che nella prima «Lacerba» era stata inaugurata nel 1914. Si capisce che anche questo nostro «Caffè» era indolcito con l'arsenico.

Il numero ebbe un vero successone. Tiratura esaurita in un giorno; molta pubblicità raccolta per tre mesi; diversi abbonamenti e, naturalmente, valanghe (o cascate del Niagara) di poesie. Per i numeri successivi Marinetti dette una sua magnifica Tavola Parolibera, Prampolini una tempera, Jean Cocteau una poesia illustrata con un suo piccolo disegno, Corrado Govoni una lirica-fiume che avrebbe occupato (come gli avveniva nella prima «Lacerba») più di due pagine a due colonne. Ci mettemmo tutti a lavorare di gran de lena, direi proprio con entusiasmo e con fede, che sul principio non avevamo; il secondo numero bellissimo e di certo interesse fu tutto composto, le prime bozze corrette, ma le seconde bozze non le vedemmo mai. La macchina rimase ferma; e siccome nessuno di noi sapeva spiegarsi questa buffa faccenda, una mattina mi avventurai cautamente, sotto un sole diabolico, fino a Borgo Sant'Angelo dove c'era la tipografia: porta e finestra sbarrate da quei tristi sigilli con la ceralacca nera che, a guardarli, sono più eloquenti degli affreschi michelangioleschi della Sistina. E così finirono i nostri ritrovi; e se ci incontravamo ci si salutava da un marciapiede all'altro. Come se la colpa fosse stata nostra.

Alberto Viviani



Miranda Martino si è imbarcata a Genova sulla «Raffaello» per una crociera in Mediterraneo, nel corso della quale sarà impegnata nelle riprese di un documentario per la televisione

PRIMA RIUNIONE A TREVISO PER L'IMPORTANTE PREMIO LETTERARIO

Battaglia di critici nell'arena del «Campiello»

Ventitrè opere sono rimaste in gara delle sessanta della prima selezione
Tra i superstiti il triestino Renzo Rosso - Bocciati Dacia Maraini e Moravia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviso, 10

La giuria dei letterati del «Campiello», in base al criterio «itinerante» adottato lo scorso anno con tappa a Verona, nella sua prima seduta pubblica della quinta edizione del Premio si è riunita qui, stamane, a Palazzo Da Noal. La seconda e ultima, del resto come vuole quella specie di protocollo da quattro anni felicemente collaudato, si terrà, naturalmente, a Venezia, e sempre alla presenza della stampa e del pubblico, il 29 maggio, all'isola di San Giorgio Maggiore. Questo rapporto giuria-stampa o letterati-pubblico che dir si voglia va sempre più radicandosi, come testimonia la vera folla raccolta nella stupenda sala quattrocentesca, sita al primo piano dell'edificio in cui è riunito il pur bello e interessante e ancora da parte di tanti da scoprire «Museo della casa trevigiana».

Conviene che s'insista su questo rapporto con la giuria «piccola». Per quella forza di intuizione che è sempre operante nell'opinione pubblica, specie in quella trevigiana (non per niente Dino Buzzati ebbe un giorno a chiamare Treviso «la piccola Atene del Veneto»), stamane tutte o quasi le persone convenute sapevano che i «letterati» avrebbero discuso di qualcosa come una sessantina di opere di narrativa, apparse dal giugno dello scorso anno a tutt'oggi. La attenzione generale logicamente si accentrava su quelli che qualcuno subito chiamò i «dodici» apostoli: Bonaventura Tecchi presidente, Carlo Bo, Toni Cibotto, Diego Fabbri, Enrico Falqui, Virgilio Lilli, Giuseppe Longo, Michele Prisco ed Edilio Rusconi, e Vittorio Cossato segretario (mancava proprio Dino Buzzati, trattenuto a Parigi a causa dei due giorni di ritardo con cui s'è inaugurata una sua «personale» di pittura).

C'era anche qualche novità rispetto alle edizioni passate, a parte il monte premi, salito, grazie all'appoggio generoso di tutte le associazioni industriali del Veneto, da 7 a 10 milioni: uno e mezzo con la tradizionale «targa» d'oro andrà a ciascuna delle cinque opere che la giuria dei letterati sottoporrà poi all'attenzione di quella dei trecento lettori; gli altri due milioni e mezzo andranno all'autore del volume che avrà ottenuto, dalla giuria «grande» appunto, il maggior numero di voti. La novità, dicevo, riguardava la chiamata nella giuria «piccola» di Carlo Bo e di Dino Buzzati.

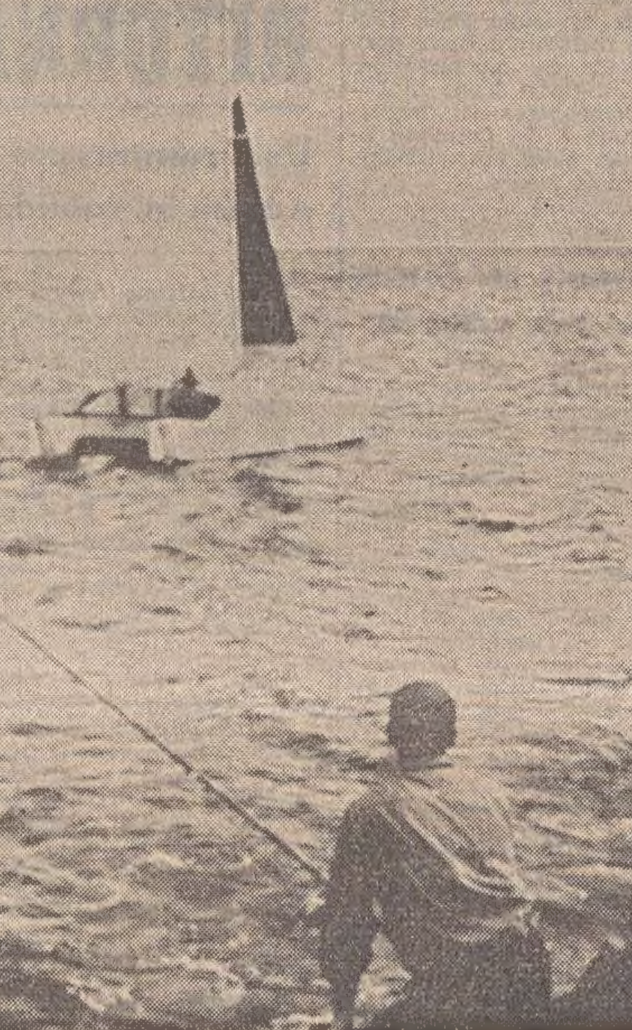
Dopo un breve saluto di Mario Borghese, a nome degli industriali trevigiani, e una premessa di carattere procedurale da parte di Tecchi, si è entrati subito nel vivo della battaglia dei «critici», sotto l'abilissima attenzione del pubblico. Non stoni il termine battaglia: la tradizione del «Campiello» è quella che è, e in fondo il pubblico si diverte e si appassiona insieme, proprio perchè assiste a un vero e proprio dibattito tra colleghi e colleghi a proposito di altri colleghi, e più spesso che non si creda, ben più che il vigoroso scampanellare di Bonaventura Tecchi, è il «fair play» dei giurati a smorzare punte accese anzichè no. A suggerirmi il termine battaglia è stata anche l'arguzia con cui un collega meridionale ha sottolineato l'attenzione che sembra investire questa nuova edizione del «Campiello» fin dalla prima seduta; figurarsi l'ultima, quella definita della «cinquina»! Diceva il collega: «Non ti sei accorto che l'elenco delle opere ammesse per così dire alla prova d'appello, quella della seduta ultima, si apre con „guerra" e finisce con „soldati"?». Proprio così. Infatti ad aprire la serie di questa elencazione (è puramente indicativa, come ha tenuto a dichiarare Tecchi, anche perchè da oggi al 25 maggio, cioè termine ultimo per poter parteci. pare al «Campiello», usciranno non pochi libri, oltre a quelli che la giuria non ha fatto in tempo ancora a pesare e poi «dibattere») troviamo Guerra Tonino con «L'equilibrio» (editore Vallecchi) e a chiuderlo c'è Soldati Mario con «La busta arancione» (editore Mondadori).

Della sessantina di volumi si diceva più su — a non aver perdute le speranze, oltre ai cosiddetti vecchi ancora da esaminare e ai nuovi da vedere, in un paio d'ore di lavoro, spiccio e serio ad un tempo, ne sono rimasti 23. Non è stata fatica agevole, chè in più di un caso s'è dovuto ricorrere al voto «alla voce», e non trovandosi ancora chiarezza (chissà forse anche perchè si sperava che il proprio no o sì in sordina non fosse determinante della maggioranza), si è proceduto per alzata di mano. La prima a cadere è stata Dacia Maraini, dopo battute abbastanza vivaci. Con procedura più laboriosa si è trattato di Alberto Moravia, per il quale alla fine s'è resa necessaria la votazione: sono stati per lui Longo, Rusconi e Fabbri, gli altri «pollice verso», soprattutto perchè non si tratta di un romanzo ma di una raccolta di racconti, minori per giunta, del Moravia maggiore. Cibotto e Bo si sono battuti (il primo con ardore, come vuole anche la sua natura di rodicino, il secondo con pacata misura) riuscendovi per Umberto Simonetta, sottolinendo entrambi «la decisa e rettilinea continuità di un giovane». Orazio Napoli è passato più per i suoi trascorsi di poeta che per il suo presente di narratore. Anche per Carolo Cassola hanno faticato non poco.

E' passato anche Antonio Barolini con Massimo Pini e Renzo Rosso, mentre sono caduti Enzo Siciliano e Antonio Porta. Per quest'ultimo s'è parlato persino di consulenti delle case editrici, «persuasori occulti» e di tecnica nel lancio dei prodotti; a riguardo della quale — ha detto Cibotto — gli editori dovrebbero non trascurare di prendere esempio «proprio dai signori industriali qui presenti». Per Fabio Carpi c'è stato chi, parafrasando il titolo del suo volume, ha parlato di «difficile digestione», di narrativa e filosofia, trovando affatto strano di accompagnare il tutto con un glossario, e nonostante ciò è passato. Così Sandro De Feo, Massimo Franciosa, Carlo Montella, Enzo Morpurgo, Antonio Cossu, Rodolfo Doni, Angelo Fiore, Maria Giacobbe, Tommaso Landolfi, Arrigo Benedetti e Alba de Cespedes.

Unanime consenso ha salutato l'opera di un medico, Giuseppe Mesirca, che scrittore di professione non è, ma bada, anzitutto alla sua condotta di Galliera Veneta. Questo nome ha portato un guizzo di vivida luce nella memoria di un collega presente, il quale quasi trent'anni fa di Mesirca aveva recensito «Storia di Antonia». Quel consenso per mio conto è teso a significare che anche i lettori si trovano con questo medico. Non so se l'opera salperà verso il mare aperto, il 29 maggio dall'isola di San Giorgio Maggiore.

Piero Mogliano



Wolfgang Hausner, austriaco, è partito dal porto australiano di Fremantle con il suo catamarano per raggiungere l'Europa

La rassegna dei libri

Un nuovo dizionario inglese

Si dice, comunemente, il dizionario inglese, tedesco o latino. Ed è sottointeso che il vocabolario è bilingue: inglese-italiano e italiano-inglese, tedesco-italiano e italiano-tedesco; e così via. Ma il modo di dire abbreviato non è suggerito dal crescente bisogno dell'umanità di far presto, di risparmiare tempo. Ha, difatti, una sua precisa ragion d'essere: sta a significare la prevalenza della lingua nominata. Dizionario inglese, dunque, per gli italiani, che lo italiano lo possiedono già come lingua madre e vogliono studiare leggere o parlare l'inglese. Questa distinzione è valida in generale e anche nel caso dello ultimo acquisto della nostra lessicografia: il dizionario inglese di Giuseppe Ragazzini, edito dalla Zanichelli di Bologna. Però in questo caso la distinzione è resa quasi superflua dalla ricchezza anche della sezione italiano-inglese, pur meno ampia, ovviamente, dell'altra.

E' già, questa, una caratteristica qualificante del dizionario, un connotato originale che rispecchia i modernissimi criteri che hanno guidato la sua annosa gestazione e offre una idea abbastanza fedele della vastità dell'impegno didattico perseguito. Si tratta, insomma, di due dizionari che si integrano, strumenti da usare cioè insieme, in funzione di reciproco riscontro, utile vuoi al livello scolastico vuoi a più elevati livelli culturali.

La lessicografia inglese in Italia ha una storia abbastanza curiosa, anche se analogo alle lessicografie delle altre lingue straniere. Fino al 1945 lo studio dell'inglese era poco più che un raro hobby: mancavano vere «generazioni scolastiche» di studenti d'inglese, mentre nella area della alta cultura, già molto prima dell'inizio della seconda guerra mondiale gli studi inglesi, sul piano letterario, avevano attinto alti livelli di valore europeo ad opera di una ristretta cerchia di specialisti. Avevano, insomma, dei solisti degni della più larga ammirazione ed eravamo privi di coro e di orchestra; o, per dirla in termini più di moda, mancavano di infrastrutture: insegnanti e testi, grammatiche e dizionari.

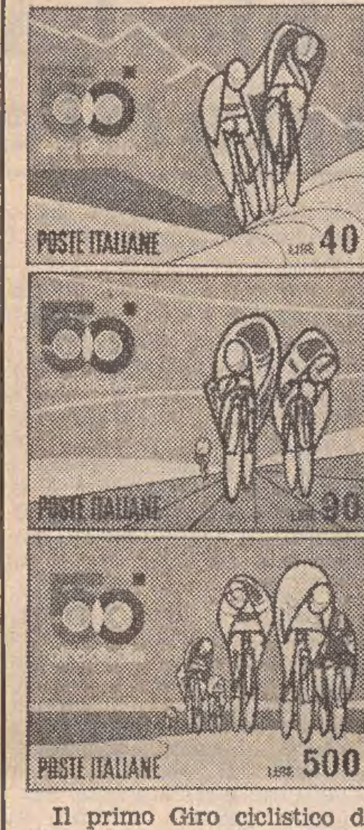
Il primo vocabolario che si propose come strumento idoneo per l'insegnamento e lo apprendimento della lingue fu l'Hazon. L'ultimo progresso compiuto in questo campo si ebbe in Inghilterra nel 1962 con la pubblicazione del primo volume del grande Cambridge Italian Dictionary, un vocabolario ideato e redatto non in funzione didattica ma per traduttori, letterati, studiosi e tecnici. Un dizionario per professionisti qualificati, e, dunque, non facilmente accessibile al pubblico scolastico.

Il Ragazzini zanichelliano, invece, è stato concepito non solo per coloro che possono genericamente aver bisogno di un dizionario bilingue ma soprattutto per gli studenti che ormai affrontano in numero sempre maggiore lo studio della lingua inglese; il numero delle voci (oltre centomila), la ricchezza della fraseologia, degna di un vocabolario monolingue la grande varietà degli equivalenti suggeriti, la qualificazione dei diversi livelli d'uso della parola - popolare, colloquiale, letterario, tecnico, ecc. il valore di repertorio sintattico messo in evidenza dagli esempi, la trascrizione fonetica di tutti i lemmi, il vasto repertorio di sigle inglesi e italiane, le liste di nomi propri di persona, cognomi e toponimi inglesi, e perfino la registrazione dei termini latini della zoologia e della botanica, costituiscono una somma di requisiti tali da soddisfare ampiamente anche le esigenze phofessionali, dopo quelle scolastiche, garantite — queste ultime — dalla facilità d'uso che i più moderni accorgimenti sistematici e grafici offrono.

Oreste Lelli

CORRIERE FILATELICO

50.o Giro d'Italia



Il primo Giro ciclistico di Italia prese il «via» nel 1909 e vide trionfatore Luigi Ganna. Cominciava un nuovo capitolo — e quale capitolo! — non solo dello sport ma anche del costume italiano. Da allora, salvo le interruzioni dovute alle due guerre mondiali, i «girini» hanno percorso ogni anno le pianure e scalato le montagne in una gara snervante e tremendamente selezionatrice. E al crescendo dell'agonismo sportivo si è accompagnata la carica sempre più forte dell'entusiasmo popolare. Ovviamente a edizioni sfolgoranti si sono succedute edizioni meno luminose e talvolta anche scialbe, ma dal Giro hanno preso l'abbrivio campioni che si sono imposti all'ammirazione del mondo, assicurando all'Italia un inestimabile patrimonio di valori sportivi.

Quest'anno la grande corsa a tappe si scatenerà per la 50.a volta sui nastri d'asfalto e sui costoni delle Dolomiti. E' il giubileo d'oro del Giro. All'avvenimento le Poste italiane hanno dedicato non un francobollo, ma una serie di tre commemorativi, di cui presentiamo i bozzetti. Mostrano le tre principali fasi che caratterizzano la competizione: assalto alle montagne (lire 40); volata finale verso il traguardo (lire 90); tirata senza fine in pianura (lire 500, ahimè!). Sono tre francobolli a linee stilizzate e a macchie di colore che vogliono rendere l'idea dello sforzo fisico e di volontà a cui sono sottoposti gli atleti. Schiene ricurve sul manubrio, corpi puntati sui pedali, file sgranate sulla strada monotona e scoraggiante. Quando li avremo sotto gli occhi, potremo tirare un giudizio completo. Forse le critiche e le perplessità non mancheranno a causa di quello che potrà sembrare un eccessivo «progressismo», uno strappo troppo violento rispetto allo stile finora seguito. Ma è da dire subito che era ben difficile impostare graficamente un Giro d'Italia senza cadere in una stucchevole retorica. E. Consolazione, P. Cuzzani e A. De Stefani, autori dei bozzetti, hanno evitato il pericoloso trabocchetto. L'emissione avverrà il 20 maggio. Le tirature sono rispettivamente 25 milioni, 15 milioni e 3 milioni. A questo punto, a costo di sembrare noiosi, è lecito chiedersi: ma era proprio necessario che in una serie destinata a celebrare un avvenimento così popolare dovesse entrarci un «500 lire»? No e poi no! Il francobollo non risponde ad alcuna necessità postale. C'è già il «San Giorgio», c'è già «Adamo» della Michelangiolesca che assolvono in pieno alla esigenza tariffaria. La lunga e snervante tappa di pianura sarà pagata quasi unicamente dai collezionisti e in misura molto salata: 1 miliardo e mezzo. Per favore, amici, non parliamo male in questo mese del Paraguay...!

Foreste di Finlandia

In Finlandia, come in tanti altri Paesi, opera una associazione per la lotta contro la tubercolosi. E come tanti altri Paesi, anche la Finlandia emette francobolli con la doppia croce. L'emissione di quest'anno è prevista per il 12 maggio. I tre valori illustreranno le essenze più comuni e più importanti che formano le grandi foreste del Paese: una betulla, un pino silvestre e un abete. La serie è gravata di sovratassa, ma in misura minima. Il facciale complessivo si eleva a marchi 0,99. La tiratura è limitata a 600 mila pezzi per ogni singolo valore.

Il messaggio di Fatima rilanciato dalla filatelia



«Guardate il sole!» gridò a un tratto Lucia. In quel momento la pioggia cessò immediatamente, le nubi si squarciarono e apparve il disco solare. Questo cominciò a girare vorticosamente su se stesso, proiettando in tutte le direzioni mille fantastici colori finchè sembrò staccarsi dal firmamento e precipitare sulle 70 mila persone che in quel 13 ottobre 1917 affollavano la Cova da Iria. La gente estatica gridava: «Miracolo! Miracolo» e prorompeva in atti di fede. Erano accorsi lì, nella conca fra le colline presso il villaggio di Fatima, da tutto il Portogallo per assistere alle apparizioni di una «meravigliosa Signora» a tre bambini: Lucia dos Santos, Francesco e Giacinta Marto, dieci, nove e sette anni. Quella era la sesta ed ultima «udienza» che la bella Signora concedeva ai veggenti; la prima era avvenuta il 13 maggio; le altre si erano regolarmente ripetute nello stesso giorno dei mesi successivi davanti a folle sempre più numerose. Il fenomeno straordinario del sole era il suggello delle apparizioni.

«Io c'ero. Ho visto il sole danzare nel cielo in una esplosione di colori. Ho visto gli abiti fradici di pioggia di 70 mila persone asciugarsi in pochi secondi» testimonia oggi, alla vigilia del viaggio di Paolo VI nella «Terra di Santa Maria», una donna ormai vecchia, 76 anni, dai capelli bianchi, lo sguardo sereno e la parola gentile. Si chiama Maria dos Anjos ed è la sorella di Lucia, l'unica sopravvissuta dei tre veggenti che cinquant'anni fa ebbero le visioni della Madonna, e che ora vive in un monastero di Coimbra.

La Vergine confidò ai bambini tre segreti, rilevò i mali del mondo e affidò ad essi un messaggio per l'umanità che si concreta in una esortazione alla preghiera e alla riparazione, condizioni indispensabili perchè il mondo abbia pace. In cinquant'anni il culto della Madonna di Fatima si è diffuso in tutti i continenti e le apparizioni si possono considerare come il fatto religioso più grande del secolo. Sabato, milioni di persone guarderanno alla Cova da Iria, dove il Papa, pellegrino per la pace, rievocherà quei portentosi avvenimenti e il messaggio mariano.

Il Portogallo è pronto alla solenne celebrazione giubilare. Le Poste lusitane rilanceranno il messaggio della «meravigliosa Signora» su 15 milioni di francobolli (un milione e mezzo di serie complete) che formano l'emissione commemorativa su quattro valori. E' una sintesi — abbiamo detto la volta scorsa — del miracolo di Fatima: l'apparizione ai tre pastorelli, la grande basilica con la rosa d'oro donata da Paolo VI, la Vergine incoronata, la cappella delle visioni. E' un altro omaggio che la filatelia portoghese rende alla Patrona, già celebrata in altre emissioni che la fecero conoscere anche alle genti d'Oltremare.

M. L.

Il «primo» di posta aerea

Alle Poste italiane, come tutti sanno, spetta il merito di aver «inventato» il francobollo aereo con quel famoso espresso sovrastampato del 1917 che servì ad affrancare la corrispondenza trasportata con i voli sperimentali Torino - Roma e Roma - Torino. Quei voli furono effettuati da Mario De Bernardi. Dal 20 al 27 maggio li ripeterà la figlia del famoso pilota, comandante Fiorenza De Bernardi, nel quadro di un complesso di manifestazioni filateliche che avranno il loro centro a Torino. Sono previste buste e cartoline commemorative ufficiali, numerate e volate. Il ricavato andrà a beneficio degli orfani dell'Arma Azzurra. Ogni dettaglio è contenuto nel «Collezionista - Italia filatelica».

Errore vaticano

Vi è stato un po' di rumore per una «m» in meno in un annullo vaticano dedicato alla «Giornata delle comunicazioni sociali», che ha visto riuniti in San Pietro, su invito del Papa, attori del cinema, del teatro, registi, scrittori, professionisti della stampa e della radiotelevisione. Nell'iscrizione latina, la parola «communicationis» è scritta con una «m» sola. L'errore ha scandalizzato i latinisti.



Centenario



Il centenario di un francobollo fa sempre storia. L'anniversario è celebrato questa volta dalle Poste delle Isole Turks e Caicos, possedimento della Corona inglese nell'arcipelago delle Bahama. Sui tre commemorativi usciti il 1.o maggio — 1 d, 6 d, 1 scellino — sono riprodotti i primi francobolli di corrispondente valore introdotti in quelle isole, nella primavera del 1867. Questi portano una bella effigie della Regina Vittoria tratta da una fotografia ufficiale dell'epoca. I Crown Agents hanno preparato per l'occasione anche una busta primo giorno con un bel contrasto: un vecchio vapore postale di cento anni fa sorvolato da un moderno aereo. L'emissione offre una valida base per cominciare una collezione di quelle isole esotiche. Ma non intendiamo dare consigli.

Asta Raybaudi

La stagione è propizia alle manifestazioni. In questi giorni è alla ribalta Sanremo con una «Mostra Europa XII». In essa troverà collocamento una importante asta Raybaudi, che porta il numero 113. E' superfluo dire della preziosità e della rarità dei pezzi che andranno sotto il martello del banditore. Invece è da rilevare che andrà dispersa una delle più complete collezioni di annulli del Regno di Sardegna: oltre 1500, alcuni dei quali toccano cifre di base molto elevate: 300 mila, 400 mila ed anche 500 mila lire. Il catalogo è come sempre lussuoso e curato: una autentica galleria delle rarità.

CRONACA DELLA CITTA'

GRAZIE AI CONTRIBUTI ASSICURATI DALLA LEGGE REGIONALE

La Provincia appresta nuove opere pubbliche

Strade sull'Altipiano - Una sala più adatta per le sedute consiliari
Allo studio un palazzo degli uffici - Insediata un'altra commissione

Le iniziative che l'Amministrazione provinciale potrà attuare grazie al recente grosso impegno della Regione nelle opere pubbliche sono numerose e di notevole portata. Lo ha rilevato ieri sera con soddisfazione il Presidente della provincia dott. Alberto Savona dopo aver proceduto all'insediamento della Commissione consiliare permanente che si occuperà degli affari generali e del personale.

Nell'occasione egli ha elencato le principali opere che la Amministrazione provinciale sarà in grado di concretare: si tratta di nuove strade sull'Altipiano e della costruzione di una sala più adeguata per le riunioni del Consiglio, nonchè del palazzo degli uffici.

«Sebbene l'Amministrazione provinciale non abbia ancora ricevuto la comunicazione ufficiale — ha detto Savona — voglio sottolineare il grosso impegno regionale nelle opere pubbliche con i contributi della legge regionale 23 del 22 agosto 1966.

L'erogazione dei contributi a favore della Provincia di Trieste permetterà di contrarre una spesa di 195 milioni per le opere stradali e, più precisamente, si provvederà a realizzare i due attraversamenti di Duino-Aurisina e di Prosecco».

L'esecuzione dell'opera di rettifica della strada provinciale «del Carso» nell'abitato di Prosecco e in quello di Aurisina consentirà l'eliminazione di curve e «controcurve» pericolose e di varie strettoie che oggi rendono precario il traffico nei due abitati.

In particolare per l'attraversamento dell'abitato di Aurisina è prevista la costruzione di un sottopassaggio, al fine di evitare tutti gli inconvenienti connessi con un passaggio a livello. Per l'esecuzione di queste opere si procederà a scavi di sbancamento e a scavi in galleria (attraverso il rilevato ferroviario). La nuova massicciata avrà un sottofondo in pietrisco e sarà ricoperta con un duplice manto di «conglomerato bituminoso».

Savona ha poi precisato che i 200 milioni concessi sul bilancio 1967 e l'ulteriore finanziamento assicurato sul bilancio successivo, permetteranno la costruzione della nuova aula del Consiglio e la costruzione del palazzo degli uffici.

Quella della nuova sala per le sedute del Consiglio — ha detto il Presidente della Provincia — è un'esigenza da tempo sentita dall'Amministrazione, poichè le riunioni si sono svolte finora e continuano a svolgersi in un ambiente inadatto e tutt'altro che funzionale. La costruzione della nuova sala del Consiglio sarà possibile mediante appositi adattamenti ed ampliamenti di uffici e la sopraelevazione del Palazzo di piazza Vittorio Veneto, nella parte verso il cortile, lasciando, ovviamente, inalterato, l'esterno dell'edificio nel pieno rispetto dei suoi pregi architettonici.

Per quanto riguarda il «palazzo degli uffici», è allo studio la costruzione di un'unica sede per le attività periferiche del Provveditorato agli studi, gli uffici del medico provinciale e l'Ufficio tecnico della Provincia.

E' con piena soddisfazione — ha soggiunto Savona — che la Giunta ha accolto la notizia dell'erogazione dei contributi regionali, anche perchè gli interventi annunciati, con la legge 23, consentiranno all'Amministrazione provinciale di esercitare ampiamente delle funzioni di delega previste dallo statuto regionale.

«Mi sia consentito — ha concluso il presidente della Provincia — di manifestare ancora una certa «aspettativa» per il prossimo riparto dei contributi previsti dalle varie leggi regionali che interessano le infrastrutture ospedaliere, le attrezzature sportive e le strade turistiche».

In particolare, a proposito dell'Ospedale psichiatrico, il dott. Savona, si è richiamato a un recente impegno verbale dell'assessore regionale alla Sanità dott. Nardini, di provvedere alle necessità più urgenti in quel settore.

L'insediamento della Commissione consiliare permanente che si occuperà degli affari generali e del personale è avvenuto nel quadro del nuovo sistema modellato su quello parlamentare grazie al quale ci si propone di rendere più spedita la adozione delle deliberazioni.

I componenti della nuova Commissione che è presieduta dallo stesso dott. Savona sono: Antonio Coslovich (D.C.), Carlo Celli (D.C.), Giuseppe Gostissa (D.C.), Elio Apih (PSU), Silvano Miani (PSU), Alessandro Rudolf (US), Mario Colli (PCI) Galliano Donadei (PCI), Dusan Furlan (PCI), Corrado Jona (P.L.I.), Giampaolo Hruby (PLI), Sergio Strudthoff (MSI), Viviana Volpe Marchesich (MIT).

La Commissione ha quindi proceduto all'esame di alcune deliberazioni di ordinaria amministrazione, sulle quali ha espresso parere favorevole. Ai commissari che terranno la prossima riunione alle 18.30 di martedì 23, il Presidente ha rivolto cordiali auguri di proficuo lavoro.

Lutto dell'avv. Davanzo

E' scomparso a Roma, lontano dalla sua amata Rovigno, lo avv. Piero Davanzo, nobile figura di degno figlio dell'Istria, fervente patriota, uomo integerrimo e valoroso professionista. Per le sue elette virtù Piero Davanzo aveva sempre rappresentato un esempio da imitare, una strada da seguire. Ai familiari e a tutti coloro che lo piangono giungano i sensi del nostro cordoglio, assieme alla partecipazione viva al dolore del figlio avv. Mario, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione degli istriani e consigliere della Famiglia rovignese.

Si sollecita la riforma degli Istituti superiori

Le organizzazioni sindacali della Scuola media (Ancisim, Snia e Snsm) hanno promosso una manifestazione di protesta «per il ritardo della riforma degli Istituti superiori». Assemblee saranno tenute domenica in varie città d'Italia con inizio alle 10 per sollecitare la presentazione al Parlamento da parte del Governo di tutti i provvedimenti riguardanti la riforma e la programmazione scolastica, sia pur con un ritardo di tre anni rispetto al termine fissato al 30 giugno 1964 dalla legge n. 1073 del 24 luglio 1962.

A Trieste la manifestazione si terrà nella sala 40 della sede sindacale di Largo Papa Giovanni 6. L'oratore ufficiale designato dalle tre organizzazioni è il prof. Carlo Melis di Cagliari, componente del Comitato centrale e del Comitato ristretto del Sindacato nazionale della Scuola Media.

STAMANE AL SENATO

Una risposta del Governo attesa sulla «Zona B»

E' attesa per stamane al Senato la risposta del Governo a un'interrogazione che riguarda il rilascio dei documenti agli abitanti della «Zona B» da parte delle autorità jugoslave e le scritte «Confine di Stato» da esse apposte sui paletti lungo la linea di demarcazione.

L'interrogazione è stata presentata lo scorso 3 aprile da senatori del gruppo del MSI, affiancati da parlamentari del PDIUM, i quali hanno chiesto di sapere «come il Governo intende riconfermare la sovranità italiana su quei territori e tutelare i diritti dei cittadini italiani residenti in Istria».

Chiusi per lo sciopero gli asili dell'ONAIRC

Martedì e ieri gli asili dell'ONAIRC sono rimasti chiusi in conseguenza di uno sciopero di 48 ore delle maestranze, proclamato dal Sinascel nelle province di Trieste, Gorizia, Udine, Trento e Bolzano, in seguito alla risposta negativa data dalla Presidenza dell'Opera alle richieste di miglioramenti retributivi.

Nella sola nostra regione hanno dovuto rinunciare alla loro scuola circa settemila bambini.

Lo sciopero che ha fatto registrare la partecipazione totalitaria di tutto il personale, si ripeterà, secondo il piano prestabilito dal Sinascel, anche la prossima settimana nelle giornate di martedì 16 e mercoledì 17.

Edili. Nella sede sindacale di via Carducci 35 — a quanto rende noto la FILCA-CISL — si possono ritirare le nuove tabelle paga in vigore da questo mese, per gli operai edili; esse derivano dal recente rinnovo del contratto integrativo provinciale. Sono a disposizione degli interessati anche i nuovi contratti nazionali di lavoro per gli operai e impiegati edili.

NELLA PUBBLICA SICUREZZA

Il colonnello Termanini assume l'incarico a Trieste

E' giunto ieri a Trieste il colonnello di Pubblica Sicurezza Arrigo Termanini, proveniente dall'Ispettorato della XIII Zona Puglie-Basilicata di Bari. Nella giornata odierna l'alto ufficiale assume l'incarico di Ispettore delle guardie di P.S. della V Zona Friuli-Venezia Giulia, succeduto al generale Ignazio Guerra.

Combattente nel secondo conflitto, il colonnello Termanini ha partecipato alla guerra di Liberazione ed è stato decorato al Valor militare; è laureato in legge. Al nuovo Ispettore di Pubblica Sicurezza un cordiale saluto di benvenuto e auguri di buon lavoro nella nuova alta carica.

Raccordi con l'autostrada e scadenze da rispettare

I raccordi con l'autostrada Trieste-Venezia a Sistiana e al Lisert, per la cui realizzazione è assicurata la totale copertura finanziaria sul «Fondo Trieste», dovrebbero essere pronti entro il 1968. Ha ritenuto opportuno ricordarlo il consigliere regionale Sergio Coloni (DC) in una interrogazione che ha presentato all'Assessore ai Lavori Pubblici «per conoscere a che punto si trova la progettazione delle previste opere da parte dell'ANAS e della Società "Autovie Venete"».

SOSPESI I VOLI PER VENEZIA E PER ROMA

Inattivo due giorni l'aeroporto di Ronchi

Necessari lavori sulla pista di atterraggio
Ormai prossimi i collegamenti con l'estero

Battuta d'arresto per due giorni, all'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari. Occorre effettuare alcuni lavori divenuti ormai indispensabili, e pertanto vi sarà oggi e domani una interruzione nei voli per Venezia e Roma; già ieri sera l'apparecchio proveniente dalla capitale, invece di atterrare a Ronchi, ha concluso il suo viaggio a Venezia, e da qui i passeggeri hanno potuto proseguire per Trieste con mezzi predisposti dalla compagnia.

Tale interruzione si è resa necessaria per consentire alcune modifiche e rifiniture nelle segnalazioni luminose della pista di atterraggio. Più precisamente, si tratta dello spostamento del sentiero luminoso di avvicinamento, al fine di permettere il prolungamento della pista, che sarà ultimato verso la fine di luglio; sono previste altresì modifiche alla segnaletica orizzontale che consente ai piloti di scorgere i limiti della pista. I lavori si annunciano alquanto complicati, ma grazie a una squadra di specialisti fatta venire da Milano si spera proprio di non dover prolungare questa battuta d'arresto, che dovrebbe concludersi, pertanto, alle ore 19 di domani, venerdì; di conseguenza, dovrebbero svolgersi regolarmente sia il volo da Venezia sia quello da Roma nella serata di domani.

Si vuole ultimare al più presto i lavori, anche perchè sabato dovrebbe rappresentare una data molto importante nell'attività dell'aeroporto giuliano: l'inizio dei voli «charter», sui quali tanto si fa affidamento per dare finalmente a Ronchi la fisionomia di scalo internazionale, da tante parti auspicato. Infatti, proprio sabato dovrebbero con tutta probabilità far capo a Ronchi tre apparecchi provenientti da Düsseldorf e da Hannover: per quel giorno, dunque, si dovrà rendere la pista agibile fino a 1250 metri, invece dei 1110 attuali.

Questo, naturalmente, è il primo passo verso la meta finale che ci si prefigge, e che sarà raggiunta nel mese di luglio. I lavori si erano iniziati ai primi di marzo, da parte di una ditta di Bologna, venendo così a concretarsi l'impegno della direzione del Demanio di Milano e del distaccamento lavori di Udine. La pista, così prolungata, verrà allora a misurare 2200 metri, una lunghezza che permetterà l'atterraggio degli apparecchi impegnati in voli internazionali.

La legge sull'ESA alla Corte costituzionale

La Corte Costituzionale, presieduta dal prof. Gaspare Ambrosini, ha tenuto ieri mattina a Palazzo della Consulta, la sua terza udienza della sessione primaverile.

Il primo giudizio, sul quale ha riferito il giudice costituzionale Jaeger, riguardava la legittimità della legge, approvata dal Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia, concernente la «dotazione organica dell'ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia e lo stato giuridico e il trattamento economico del personale», impugnata dallo Stato perchè pone in essere una sensibile disparità di trattamento fra il personale dell'ente ed il personale statale. Il Presidente del Consiglio era difeso dall'avvocato dello Stato prof. Francesco Agrò e la Regione dall'avv. prof. Vezio Crisafulli. La Corte si è riservata di decidere.



(«Giornalfoto»)

La consorte del Prefetto, signora Albertina Cappellini è stata la gentile madrina della motonave per la pesca «Mare Frigoris» felicemente varata ieri mattina al Cantiere «Navalgiuliano»

FESTOSO VARO AL «NAVALGIULIANO»

Scesa dallo scalo la «Mare Frigoris»

Prima di quattro unità gemelle per la pesca ha avuto quale madrina la signora Cappellini

Il varo di una nave è sempre un avvenimento festoso ed è in questa atmosfera che ieri mattina, alle 10.30, è scesa in mare dagli scali del Cantiere Navalgiuliano la motonave «Mare Frigoris» costruita per conto della «Unipesca» S.p.A., che si affianca alla «Pesca Atlantica», un'altra società che ha già in esercizio tre navi per la pesca oceanica.

Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto Cappellini con la sua gentile consorte, che è stata madrina della nuova unità, l'assessore Vascotto per il Sindaco, il Questore dott. Parlato, il gen. Savarese comandante del Porto, il comandante il Gruppo dei carabinieri ten. col. Favalli, l'ing. Bartoli, presidente del Lloyd Triestino, il dott. Franzil, presidente dell'Ente porto industriale, i direttori delle principali banche cittadine, personalità del mondo armatoriale ed uno stuolo di invitati. Facevano gli onori di casa il presidente del Cantiere cap. Placido Segarich ed i consiglieri della «Unipesca» Ferri, Gandus e Vick.

Alle 10.30 il vicario generale mons. Fornasaro, in rappresentanza dell'Arcivescovo mons. Santin, ha impartito la benedizione allo scafo, che inalberava il gran pavese, quindi la signora Albertina Cappellini ha tagliato il rituale cordoncino e la «Mare Frigoris» ha iniziato la sua corsa, conclusasi felicemente nello specchio d'acqua antistante il cantiere, tra gli applausi e lo sventolio di fazzoletti dei presenti.

La nuova unità è stata ormeggiata al molo «Fratelli Bandiera» dove si provvederà al suo allestimento, che sarà portato a termine entro il prossimo settembre. A questo varo seguiranno, a distanza di tre o quattro mesi, quelli delle altre tre navi che l'«Unipesca» ha commesso al cantiere e che, essendo gemelle, hanno tutte le stesse caratteristiche principali.

Dopo il varo, che si è svolto in modo impeccabile sotto la direzione del direttore tecnico del cantiere dott. ing. Guglielmo Treselli, autorità ed invitati si sono portati in un albergo delle Rive, dove è stato offerto un signorile rinfresco.

STATO CIVILE

10 maggio

Morti: Bassanich ved. Bullesich Antonia a. 92, Skerk Platone a. 69, Blasevich ved. Tomasin Anna a. 77, Tamaro ved. Abt Giovanna a. 83, Djust Angela a. 63, Bertetich ved. Flego Ersilia a. 78, Fecarotta Salvatore anni 72.

Nati: 12.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno generale, contratto nazionale: 1 all. uff. di coperta turno 446, 1 garzone di cucina turno 1144; turno generale, contratto a compartecipazione: 1 piccolo camera.

ESITO NEGATIVO DEI COLLOQUI CON I SINDACALISTI

LA VERTENZA DELL'ACEGAT RITORNA ALLA FASE ACUTA

Una rottura per questioni non finanziarie ma di principio
Adesso si confida unicamente nella mediazione del Sindaco

Ieri si sarebbe dovuta chiudere la parentesi della vertenza all'Acegat: una vertenza che si trascina dal principio dell'anno, e che interessa tutti i dipendenti dell'azienda, impiegati e operai. La parentesi, invece, è più aperta che mai: a tarda ora, dopo serrate trattative, non è stato possibile trovare un punto di incontro, per cui il problema ritorna ad angustiare non solo i diretti interessati ma tutti i cittadini, che potrebbero essere chiamati a sopportare le conseguenze di una possibile rottura definitiva.

L'incontro di ieri è avvenuto tra una delegazione dell'azienda e una rappresentanza dei sindacati: la prima era composta del vicepresidente e dal componente della commissione amministratrice, Decarli e Mislei, dal direttore ing. Spangaro e dall'avv. Levitus; la seconda dal dott. Rovatti, Gioia, Jacobucci e Ceselin per il sindacato autonomo FLAEI; da Favento e Kaucich per la CCdL-UILSP; da Benga, Vitale e Otti per la CGIL.

Tutti hanno riconosciuto la esigenza di mutare, dal 1.o gennaio 1968, l'attuale instabile equilibrio di compromesso che da questi vent'anni disciplina il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Acegat, e che si basa su quattro istituti economici (comprese le tabelle salariali) recepiti dall'aprile 1948 dal contratto delle municipalizzate elettriche, e su una specifica normativa aziendale. Ma sulla questione di fondo il dialogo è rimasto una volta di più, apertissimo.

La rottura, praticamente, non è avvenuta su problemi di natura finanziaria, avendo i sindacati accettato di considerare definite le posizioni del 1965-66, con le 40 mila lire già concesse in base all'accordo del 22 giugno 1966, e avendo l'azienda riconosciuto un aumento salariale del 4 per cento dal 1.o gennaio 1967, senza però fare alcun richiamo all'analoga concessione avvenuta in sede nazionale per gli elettrici municipalizzati, con l'accordo ministeriale del 26 marzo 1966. La rottura è stata determinata da una questione di principio: infatti l'azienda si rifiuta di considerare tuttora recepite e in applicazione le tabelle nazionali del contratto aziende elettriche municipalizzate.

Ecco, dunque, perchè non hanno raggiunto lo scopo le trattative per risolvere la vertenza contrattuale relativa al rinnovo dell'accordo di lavoro, scaduto il 31 dicembre 1964, per il triennio 1965-66-67. Vi sono interessati i 1700 dipendenti dell'Acegat, tra impiegati e operai: il trattamento, infatti, è unico, con una normativa aziendale e con i quattro istituti economici già resi noti.

Che succederà ora? Non vi sono proprio altre vie d'uscita a questa drammatica situazione? Oggi come oggi vi è un'unica speranza: che il Sindaco, cioè, riesca a trovare una soluzione in extremis che possa scongiurare il gravissimo pericolo di nuove e più gravi agitazioni all'Acegat. Già in giornata — a quanto è dato di sapere — i rappresentanti dei lavoratori informeranno l'ing. Spaccini ufficialmente dei risultati negativi dei colloqui di ieri, sollecitando da parte sua una convocazione atta a trovare una via d'uscita a questo autentico vicolo cieco. In giornata, anche, sarà emesso un comunicato nel quale verranno illustrate le ragioni del mancato accordo, ragioni del resto che ricalcano quanto ora esposto.

E' meglio, pertanto, considerare questo un capitolo chiuso, e augurarsi che se ne possa aprire un altro dalle prospettive molto più positive. Il prossimo incontro dovrebbe vedere le parti riconvocate in seduta congiunta, impegnate tutte in questo ultimo tentativo. Altrimenti i sindacati sono decisi a riprendere la loro libertà d'azione, che dovrebbe concretarsi in una serie di scioperi ben più avvertibili, ancora, di quelli del gennaio-febbraio scorsi. Come si ricorderà, il 14 gennaio scorso veniva sospesa in seno all'Acegat l'effettuazione del lavoro straordinario, per cui quella direzione si vedeva costretta a eliminare alcune linee di trasporti, con un sensibile disagio per gli utenti del servizio autofilotranviario. Una situazione grave, che si protraeva fino a tutto il 19 febbraio, quando la agitazione veniva sospesa proprio su intervento del Sindaco, preoccupato di quanto stava accadendo in città e animato dalla volontà di interporre i suoi buoni uffici per la soluzione della vertenza.

I buoni propositi dell'ing. Spaccini non venivano purtroppo avallati dalla realtà dei fatti, e ora il dialogo si è fatto più difficile ancora. Resta solo da augurarsi che non si tratti di un dialogo tra sordi, ma che la volontà di una composizione favorevole prevalga assieme al buon senso. Senza, naturalmente, ledere in alcun modo gli interessi degli utenti dell'Acegat.

Parla un assicuratore sull'economia sudafricana

«L'assicurazione nell'economia del Sudafrica» è il tema della conferenza che, com'è stato annunciato, sarà tenuta questa sera con inizio alle 19 nell'aula «Venezian» della Facoltà di economia e commercio dell'Università dall'amministratore delegato della «Standard General Insurance Co.» Cesare Cavalieri. La manifestazione è promossa dall'Istituto per gli studi assicurativi.

Il MSI informa che gli uffici della sue Federazione provinciale sono stati trasferiti da via Battisti 14 alla nuova sede di via San Lazzaro 5 (II piano).

ANDAMENTO DI UN MESE DEL MERCATO ALIMENTARE

MINACCIA DI CONTAGIARE I PREZZI LA PESTE CHE HA COLPITO I MAIALI

Poche le variazioni nei prezzi al minuto, in aprile. Lo rileva la relazione mensile del Comando dei vigili urbani, facendo notare come taluni ribassi, praticati allingrosso, siano applicati dai rivenditori con notevole ritardo per il fatto che i dettaglianti da un lato sono interessati ai ribassi stessi perchè assicurano una maggiore vendita del prodotto, e dall'altro vorrebbero non applicarli per i maggiori gravami tributari e un aumento dei salari che incidono seriamente sulle spese di gestione di questi operatori commerciali. In questi giorni è stata effettuata un'indagine statistica in 77 panifici del centro, della periferia e dell'altipiano, nel corso della quale si è rilevato un aumento della produzione, un leggero spostamento delle richieste dei consumatori verso le qualità di pane migliori e una conseguente diminuzione di acquisto dei tipi più comuni. Il maggior afflusso di forestieri in città ha determinato un aumento del numero dei venditori ambulanti abusivi, assiduamente controllati dai vigili urbani che, in aprile, hanno sequestrato 75 chili di generi alimentari e sette orologi.

Interessante è esaminare l'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità nel mese scorso: la buona disponibilità dei bovini nazionali, integrata da quelli esteri, ha soddisfatto il fabbisogno e favorito l'equilibrio tra la domanda e l'offerta con la conseguente stabilità dei costi. Nei giorni scorsi sono giunti nella nostra città da Baltimora seicento bovini da riproduzione, destinati ad alcuni allevamenti veneti e lombardi: si mira, evidentemente, alla qualità migliore, e quindi al maggior rendimento del bestiame. Il mercato dei vitelli, invece, ha fatto registrare rispetto ai due mesi precedenti un sensibile rincaro: si ritiene che questo aumento sia dovuto alla scarsità del prodotto, determinatasi dopo la sospensione delle importazioni dall'Olanda, attribuita al noto impiego degli «esterogeni». Nessuna ripercussione, comunque, si è avuta finora sui prezzi al minuto. La situazione è poco favorevole per i polli, che hanno subito ulteriori, notevoli maggiorazioni di prezzo sia in campo nazionale (100 lire il kg., peso vivo) sia locale, in seguito alla diminuita produzione, voluta dagli stessi pollicoltori, a scopo prudenziale.

La recente epidemia di peste suina ha suscitato serie apprensioni e una diminuzione dei consumi di carne di maiale. Il morbo africano che ha falcidiato gli allevamenti laziali avrà, nel prossimo futuro, riflessi negativi sui prezzi per carenza dei prodotti. Il pronto intervento delle autorità sanitarie, disposto anche a Trieste, ha valso non solo a circoscrivere l'epidemia alla zona del Lazio, ma a garantire, mediante un rigoroso controllo di polizia veterinaria, la piena immunità dei suini macellati e immessi sul mercato.

Il mercato dell'olio ha segnato qualche lieve oscillazione di prezzo, e più precisamente un aumento sugli olii vergini e fini, dovuto alla scarsità del prodotto, e un ribasso sui rettificati facilmente reperibili e più abbondanti. Si è ancora in attesa di una decisione sul progetto di legge riguardante l'obbligo della vendita dell'olio di semi in confezioni, che, incidendo sui costi, trova aperta opposizione da parte del MEC. Il costo del burro è ulteriormente ribassato all'origine, ma i prezzi al minuto, fatta eccezione per singoli ritocchi (anche notevoli), sono rimasti pressochè inaltera".

Estremamente instabile si è rivelata in aprile la situazione del mercato del pesce e, nel complesso, poco favorevole a causa delle cattive condizioni atmosferiche registrate in tutta la Penisola, che hanno determinato un sensibile rincaro del prodotto. Infatti il pesce azzurro, che nella seconda decade era stato pescato abbondantemente in tutto l'Adriatico e venduto a prezzi abbastanza convenienti, si è nuovamente rarefatto essendo emigrato, per sopravvivere, in acque con temperature più miti. E' continuata nel nostro golfo la pesca eccezionale delle seppie, vendute per tutto il mese a prezzi vantaggiosi; da Grado, Chioggia, Rimini e Viareggio sono giunte le papaline, gli sgombri, i sardoni e, in quantità minori, altri tipi di pesce pregiato. Sempre molto richiesto risulta il pesce refrigerato, che determina un contenimento dei prezzi degli altri prodotti (funzione calmieratrice).

Il mercato ortofrutticolo, pur avendo registrato un afflusso di derrate inferiore al mese precedente, è stato favorevole rispetto a marzo. Si sono avuti notevoli dibassi sugli ortaggi, escluse naturalmente le primizie, particolarmente sugli asparagi, bietole, carciofi, insalata, patate, piselli, pomodoro, radicchio, spinaci, zucchine, i cui prezzi però sono stati in buona parte più alti rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Prezzi in aumento, invece, sulle arance, banane, cipolla, limoni e mele.

Un dato curioso è offerto dalle calzature da uomo, le cui vendite sono diminuite: il prodotto — si fa osservare — non è più soggetto all'usura di un tempo, dato il grande uso che si fa dei veicoli a motore e dei tanti mezzi di trasporto pubblico urbano.

Posti per medici nell'Azienda ferroviaria

E' stato bandito un concorso per esami e per titoli a 16 posti di Ispettore in prova nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, fra i laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio della relativa professione.

Il termine per la presentazione delledomande scade improrogabilmente il 22 maggio.

TRAGICA FINE A SOLI QUARANTA GIORNI

Si soffoca una bimba nella culla portatile

Una piccina di quaranta giorni è morta soffocata nella culla portatile di plastica dove era stata messa a dormire dalla sua mamma che si era assentata per fare la spesa.

La disgrazia è accaduta prima di mezzogiorno in un appartamento al quarto piano dello stabile di viale D'Annunzio 9. La bimbetta, Marina Gherbez, nata il 31 marzo scorso, è stata trovata priva di vita con il volto compresso nell'angolo formato tra il fianco di plastica della culla portatile e il materassino. Verso le dieci, la signora, uscendo di casa, aveva rimboccato le coltri alla piccina dormiente. La neonata dormiva serena con la testolina appoggiata sul piccolo cuscino che non raggiungeva la larghezza della culla a borsa.

Nel muoversi la bimbetta è scivolata con la testa giù dal cuscino e il suo piccolo volto si è «incollato» sul fianco della culla. E' probabile che il materiale plastico di cui è fatta la borsa, essendo leggero, abbia aderito al viso della piccina per effetto della sua respirazione.

Nella stessa stanza, in cui era Marina, si trovava anche, nel proprio lettino, la sua sorellina maggiore. E' stata lei, con il suo pianto a far accorrere la mamma, non appena questa è rincasata. La signora Gherbez è andata a vedere che cosa fosse accaduto alla bambina più grande e poi ha dato un'occhiata alla sua creaturina. L'ha vista immobile. Si è spaventata. L'ha girata immediatamente ed ha sentito che la piccina era quasi fredda. Lo spavento l'ha inchiodata; poi ha invocato aiuto.

I sanitari della CRI sono accorsi sul posto ma il medico di turno, dott. Luigi Arena, purtroppo, ha potuto soltanto constatare l'avvenuto decesso per soffocamento. La morte, secondo il medico risaliva a circa un'ora prima. Sono giunti gli agenti del vicino Commissariato di Barriera, i quali hanno provveduto ad informare del fatto il magistrato dott. Pascoli. Nel primo pomeriggio il corpicino è stato trasportato alla cappella di via Pietà.

Banca a porte aperte in piena notte

Non è facile trovare, di notte, verso l'una, una banca aperta e potervi entrare senza troppe difficoltà, ma è accaduto nello istituto di credito che ha sede nel palazzo Vianello di via Carducci.

Per fortuna della libertà di accesso si è accorto soltanto il guardiano notturno nel corso della sua ronda. Egli, passando davanti all'entrata principale della banca ha notato che la serranda non toccava terra e non era quindi nemmeno assicurata con la serratura. Il guardiano è rimasto interdetto. Ha scrutato nell'interno e poi ha provato ad abbassare la maniglia della porta a vetri.

Non era chiusa a chiave. Lo stupore del guardiano notturno si è tramutato in viva preoccupazione ed egli ha immediatamente telefonato al pronto intervento della Mobile. Sono accorsi gli agenti che hanno circondato il palazzo e sono quindi entrati nella Banca. Per fortuna non era successo nulla.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessandro. Il sole sorge alle 4.49 e tramonta alle 19.23. La luna nasce alle 5.23 e tramonta alle 21.44.

Ieri: temperatura massima 27, minima 19; pressione mb. 1017,2; umidità 38 per cento; cielo 5 decimi coperto; vento km. 18 da ENE; mare quasi calmo con temperatura di 12,6 gradi.

Maree. OGGI: bassa alle 4.12 con cm. 59 sotto il l.m. e alle 15.38 con cm. 14 sotto il l.m.; alta alle 10.36 con cm. 24 sopra il l.m. e alle 21.42 con cm. 51 sopra il l.m. DOMANI: bassa alle 4.41 con cm. 57 sotto il l.m. e alta alle 11.17 con cm. 20 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

FISSATO AL 5 GIUGNO L'INIZIO DELLA PRIMA SESSIONE

Mesghetz nome di sinistro richiamo nel «cartellone» dell'Assise d'appello

Il giorno 23 sarà processato per il ferimento del vigile Marassi
Questo pomeriggio si procederà al sorteggio dei giudici popolari

La prima sessione della Corte d'assise d'appello incomincerà il 5 giugno prossimo con il processo a carico di Mario Del Pin e Pietro Pasolato, entrambi detenuti, riconosciuti colpevoli e condannati dall'Assise di Udine per rapina, lesioni personali e furto.

Il secondo dibattimento è stato fissato per il 9 giugno, e sarà a carico di altri due detenuti, Vincenzo Petrucci e Paolo Vincenzi, condannati per rapina dalla Corte d'assise di Udine.

Il 12 giugno sarà riesaminato il caso di due triestini, Guglielmo Frausin ed Eugenio Persa, imputati di sequestro di persona e tentata estorsione: gli appellanti sono entrambi a piede libero.

Cinque persone, già condannate dalla nostra Corte d'assise, compariranno all'udienza del 16 giugno: Nicefor Grujic, Stevan Saijn e Miroslav Radulic, tutti in stato di detenzione, dovranno rispondere di rapina aggravata e lesioni personali. Gli altri due coimputati si trovano a piede libero: Romuald Boc è accusato di favoreggiamento personale e Hussein Flecic di ricettazione.

Il 19 giugno tornerà a venire giudicata la detenuta Alida Crepadi: fu condannata a Udine per infanticidio per causa di onore.

Il processo più interessante è quello in ruolo per il 23 giugno: l'imputato è Giuseppe Mario Mesghetz, noto a Trieste come «Pino il pistolero». Il Mesghetz, che è stato condannato recentemente a Milano per la clamorosa sparatoria in via Fatebenefratelli, proprio sulla soglia della Questura di quella città, sarà presente all'Assise d'appello per un'altra sparatoria, quella avvenuta qualche anno fa in via Cadorna.

L'episodio è noto: un automobilista, al quale era stata rubata un'utilitaria, scorse una sera la vetturetta posteggiata lungo le Rive, all'altezza circa della Stazione marittima. Poichè la macchina aveva il cofano ancora caldo, il derubato, presumendo che il ladro l'avesse lasciata là semplicemente in sosta, chiamò la Squadra mobile. Gli agenti volarono sul posto, si appostarono in una zona d'ombra e dopo una breve attesa videro spuntare il ladro che, tranquillo, si mise al volante. Le guardie gli furono subito accanto e non ebbero bisogno di chiedergli i documenti per identificarlo: era il Pino. L'uomo venne sommariamente perquisito e invitato a seguire gli investigatori nella «Pantera» di servizio, ma appena uscito dall'auto approfittò per darsi alla fuga.

Gli agenti si misero ad inseguirlo e la caccia all'uomo suscitò un certo trambusto, la cui eco giunse agli orecchi del vigile urbano Gabriele Marassi, di servizio nei pressi dell'albergo Savoia Excelsior Palace. Il vigile s'accorse rapidamente di quanto stava succedendo e, nella speranza di poter acciuffare il fuggitivo, si buttò in via Cadorna per tagliargli praticamente la strada. Ladro e inseguitore si trovarono a un certo momento di fronte, e il Mesghetz, per sottrarsi all'ormai inevitabile cattura, non esitò ad estrarre di tasca la pistola, puntarla contro il Marassi e premere il grilletto: la sventurata guardia fu colpita all'addome da un proiettile rimbalzato dal suolo, e riportò lesioni di tale gravità che stette per alcune settimane tra la vita e la morte. Per il suo coraggioso gesto, il vigile fu decorato con medaglia al valor civile.

Dopo i proditori colpi d'arma da fuoco, riuscì a far perdere le proprie tracce nel dedalo delle stradine di Cittavecchia e malgrado le lunghe battute riuscì a sfuggire all'arresto. Sembrò essersi volatilizzato, sino alla drammatica sparatoria di Milano, nella quale un agente rimase gravemente ferito e il Mesghetz stesso riportò serie lesioni a una gamba.

L'imminente processo all'Assise d'appello riguarda il ferimento del vigile Morassi. Al dibattimento di primo grado il Mesghetz fu condannato per furto aggravato, resistenza a pubblico ufficiale e tentato omicidio.

La sessione terminerà il 26 giugno con il processo a carico della detenuta Lucia Rodaro, condannata a Udine per omicidio e calunnia.

Alle 15.30 di oggi, nella camera di consiglio della Corte d'assise, alla presenza del Presidente Franz, un cancelliere, un Procuratore generale e due rappresentanti della Difesa, avrà luogo l'estrazione dei nominativi dei giudici popolari.

Sveltita la procedura per le pensioni INPS

Allo scopo di evitare il ritardo nella liquidazione delle pensioni determinato dal particolare sistema di versamento dei contributi base a mezzo di elenchi nominativi, vigente nella nostra provincia, la sede dell'INPS informa di aver adottato «una procedura che si avvale di una particolare dichiarazione del datore di lavoro per l'accreditamento dei contributi base afferenti gli ultimi sei mesi anteriori alla presentazione della domanda di pensione».

«Affinchè — precisa l'INPS — questa nuova procedura possa conseguire i risultati previsti, nell'interesse dei lavoratori che presentano domanda di pensione, si invitano tutte le ditte a compilare, nei casi in cui i dipendenti interessati lo richiedano, l'apposita dichiarazione sul modello predisposto».

LA MINI-CIRCONVALLAZIONE



(«Giornalfoto»)

Aspettando quella vera, che prima o dopo verrà, c'è intanto a Montebello, per la gioia dei bambini, una mini-circonvallazione ferroviaria che registra specialmente nei giorni di festa, ma anche nelle ore di svago degli altri giorni — sole permettendo — il tutto esaurito. Ancora per pochi giorni soltanto, comunque, perchè è prossima la partenza del mini-parco di cui, tempo fa, abbiamo fatto un po' la storia.

ASSOLTA UNA POVERA DONNA AMMALATA

Sapeva che l'inquilino non brillava per onestà

Era stata accusata di favoreggiamento

Il modesto strascico di un già lontano processo è stato discusso al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli, davanti al quale avrebbe dovuto comparire Adalberta Milo ved. Cressi, di settant'anni, degente presso il reparto cronici all'ospedale di San Giovanni: ma la donna non si è presentata al dibattimento e, pertanto, viene dichiarata contumace.

Assolta la formalità, il Presidente legge il lungo incartamento processuale al quale si aggancia la mancanza commessa dalla Cressi, la quale deve rispondere di favoreggiamento reale.

Nei primi mesi del 1959, la Milo, che allora abitava in via Donota 28, affittò una stanza al tappezziere Livio Bearzi, di 36 anni, il quale fu in seguito catturato assieme ad altri individui che, a quel tempo, avevano costituito una gang specializzatasi in furti nei pubblici esercizi.

Dalla deposizione resa dalla donna alla Squadra mobile risulta che ella non aveva tardato a scoprire l'attività cui si dedicava il subinquilino che, peraltro, era con lei estremamente gentile: sovente «le regalava caramelle e altri dolciumi». Un giorno, in un momento di grandi confidenze, il Bearzi le aveva detto chiaro e tondo come si procurava il pane e il relativo companatico. Ma la Cressi aveva finito con l'affezionarsi all'uomo: era sola e gli voleva bene come a un figlio.

Il 1.o aprile, il Bearzi era rincasato alle cinque con una valigia traboccante di sigarette e con un canovaccio colmo di monete metalliche: nascosta la valigia dietro un cassone, aveva poi occultato un rotolo di banconote in una brocca di porcellana e quindi era uscito per rientrare appena intorno alle nove, e si era subito messo a letto. Dopo un po' qualcuno era venuto a cercarlo ed egli si era preparato per allontanarsi nuovamente. Allora la Cressi gli aveva chiesto di pagarle la pigione, e il Bearzi le aveva ribattuto ch'era cosa rischiosa accettare in pagamento denaro rubato, ma la donna aveva insistito talmente da indurlo a trarre dalla brocca cinquemila lire e consegnargliele. Il giovanotto aveva appena lasciato l'appartamento quando alla porta della Cressi bussarono gli agenti della Squadra mobile, i quali sequestrarono la valigia, le sigarette e le monete.

Non appena rimasta sola, la Cressi si affrettò a trarre i soldi, sfuggiti all'attenzione delle guardie, dalla brocca, e si trattenne duemila lire che corrispondevano a un prestito fatto qualche settimana prima al Bearzi e occultò il resto in un anfratto del focolare: nel nascondiglio, la Squadra mobile ricuperò più tardi settemila lire.

Per la catena di furti sette persone, tra le quali il Bearzi, furono deferite all'autorità giudiziaria, e il processo a loro carico fu celebrato il 18 agosto del 1959, al Tribunale penale, dove avrebbe dovuto comparire anche la Cressi: ma allora la donna era già ricoverata a San Giovanni e in apertura di dibattimento il suo difensore chiese venisse sottoposta a perizia psichiatrica.

I sette ricorsero contro la sentenza, e il 25 settembre il caso fu riesaminato dalla Corte d'Appello, e il 17 febbraio del 1964 la sentenza divenne esecutiva. In tutto questo tempo, come appare chiaro dalla perizia letta dal dott. Corsi, la Cressi non fece che entrare e uscire dall'ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata anche per un anno intero in quanto affetta da stato depressivo.

Il P.M. chiede che la donna vada assolta perchè il fatto addebitatole non costituisce reato, e il difensore, avv. Frezza, si associa. La sentenza è conforme alle richieste della Pubblica accusa e della Difesa: la Cressi viene assolta perchè il fatto non costituisce reato.

SEGNALAZIONI

Un posto, a diciott'anni

«Caro "Piccolo", sono una tua lettrice quasi diciottenne e ti prego di ospitare questa mia lettera nella tua rubrica "Segnalazioni". Desidero parlare di un problema che non interessa soltanto me, ma molte mie coetanee: la disoccupazione.

«Dopo essere stata licenziata, qualche mese fa, per riduzione di personale da un self-service, invano ho cercato un altro lavoro, presentato domande e risposto ad inserzioni; o mi viene risposto che sono troppo "vecchia", o che non ho pratica di quel dato ramo di commercio. Ma l'ostacolo maggiore è che molti mi chiedono se parlo sloveno.

«Ora mi chiedo se è giusto che una ragazza piena di buona volontà, che ha il solo torto di essere triestina e di parlare bene la sua lingua — al contrario di commesse che troppo spesso si vedono nei negozi, profughe o dei dintorni di Trieste — non debba trovare lavoro.

«Trieste è sempre stata contraria al bilinguismo — ufficialmente — ma a cosa serve questa ipocrita contrarietà se sono proprio i triestini che per queste necessità di città di confine rimangono senza lavoro? Non posso nemmeno dar torto ai negozianti quando dicono che conviene loro molto di più assumere un'apprendista quindicenne e tenerla fino ai diciotto, perchè i contributi che dopo questo termine essi devono versare sono davvero un po' troppo alti. Capisco perciò i negozianti e le loro preoccupazioni, ma capisco anche che per me e molte altre ragazze così non può continuare, perchè già adesso trovare un lavoro è più difficile che vincere un terno al lotto.

«Forse questa mia lettera risulterà del tutto inutile, ma avrei molto piacere se il nostro nuovo Sindaco, ing. Marcello Spaccini, si occupasse un po' anche di questa gioventù triestina, ciò che gli farebbe tanto onore nel suo difficile compito di primo cittadino. Ringrazio e porgo distinti saluti, Maria Ferluga».

Tasse, pesi e misure

L'ispettore titolare dell'Ufficio metrico, in risposta alla segnalazione «In materia di tributi» del 3 maggio, cortesemente ci scrive: «La legge desume la qualifica di utente metrico dalla natura stessa del commercio, dell'esercizio, dell'industria prescindendo dall'esistenza effettiva di strumenti metrici. Ogni qual volta si tratti dell'applicazione di un'attività commerciale, industriale e professionale, alla quale è necessariamente inerente l'operazione del peso e della misura, devono logicamente e imprescindibilmente applicarsi le prescrizioni della legge metrica, la quale presuppone, come è naturale, che il commerciante od esercente debba servirsi all'uopo di propri strumenti.

«Nel caso in esame, l'uso che fanno le agenzie marittime dei pesi di pubblici uffici costituisce evidentemente una loro comodità, ma non altera la natura intrinseca dell'esercizio che è tale da richiedere necessariamente le operazioni del peso o della misura. Facendo quindi riferimento a quanto contenuto nella segnalazione su indicata, si conferma che l'iscrizione delle agenzie marittime nello stato degli utenti metrici è da ritenersi conforme alle norme in vigore. Infatti allo stato attuale della legislazione e per costante giurisprudenza in materia, anche la sola necessità potenziale di servirsi di strumenti per pesare o misurare è di per sè sufficiente a configurare l'utente metrico.

«Inoltre, la vigente Tabella Generale approvata con D.M. 1.o agosto 1896 e aggiornata con le disposizioni della legge 17 luglio 1954 n. 600 alla voce n. 25, dichiara soggette all'obbligo della verificazione periodica le agenzie di navigazione che ricevono, consegnano o tengono in deposito merci o generi diversi, in qualunque luogo, anche nei magazzini fiduciari, sia pure temporaneamente»

Naturalmente siamo grati all'ispettore dell'Ufficio metrico che, per la seconda volta, ha risposto con chiarezza e dati esaurienti alle domande di nostri lettori, e lo diciamo anche perchè non vorremmo che le parole che seguono siano interpretate come mancanza di cortesia verso di lui. L'Ufficio di Trieste è, ovviamente, fuori causa: applica la legge e fa quindi il suo dovere. Noi non vogliamo, da profani, addentrarci in considerazioni di natura tributaria; soltanto non sappiamo resistere alla tentazione di esprimere un'impressione, questa: che una volta introdotta, sia pure nel 1896, una tassa, non c'è verso che lo Stato la abolisca, anche se si tassa, per esprimerci in soldoni, una bilancia che non c'è più perchè ormai si ricorre alla bilancia di terzi, che naturalmente pagano la tassa per conto proprio. Per fortuna non c'era, ai bei tempi, una tassa sui piegabaffi: se ci fosse stata, possiamo star certi che chi oggi porta i baffetti, quella tassa sarebbe tenuto a pagarla... oltre, naturalmente, a pagare le imposte sul propellente dei missili spaziali, nel caso che sia proprietario di uno di questi mezzi. Perchè il progresso porta evidentemente tasse nuove ma quelle vecchie son dure a morire.

«P.R.» al Comune

Con riferimento alla segnalazione «Assessorati segreti» pubblicata il 9 maggio, l'assessore Luciano Ceschia ci scrive cortesemente: «Naturalmente nessun mistero intorno alla lista degli assessori e degli assessorati, nè tanto meno segreti di Stato. Si tratta di informazioni di pubblico dominio, già più volte riportate dalla stampa, e che molto volentieri, ad uso del signor Dario Germini potremmo ripetere, se non vi rubassimo troppo spazio. Il lettore potrà comunque rivolgersi, se l'informazione gli è ancora utile, al Servizio pubbliche relazioni del Comune».

Evidentemente il nostro lettore ha sbagliato porta, senza sua colpa, recandosi al Comune. E talvolta può anche accadere che, in un grande palazzo, un impiegato dica che non può esaudire la richiesta di un cittadino anzichè indicare la stanza «giusta». Ed è anzi opportuna l'occasione per ricordare ai lettori l'istituzione recente al Comune del Servizio pubbliche relazioni.

I «COLPI» NOTTURNI DI UN GIOVANE AUTISTA

Rubò in pieno centro due volte in tre giorni

E' comparso in stato di detenzione davanti ai giudici
Solo sei mesi da scontare, grazie al condono ottenuto

Due furti in tre giorni con un bottino per oltre 600 mila lire: questo, il primato battuto ancora nel 1965 dall'autista Stelio Biliani, di 25 anni, residente a Monfalcone, in via Barbarigo n. 24, e a quei tempi abitante nella nostra città, in via Felice Venezian 6.

Il giovanotto, magro e baffuto, è comparso ieri mattina in stato di detenzione, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Franzot e cancelliere dott. Strippoli.

Nell'aula abbastanza affollata con in prima fila un signore che mai perde un processo, il Presidente riassume i fatti; nella notte tra il 22 e il 23 novembre del 1965, il Biliani aprì con chiavi false e quindi forzò il vetro scorrevole di una delle mostre del negozio Pitassi di corso Italia, e si impadronì di otto paia di calzoni e tre giacche, del valore di quasi 180 mila lire. Due notti dopo, cioè tra il 25 e il 26, si improvvisò acrobata, e raggiunta una finestrella che si apre sul retrobottega del negozio di elettrodomestici «Rinotecnica», di via del Teatro Romano 9, di cui è titolare la signora Maria Mustacchi-Belelli, spezzò le sbarre, penetrò nei locali e vi razziò un registratore, undici apparecchi radio, un orologio d'oro e un rasoio elettrico, il tutto per un valore di oltre mezzo milione di lire.

Appena scoperto il furto, un figlio della Belelli, Pietro, si improvvisò poliziotto, e girando attraverso vari bar apprese che un giovanotto — era il Biliani — offriva in vendita apparecchi radio. L'investigatore privato segnalò la cosa alla Polizia, gli agenti andarono in cerca dell'indiziato e a casa sua ricuperarono quasi tutta la refurtiva che poi fu restituita ai legittimi proprietari. Nel frattempo il Biliani sparì dalla circolazione, e di lui si seppe qualcosa soltanto nel gennaio del 1966: il 13 di quel mese (fatalità di certi numeri...) fu colto in flagranza di furto a Vercelli e naturalmente arrestato.

Venne poi rimesso in libertà provvisoria, e il 15 marzo comparve al Tribunale penale per rispondere del furto di uno scooter: la pena fu condonata.

Intanto i colpi del novembre 1965 erano giunti al vaglio del giudice istruttore, che il 17 marzo spiccò nei suoi confronti mandato di cattura.

Interrogato dal dott. Corsi, l'imputato ammette gli addebiti, e il dott. Franzot gli contesta che i due furti, considerata la mole della refurtiva, deve averli commessi con qualche complice. L'imputato nega: agì sempre da solo.

Il primo testimone, Ermes Pitassi, non risponde alla chiamata dell'ufficiale giudiziario: si trova a Milano per lavoro. Depongono quindi brevemente Pietro Belelli e il brigadiere D'Urso, e poi prende la parola il P.M., che analizza la personalità e la pericolosità dell'imputato. Le modalità dei furti in pieno centro dove è facilissimo venire scoperti — afferma il dott. Franzot — è indice di estrema spregiudicatezza, e conclude chiedendo per il Biliani 3 anni di reclusione e 100 mila lire di multa per il primo furto, identica pena per il secondo, un anno di libertà vigilata e il pagamento delle spese di giudizio.

Il difensore, avv. Bologna, si batte affinchè i due fatti vengano unificati in un unico reato continuato, e sostiene che il Biliani rubò perchè spinto dalla disperazione e dalla fame.

Il P.M. gli contesta l'affermazione: al tempo dei furti, il Biliani aveva un'occupazione regolarmente retribuita.

L'avv. Bologna termina la sua arringa invocando il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e la libertà provvisoria.

Il Tribunale riconosce il Biliani colpevole di un unico reato di furto aggravato e con la concessione delle attenuanti generiche e l'esclusione della contestata recidiva, lo condanna a due anni e sei mesi di reclusione e 70 mila lire di multa e al pagamento delle spese. Dichiara poi condonati due anni di reclusione e l'intera multa e respinge l'istanza di libertà provvisoria avanzata dal difensore.

Esami per fochini

Nel prossimo giugno avrà luogo una sessione di esami per aspiranti al conseguimento della licenza per esercitare il mestiere di fochino.

Coloro che intendono ottenere tale licenza dovranno presentare al Commissariato di P. S. competente per territorio, una domanda in carta libera diretta alla Prefettura e contenente le complete generalità con l'indicazione del domicilio e del datore di lavoro nonchè la precisazione del tipo di abilitazione che intendono conseguire e cioè: per brillamento di mine a fuoco o mediante innesto elettrico o per entrambi.

Gli aspiranti saranno sottoposti ad esami intesi ad accertare, oltre ai requisiti fisici indispensabili (vista, udito, funzionalità degli arti, ecc.) anche: 1) capacità intellettuale e cultura generale indispensabile; 2) cognizioni proprie del mestiere; 3) conoscenza delle norme di sicurezza e di leggi riguardanti lo impiego degli esplosivi nei lavori con uso di mine. Alla sessione di esami potranno partecipare anche i candidati respinti nelle precedenti sessioni.

Le domande dovranno pervenire ai Commissariati di P. S. entro e non oltre il 31 maggio.

RIUNIONE DELLE «COLLABORATRICI FAMILIARI»

Le domestiche chiedono un albo professionale

Questa sera alle 18 una conferenza - dibattito

E' in programma per oggi una conferenza dibattito sul tema: «Le collaboratrici familiari per l'albo professionale». L'iniziativa, che avrà svolgimento presso la sala riunioni del circolo ACLI «P. F. Vender» di via Timeus 4, con inizio alle ore 18, patrocinata dalla presidenza provinciale del movimento dei lavoratori cristiani, è organizzata dal gruppo di collaboratrici familiari aderenti alle ACLI triestine. La relazione introduttiva al dibattito sarà tenuta dall'assistente nazionale delle C.O.L.F. - ACLI, padre Erminio Crippa.

Particolare significato assume la conferenza sia per l'attualità del tema, sia perchè si tiene a pochi giorni di distanza dall'effettuazione del sesto congresso nazionale delle collaboratrici familiari ACLI, che ha discusso de «L'albo professionale per la partecipazione alla vita della famiglia e nella società». Nella circostanza dell'assise congressuale, a seguito di una lunga maturazione avvenuta sul problema in ciascuna provincia italiana, le COLF-ACLI hanno ribadito le motivazioni per le quali è richiesta la istituzione di un albo professionale. In genere — hanno detto — l'albo è istituito per certe esigenze sociali di sicurezza; per garantire il professionista che esercita una funzione di carattere «pubblico» o che ha relazione con persone che ne potrebbero essere danneggiate. Anche le collaboratrici familiari entrano in una famiglia ed hanno rapporto con la salute, con la sicurezza, la vita degli altri; devono essere garantite per serietà, per moralità, per competenza, hanno una funzione che riguarda la «persona umana» con cui collaborano e che ha il diritto di essere protetta; la loro responsabilità si estende ai continui rapporti morali ed educativi, essendo loro affidate mansioni spesso delicate e difficili. E' quindi nello interesse assoluto delle famiglie concordare con la richiesta e unirsi nell'azione di pressione per l'istituzione di un albo.

La relazione dell'assistente nazionale delle COLF - ACLI tratterà principalmente su tale argomento, proponendo all'attenzione dei partecipanti e dell'opinione pubblica triestina le indicazioni emerse dal congresso di Firenze per una concreta realizzazione dell'elenco ufficiale delle persone abilitate, per capacità tecnica e per garanzia morale, all'esercizio della professione di collaboratrice familiare.

Un altro infortunio con un tritacarne

Un tritacarne si è trasformato ancora una volta in una pericolosa macchina: dopo l'infortunio capitato ieri l'altro ad un apprendista macellaio, che ci ha rimesso l'apice di due dita, ieri un analogo infortunio è accorso ad Antonietta Mangello di 26 anni, abitante al numero 15 di Scala Bonghi. Nello adoperare un tritacarne nella mensa delle Ferrovie dello Stato in via Filzi 16, la Mangello è finita con il medio e l'anulare della mano destra tra gli ingranaggi della macchina, riportando ferite da schiacciamento.

Cade da una scala e si frattura un piede

Da un'altezza di tre metri circa è precipitato ieri pomeriggio il petroliere Livio Pitacco, di 28 anni, abitante in via Farinelli 14. Poco dopo le 14 l'uomo, che è occupato presso uno stabilimento di Zaule, era salito su per una scala a pioli allo scopo di poter pitturare una tubazione posta oltre tre metri d'altezza. Ad un tratto, mentre era intento al suo lavoro, o per un improvviso capogiro o per avere accidentalmente posto un piede in fallo, egli ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo. Nella caduta Livio Pitacco ha riportato la sospetta frattura del calcagno destro.

Soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato allo Ospedale maggiore con l'ambulanza, accorsa alla chiamata telefonica, l'infortunato è stato visitato dal medico di turno alla astanteria e quindi ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Urtata da un filobus. Da sola si è presentata all'astanteria dell'ospedale maggiore l'impiegata Luciana Bassi, di 27 anni, abitante in via Ginnastica 33, la quale era stata urtata e gettata a terra da un filobus mentre stava attraversando la zona zebrata tracciata in via Tarabochia, all'angolo con via San Maurizio. Scivolata a terra, la Bassi ha riportato contusioni alla nuca.

L'INSIDIA DELL'ASFALTO SOTTO LA PIOGGIA

Fragoroso scontro su una doppia curva

Nessuna vittima, gravi danni a due macchine

L'asfalto bagnato e scivoloso della strada del Friuli ha provocato ieri, poco prima delle 14, un drammatico incidente in cui, per fortuna, non si sono avuti feriti; ma solo gravissimi danni ai veicoli coinvolti: una «Fiat 850» e un autocarro «Lupetto».

L'incidente è avvenuto all'altezza dello stabile numero 517, vale a dire nella doppia curva ad «esse» che si snoda a circa 500 metri dal casello delle imposte di consumo per chi sale verso l'altipiano. Alla guida della propria «850» (TS 89095) il magazziniere Luciano Gabrielli (24 anni, viale Ippodromo 12) stava scendendo da Prosecco. In curva, i pneumatici della vetturetta sono slittati sul manto stradale viscido, imprimendo all'utilitaria una paurosa sbandata a sinistra. Proprio in quell'istante, diretto in senso opposto stava sopraggiungendo il camion «Lupetto» della Pepsi-Cola, targato TS 50438, che carico di bottiglie di gazosa, era guidato verso l'altipiano dallo autista Luciano Visintin, di 39 anni, abitante ad Aurisina in viale Stazione 16.

La collisione è stata inevitabile. Con violenza estrema la «850» è finita contro il camion, rimbalzando quindi nuovamente all'indietro e sulla destra con la parte anteriore completamente sfasciata. Anche il «Lupetto» ha subito danni.

Per fortuna i due conducenti sono rimasti illesi. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale i quali hanno ricostruito la dinamica dell'incidente e regolato il traffico, che per un po' di tempo è stato fatto proseguire a senso unico alternato. Un autogrù ha rimosso la «850» rimasta inchiodata in mezzo alla strada.

LE ORE DELLA CITTÀ

Onorificenza al dott. Nardi

Il dott. Nicolò Nardi, collocato a riposo dopo oltre 41 anni di servizio nella Magistratura è stato insignito dal Presidente Saragat, su proposta del Ministro della Giustizia on. Reale, dell'onorificenza di Grande ufficiale al merito della Repubblica. Con particolare soddisfazione la notizia del riconoscimento al dott. Nardi è stata appresa dalla «Famia Ruvignisa» che mesi or sono aveva affettuosamente festeggiato il suo concittadino. Vive felicitazioni.

Cineamatori Italsider

Stasera nella sede del Circolo Italsider è in programma con inizio alle 20.30 un incontro della sezione cineamatori. Di Sergio Meriani saranno proiettati i film «La rete» (a colori), «Dove sono i fiori» e «Passi e ruote». Di Prasel «Regata storica a Venezia». Seguirà un breve dibattito.

Un bocciolo d'oro

in premio. Fino al 14 maggio a tutti coloro che acquisteranno fiori presso i negozi avranno la possibilità di concorrere all'estrazione di un artistico «bocciolo d'oro» del valore di lire 300 mila. Acquistate fiori in maggio.

Orlane da Mimosa

con le sue specialità per la cura del corpo: creme «Résorba» e «Sveltine», «Body Milk» e bagno stimolante e ricostituente «Sauna». *Mimosa*, via Roma 14.

Al Circolo della Stampa

Questa sera con inizio alle 18.45, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, i professori Giorgio Bazo e Giulio Cervani della nostra Università degli Studi terranno una conferenza dibattito sul tema: «Friuli Venezia Giulia: profilo storico e problemi economici attuali». La manifestazione è organizzata dal Gruppo universitario triestino della SIOI. L'ingresso sarà libero.

Cinema del Ragazzo

«Ponticello sul fiume dei guai» è il titolo del film a colori con Jerry Lewis che sarà proiettato questo pomeriggio con inizio alle 17 per il «Cinematografo del Ragazzo». La sala della sede di Largo Papa Giovanni sarà aperta alle 16.30. E' in programma la consueta lotteria gratuita.

Gioielleria Stermin

Nel negozio di via Mazzini 40 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli e in qualsiasi quantitativo. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

I piatti da muro

sono una soluzione sempre attuale per completare l'arredamento della Vostra casa; li troverete in uno scelto assortimento da *Presel* via S. Francesco 16.

La recita pro ANFFaS

Sabato prossimo, con inizio alle 16.30, si svolgerà all'Auditorium di via Tor Bandena, l'annunciato pomeriggio per bambini. Piccoli virtuosi della musica, del canto, della danza e della recitazione, daranno vita a uno spettacolo che sarà certo molto brillante. Il ricavato andrà a favore del «Laboratorio protetto» e Centro di addestramento al lavoro ANFFaS, per ragazzi subnormali. I biglietti d'ingresso si possono acquistare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, da oggi fino all'inizio dello spettacolo.

Consorzio Artigiani

«Arredamenti Trieste». Se vi trovate in difficoltà sul come arredare il vostro appartamento, ufficio, negozio, sappiate che in via Settefontane 74, angolo piazza de Gasperi (tel. 41440) c'è il Consorzio *«Arredamenti Artigiani»* di Trieste che vi può aiutare. Questo Consorzio che raccoglie alcuni fra i migliori artigiani e disegnatori locali dell'arredamento moderno ed in stile, potrà realizzare con gusto e capacità le vostre idee. Visitate la mostra, se non troverete quello che cercate, chiedetelo e ve lo faremo.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Mostra concorso all'ENDAS

Nella galleria dell'ENDAS di via delle Zudecche 1/c sarà inaugurata il 1.o giugno una mostra collettiva di pittura a premi. Una giuria, composta da critici, artisti e rappresentanti dell'ENDAS esaminerà i lavori per assegnare i tre premi in palio e cioè la coppa dell'ENDAS, la medaglia d'oro e la medaglia d'argento. E' prevista la segnalazione di opere meritevoli oltre a quelle premiate. I promotori della rassegna suggeriscono agli artisti di impostare le loro opere sul tema del lavoro, perchè l'esposizione abbia un carattere di organicità. La segreteria accetterà i lavori dei concorrenti sino al 26 ed è a disposizione per maggiori informazioni ogni sera dalle 19 alle 20.30.

«Linea»

Via Carducci 4 - Trieste... magia delle tinte nell'abbigliamento *«Linea»* che riporta nelle sue confezioni la prepotenza del rosso, la dolcezza del giallo e l'ingenuità dello azzurro, la pacatezza del marrone e la calma spirituale del verde, la gaiezza dell'arancione e la languidezza del grigio. Tutte le tonalità rubate alla natura e messe a disposizione della Gentile Clientela del negozio *«Linea»* che ha il vanto ed il piacere di accontentare sempre, in ogni stagione, sia per la scelta vastissima dei suoi modelli, sia per la moderazione dei prezzi in rapporto all'articolo, dal più economico a quello di lusso!

Come volano gli aerei

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che oggi, 11 maggio alle ore 18 nella sede in Corso Italia 9, ci sarà una proiezione con titolo «Come volano gli aerei». Di questa proiezione fanno parte i seguenti 6 films: 1) Sostentamento. 2) Resistenza dell'aria. 3) Spinta. 4) Forze in equilibrio. 5) Stabilità. 6) Comandi. Si invitano tutti i giovani e gli interessati a partecipare numerosi a questa manifestazione organizzata in collaborazione con il CUS - Sezione aerea.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 118 (29-306); limoni 129 (106-165); banane 294 (283-336); fragoloni 800 (588-1100); mele 129 (65-235); pere 112 (94-129).

Verdure: aglio 600 (300-800); asparagi bianchi 400 (150-600); asparagi verdi 260 (200-350); barbabietole 90 (70-294); bietole 75 (63-88); bietole locali 70 (50-120); carciofi 17 (6-25); cappucci 88 (71-106); cicoria 60 (50-100); cipolle 180 (83-190); finocchi 112 (94-118); insalate diverse 94 (38-125); insalatina locale 180 (100-300); patate 54 (36-81); piselli 141 (59-235); pomodoro 259 (188-330); radicchio verde locale I 350 (300-500); radicchio verde locale II 160 (80-200); spinaci imp. 75 (50-88); spinaci locali 60 (40-100); zucchine 235 (118-353).

UN ALTRO PROVVEDIMENTO SUI BANCHI DELL'ASSEMBLEA

Il Consiglio inizia l'esame della legge sull'urbanistica

Approvati dalla prima Commissione permanente i contributi predisposti per studi e ricerche di carattere tecnologico

All'Assemblea regionale è iniziata ieri mattina la discussione sul disegno di legge n. 134, presentato dal Presidente della Giunta, Berzanti, e recante «provvidenze per agevolare e incrementare l'acquisizione e la urbanizzazione primaria di aree destinate all'edilizia economica e popolare», nonchè per la formazione di piani urbanistici previsti dalla legge 18 aprile 1962, n. 167. Dopo i due relatori, Pittoni (PSU) di maggioranza, e Bosari (PCI) di minoranza, che hanno illustrato il provvedimento, sono intervenuti nella discussione quattro consiglieri: Bergomas (PCI), Volpe (PSU), Morelli (MSI) e Rigutto (DC).

I due relatori hanno in pratica sviluppato i temi già esposti su queste colonne. In particolare, Pittoni ha osservato che questa legge assume una notevole importanza nell'attuale momento politico per le difficoltà che sta attraversando l'applicazione della legge 167, ma anche per l'intero settore della legge urbanistica. Dal canto suo, Bosari ha ribadito le perplessità sul provvedimento il quale eluderebbe la problematica di fondo dell'urbanistica e non avrebbe i mezzi, per la scarsa dotazione finanziaria, di incidere profondamente a favore della edilizia popolare.

Sul disegno di legge si è aperta quindi la discussione generale, nella quale è intervenuto per primo il cons. Bergomas (PCI), che si è soffermato soprattutto sugli specifici problemi urbanistici e dell'edilizia popolare del comprensorio di Monfalcone, auspicando che possano essere affrontati e risolti quanto prima, dato che si tratta di aspetti gravi ed urgenti. L'oratore ha quindi esposto un quadro delle necessità urbanistiche e dell'edilizia economica di Gorizia, dove a suo avviso gran parte dei problemi deriverebbero dalla massiccia presenza delle servitù militari.

Il cons. Volpe (PSU) si è soffermato sulle caratteristiche innovatrici della legge 167 che tende in primo luogo a riordinare e difendere il settore urbanistico contro l'indiscriminata speculazione edilizia, e ha affermato che è ingiusto dire che la 167 sia stata finora inutile, anche perchè ha sensibilizzato e stimolato i Comuni alla predisposizione di piani regolatori, e in questo senso opererà anche il disegno di legge in esame. Ha concluso il proprio intervento auspicando che la Regione possa affrontare quanto prima l'approvazione di una legge recante provvidenze in conto capitali per i Comuni minori, perchè soprattutto questo tipo di intervento appare attualmente il più necessario.

E' seguito il cons. Morelli (MSI), che ha osservato che la legge 167 è indubbiamente un provvedimento positivo, ma che il disegno di legge regionale, con gli stanziamenti che prevede, è invece un'entità insignificante, che non riuscirà ad affrontare i gravi problemi e le necessità dell'edilizia popolare. Ha quindi sottolineato l'estrema importanza della ricerca delle aree che la legge avrebbe dovuto affrontare a parte. Morelli ha concluso l'intervento osservando che questo provvedimento sembra avere il solo scopo di dimostrare che la Giunta intende intervenire in un settore bisognoso.

Il cons. Rigutto (DC), ultimo intervenuto nella riunione di ieri, dopo aver fatto alcune considerazioni generali sull'edilizia popolare ed economica, ha posto in evidenza gli interventi dello Stato in questo settore. Soffermandosi a trattare il problema dei patrimoni comunali di aree edificabili, ha illustrato i motivi per cui la legge 167 non ha dato i frutti sperati. Accanto ai motivi di carattere finanziario, Rigutto ha posto il sistema di determinazione dell'indennità di espropriazione e l'insufficiente intervento nel settore dell'edilizia economica sovvenzionata. Quindi, dopo aver analizzato le reali difficoltà che ostacolano la formazione dei piani urbanistici previsti dalle leggi, ha riconosciuto la bontà della legge in esame ed ha concluso auspicando che la Giunta favorisca la creazione di una coscienza urbanistica per rendere efficaci gli interventi.

Sempre ieri mattina, la prima approvato all'unanimità il disegno di legge recante interventi per studi e ricerche di carattere tecnologico nel territorio del Friuli-Venezia Giulia. Dopo una breve introduzione del cons. Cocianni, il Presidente della Giunta regionale ha illustrato le finalità del nuovo disegno di legge, che prevede la concessione di contributi alla sottosezione di Trieste dello Istituto nazionale di fisica nucleare, per l'attuazione di un programma di studi e ricerche, ivi comprese indagini, prospezioni, misurazioni ed esplorazioni da eseguirsi nel territorio regionale.

Il Presidente Berzanti ha sottolineato che la sottosezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare ha in corso un nutrito programma di studi che non potrebbero non ottenere lo appoggio della Regione in vista della loro particolare qualificazione scientifica. Per tali motivi, ha aggiunto il dott. Berzanti, la Regione reputa doveroso sostenere l'attività dell'importante Istituto affinchè esso possa attuare l'iniziative in programma.

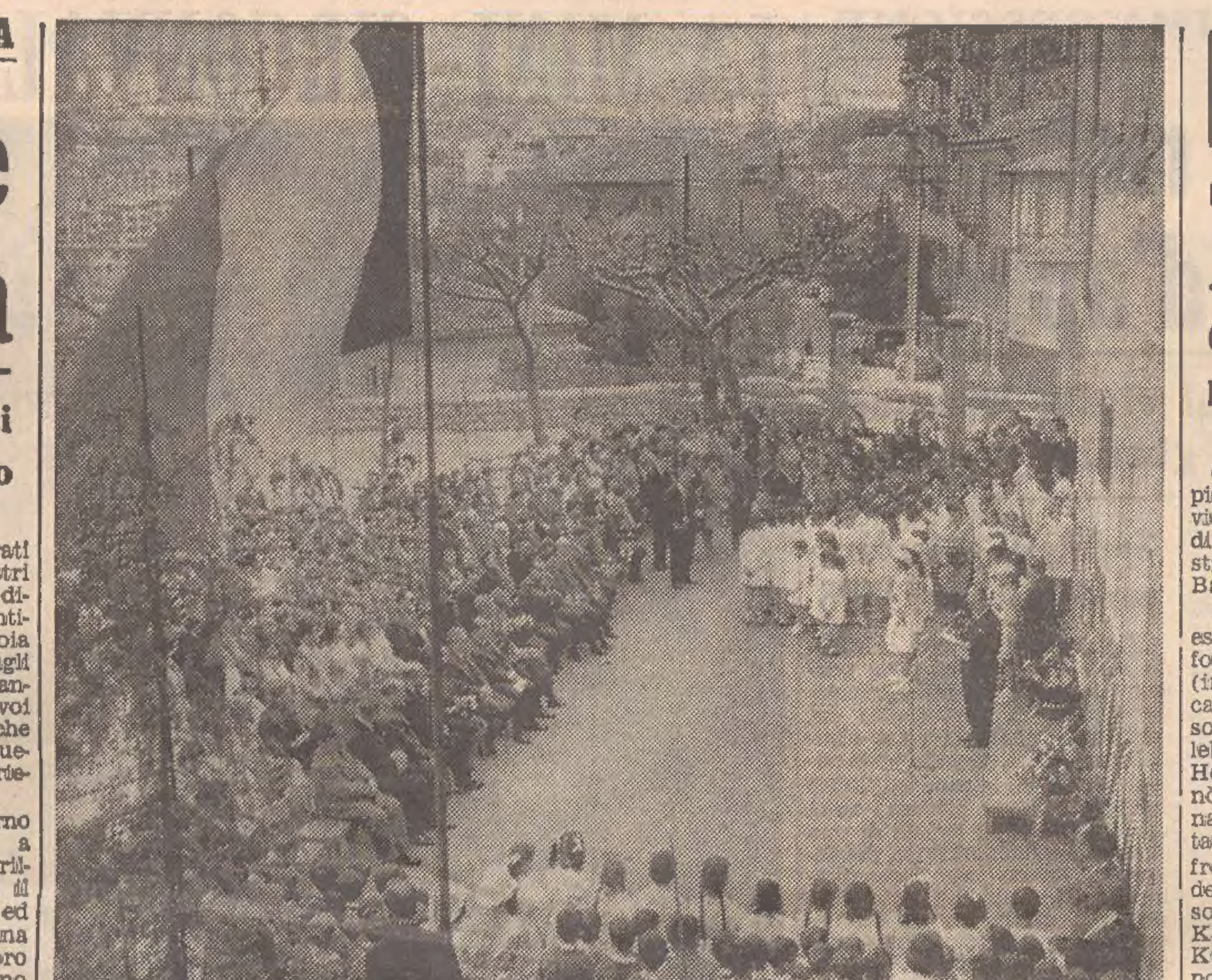
Maggiolata triestina dei «Grilli d'Italia»

Nella sede della Lega Nazionale, si è tenuto l'annuale simpatico raduno dei «Grilli d'Italia».

Molti forse si chiederanno chi siano questi «Grilli». Tutti sanno che la tradizionale festa fiorentina del grillo ricorre il giorno dell'Ascensione. E' una festa di origini tanto antiche quanto oscure, che col passar del tempo si perse l'abitudine di celebrare. Il merito della sua, diciamo così, riesumazione, spetta al «Giornalino della Domenica» (sorto nel 1904) che nel 1908 invitò i suoi abbonati a rianimare le Cascine della loro allegria. E grazie ai ragazzi di allora la festa prese il suo antico significato di saluto alla primavera. Erano i ragazzi che leggevano il Giornalino di Vamba (che annoverava tra le sue file molte celebri firme del tempo, tra cui Papini e il nostro Slataper): era la futura generazione del Piave e di Vittorio Veneto.

«Allegri, dunque, ragazzi: e inghirlandate le vostre chiome folte di rose, e saltate sui prati verdi, lanciando al sole i vostri trilli acuti: come i grilli» — diceva il Giornalino —. E continuava: «Ma nella vostra gioia non dimenticate che già, sugli stessi prati, saltarono dieci anni or sono altri grilli come voi lieti della loro giovinezza, e che lanciarono al sole d'Italia questo trillo: "Viva Trento e Trieste"!».

Mentre ogni anno, nel giorno dell'Ascensione, si rinnova a Firenze l'allegra festa del Grillo, la generazione che lesse il Giornalino della Domenica ed i loro figli, ogni anno, in una città d'Italia, celebrano la loro Maggiolata. Quest'anno hanno voluto come sede del loro Raduno Trieste, e si sono trattenuti nella nostra città per tre giorni; tra le persone presenti, la figlia di Vamba, signora Idina Borelli.



(«Giornalfoto»)

Nel corso di un'austera cerimonia nel cortile della scuola «De Marchi» alla quale hanno presenziato gli insegnanti e le scolaresche al completo, è stata ricordata la figura del sottotenente Ezio De Marchi, al quale è intitolata la scuola, caduto cinquant'anni fa in Macedonia

MOSTRE D'ARTE

Thaler alla «Barisi»

Già cantante lirico si è poi dedicato alla pittura rivelando le sue apprezzate qualità di ritrattista

Graditissima la riscoperta del pittore Rodolfo Paolo Thaler, viennese di nascita e triestino di adozione, che espone in questi giorni alla Galleria d'arte Barisi di via Rossetti 8.

Thaler non è nuovo alla scena espositiva cittadina: dopo una fortunata carriera di cantante (interpretò parti da baritono caratteristico e da basso buffo sotto la direzione di maestri celebri quali Ludwig, Ackermann, Horenstein, Karajan) abbandonò il teatro per la realtà della natura e della vita rappresentata sulla tela. Thaler aveva frequentato da giovane l'Accademia di Belle Arti di Vienna sotto la guida di Emil Fiala e Karl Sterrer e i corsi del Kunstgewerbermuseum per scenografia con Oscar Strnad. Una sua personale alla Michelazzi meritò una lusinghiera recensione di Silvio Benco che nel 1943, lodò «ricerche, talvolta difficili assai, di regolazione della luce, di rapporto tra i primi piani evanescenti nella luminosità e piani più lontani che bisogna fondere nella stessa luce, superando quella tendenza a irrigidire la linea che è così istintiva negli artisti tedeschi; ricerche di cielo avvolgente, interpretazioni del mutevole volto di questo cielo».

Vennero poi gli anni duri delle persecuzioni razziali e il Thaler dovette rifugiarsi in una baita sulle Alpi, mentre i suoi genitori trovarono morte nei campi di sterminio. Di quelle tragiche ore è rimasto documento nell'autoritratto «Non ancora» che effigia il pittore nell'atto di prepararsi al suicidio. Ma, persino allora, la contemplazione della natura e la creazione artistica furono di conforto. Thaler ci consegna una veduta montana che distende la serenità di un immenso anfiteatro delicatamente sfumato verso un cielo cristallino: una delle opere più poetiche e più suggestive dell'anziano artista.

Nel dopoguerra, Thaler avviò con vigore una feconda produzione che traeva partito dalle sue cospicue qualità di ritrattista. Ora è giunto il momento di raccogliere questa ricca silloge di personaggi, di cui il pittore coglie con felice estro interpretativo l'atteggiamento caratterologico fondamentale. Thaler riesce a "far parlare" sulla tela le persone, fermandone la dinamica fisionomica in quel particolare momento che anticipa il colloquio con l'osservatore. In ciò è aiutato da una pennellata corposa e fresca che avvolge e definisce le forme, donando alla plasticità dei volti e dei panneggiamenti la densità dei colori che una sicura scelta tonale fornisce.

Thaler dà prova della sua maestria nella semplicità della composizione che intreccia i vincoli affettivi in una con l'equilibrio dei corpi (Padre e Figlio, Padre e Figlia, Abbraccio materno). Un pezzo di bravura è l'autoritratto «Nello specchio rotto della baita» che raccoglie diversi elementi su una complessità di piani, fino alla figura dell'autore, che con piglio un po' moschettiere sigla in amara autoironia la compagine degli oggetti rappresentati.

Buone anche le prove nel campo del nudo (e specialmente «La zingarella», inscenata con consensuoso intimismo), mentre meno ci persuade la composizione conclusiva «Le sofferenze del vecchio Wather, ossia l'intricata confusione dei miei sogni» dove, oltrechè nel contenuto, vi è un po' di confusione anche nelle forme. Forse il bravo Thaler voleva deridere la pop art. Ma non è impresa così facile quanto può apparire nelle intenzioni. Lo ammiriamo ancora e sempre nell'arioso paesaggio di «Pinzolo» e nei molti disegni che con nitida prontezza colgono l'architettura del nudo femminile.

I. N.

Silvana Amerighi alla Sala «Russo»

Oggi alle 17 si inaugura alla sala d'arte moderna «Russo» in Galleria Rossoni, la mostra della pittrice concittadina Silvana Amerighi.

La mostra, che è la nona personale dell'acquarellista, comprenderà una serie di opere ispirate prevalentemente a suggestivi paesaggi marini, montani e dell'Istria, e rimarrà aperta fino al 20 maggio.

Personale a Monfalcone di Ottavio Bomben

Domani, venerdì, nella sala d'arte dell'albergo Lombardia a Monfalcone, si inaugura la mostra personale del pittore Ottavio Bomben. L'artista concittadino si ripresenta al pubblico monfalconese con dodici dipinti ad olio, ed alcuni disegni in bianco e nero. L'esposizione rimarrà aperta fino al giugno.

Alice Maovaz alla «Torbandena»

Si aprirà sabato alle ore 18 alla Galleria di via Tor Bandena, una mostra dell'artista concittadina Alice Gombacci-Maovaz, la quale esporrà una serie di sculture in bronzo. La mostra, che sarà completata da disegni e tempere, resterà aperta fino al 26 maggio.

TEMI DEL CONGRESSO ECONOMICO DI VELDEN

Continui impulsi al turismo e agli scambi con l'Austria

L'attività stimolatrice della nostra Regione negli interventi di Giacometti e Marpillero - Vicario alla «Giornata europea»

Al Congresso economico internazionale, apertosi martedì a Velden, in Carinzia, per iniziativa del Movimento federalista europeo del Friuli-Venezia Giulia e dell'Europahaus di Klagenfurt, sono intervenuti ieri, in rappresentanza della Regione, il vicepresidente della Giunta, Giacometti e l'assessore alla industria e commercio, Marpillero. I lavori del convegno hanno per tema l'intensificazione della collaborazione economica e culturale dell'area sud-orientale dell'Europa, con particolare riguardo ai rapporti tra le regioni confinanti del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia.

Nel portare il saluto dell'Amministrazione regionale, il dott. Giacometti si è soffermato con particolare attenzione sul problema delle comunicazioni stradali, e ha ricordato l'intensa attività svolta dalla Regione per favorire lo sviluppo dei traffici e delle correnti turistiche tra l'Italia orientale e l'Austria in particolare. L'azione dell'Amministrazione regionale — ha detto l'oratore — si è concretata non solo nella partecipazione diretta alla realizzazione di opere imponenti (vedi il contributo per la costruzione dell'autostrada Trieste-Udine), ma anche nei lusinghieri risultati che sono stati conseguiti dopo le ripetute pressioni esercitate dagli organi regionali sul Governo. Questi risultati consistono in pratica in una duplice assicurazione che il Governo stesso ha voluto fornire: primo, che lo Stato provvederà all'immediata sistemazione della «Pontebbana» con opere, sia pure provvisorie, ma tali da consentire un traffico potenziato, snello e veloce; secondo, che l'autostrada Udine-Tarvisio verrà inserita nel piano quinquennale nazionale di costruzioni autostradali e quindi realizzata in un tempo relativamente breve.

Il dott. Giacometti ha inoltre aggiunto che la Regione intende appoggiare anche il progetto del traforo del Monte Croce Carnico, per agevolare le comunicazioni tra l'Austria e l'Italia anche nel settore occidentale del Friuli-Venezia Giulia. A questo riguardo, ha tuttavia precisato che la priorità assoluta nel programma di costruzioni stradali della Regione verrà riservata alla Udine-Tarvisio poichè questa arteria si trova in più diretta comunicazione con l'autostrada Trieste-Udine e costituisce quindi il naturale sbocco al mare per la Carinzia e tutto il retroterra danubiano. Passando a considerare le possibilità di incentivazione dei rapporti e degli scambi internazionali nel settore turistico, Giacometti ha auspicato la realizzazione di «circuiti turistici interregionali», o viaggi organizzati, con soggiorni prestabiliti in ognuna delle tre regioni contermini del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia, anche in relazione all'anno del turismo internazionale.

Nel pomeriggio ha preso la parola l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, il quale ha puntualizzato la attuale situazione dei rapporti economici tra la Carinzia, il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia, ricordando nello stesso tempo anche le vicende storiche che nell'ultimo secolo hanno caratterizzato gli scambi non solo commerciali, delle tre regioni contermini.

Dopo aver ricordato la connessione tra le economie delle tre regioni confinanti e la sempre crescente potenzialità degli scambi commerciali, l'assessore Marpillero ha assicurato che per quanto riguarda la nostra regione, questi problemi vengono esaminati con la massima attenzione e quale riprova ha sottolineato l'intenso programma di iniziative, di contatti e di assistenza che l'Amministrazione regionale dedica ai problemi di infrastruttura ed alle collaborazioni internazionali. In particolare, ha ricordato la prossima costituzione a Trieste di un Centro ortofrutticolo per raccogliere e smistare i prodotti dell'ortofrutticoltura, rispettivamente dai Paesi del Mediterraneo a clima più mite, ai Paesi del Centro e Nord-Europa; il progetto del traforo di Monte Croce Carnico, ideato da una società privata, alla quale la Regione Friuli-Venezia Giulia accorderà il massimo appoggio; l'avvenuta realizzazione dell'autostrada Trieste-Udine, nonchè le iniziative in corso per sistemare la «Pontebbana».

Marpillero ha quindi messo in particolare evidenza, nel quadro di uno sviluppo sempre maggiore del volume dei traffici internazionali, sia a carattere commerciale che turistico, il programma di potenziamento che la Regione sta attuando a favore dell'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari, e ha comunicato in proposito che già nel prossimo luglio potranno essere completati della stazione aerea di un'adeguata strumentazione per il volo cieco e notturno. Ciò permetterà, ha precisato, di prendere in concreto esame la possibilità di collegamenti tipo «charter» con i maggiori aeroporti austriaci e jugoslavi, a mezzo di aerei di media dimensione.

L'assessore Marpillero ha quindi concluso ricordando la recentissima decisione del Governo italiano di liberalizzare taluni regimi di scambio con i Paesi dell'Est Europeo, sottolineando al riguardo che per effetto di questa iniziativa si accrescerà di riflesso anche l'importanza del Friuli-Venezia Giulia quale «porta orientale» e della Carinzia e della Slovenia, considerate come entità politico-amministrative che gravitano nella stessa area di dinamica economica.

L'assessore regionale agli Enti locali, Vicario, ha presieduto a Verona, in rappresentanza dell'Associazione italiana dei Comuni d'Europa, la celebrazione della 14.a Giornata Europea. Lo assessore Vicario, in qualità di membro del direttivo nazionale del Consiglio dei Comuni d'Europa, ha tenuto la relazione ufficiale mettendo in evidenza lo impegno dei giovani e l'importante ruolo degli Enti locali e della scuola per la formazione del cittadino agli ideali del federalismo europeo.

«L'ideale dell'Europa unita — ha detto Vicario — trova, come ogni grande prospettiva storica, nelle nuove generazioni la verifica delle sue concrete possibilità di realizzazione e di sviluppo. L'interesse e l'entusiasmo che muovono i giovani verso questa prospettiva nascono da una esigenza che essi avvertono naturalmente e spontaneamente». Dopo aver ribadito la necessità di respingere ogni forma retorica che dell'Europa esprima una sorta di nuovo mito degli anni 70 e di dare concretezza e positività ad ogni prospettiva ed ideale, il relatore ha tracciato una disamina delle principali realizzazioni sinora ottenute a livello europeo, rilevando alla fine che, se anche le istituzioni manifestano ancora delle insufficienze, l'Europa unita ha conquistato importanti posizioni soprattutto nella coscienza dei popoli e delle nuove generazioni».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita turistica sull'Altipiano dei Sette Comuni con visita delle cittadine di Asiago e Arsiero, che avrà luogo il 14 c.m. Programma dettagliato in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68-795.

E.S.C.A.I. XXX OTTOBRE — Con partenza domenica 14 corr. alle ore 7 da piazza Oberdan gita a Resiutta con traversata a Chiusaforte. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale; riunione dei partecipanti in sede sociale, via S. Pellico, 1, giovedì 11 corr., alle ore 19 precise.

L'assemblea dei dirigenti di aziende industriali

L'attenzione del Governo, delle autorità regionale, e di quelle locali, è stata richiamata dai dirigenti di aziende industriali «sulla esigenza imprescindibile di provvedere con la massima urgenza alla creazione delle mancanti o insufficienti infrastrutture vitali che possano consentire alla regione e alla città di svolgere il naturale compito di testa di ponte dell'economia nazionale verso il retroterra economico europeo».

L'appello è contenuto in una mozione votata al termine della assemblea generale annuale del Sindacato dei dirigenti di aziende de industriali di Trieste e Gorizia, che si è tenuta nella sala dei convegni della Camera di commercio, sotto la presidenza dell'ing. Antonio Majorana. Sedeva al tavolo della presidenza con i componenti il Consiglio direttivo, il vicesegretario generale della Federazione nazionale di categoria, avv. Raffaele Ciabattini. Questi, che è giunto espressamente da Roma per prendere parte ai lavori, ha rivolto all'assemblea un caloroso saluto anche a nome del presidente federale on. Togni e del segretario generale avv. Verzili. L'avv. Ciabattini ha inoltre preso parte alla discussione rispondendo esaurientemente a diversi quesiti, soprattutto in tema previdenziale.

Questo problema, assieme a quelli dell'assistenza sanitaria, del contratto, e della valorizzazione della figura del dirigente, sono stati ampiamente trattati nella relazione di consiglio direttivo, letta dal presidente del Sindacato Majorana e che è stata approvata all'unanimità. Del pari unanime è stato il voto favorevole con cui sono state accolte la relazione sui bilanci, presentata dal presidente del Collegio dei revisori dei conti, dott. Aldo Steffè, e quella del Collegio sindacale.

I dirigenti di aziende industriali hanno infine approvato la mozione alla quale si è accennato in principio e in cui, dopo aver espresso il plauso alla Federazione generale per gli accordi sul contratto normativo, il trattamento economico e le modifiche al regolamento dell'INPDAI, fanno voti perchè queste ultime divengano al più presto operanti. La mozione auspica una maggiore coesione e unità d'azione fra i dirigenti d'azienda del Friuli - Venezia Giulia.

CONFERENZE

Ospiti e paesaggio

Se continueremo a costruire alberghi e a coprire di cemento ogni angolo di spiaggia gli stranieri cercheranno invano l'Italia cantata da Goethe

In una conferenza a «Pro Natura Carsica», il dott. Giulio Montenero conservatore della civica Galleria d'arte moderna «P. Revoltella», ha trattato un tema di particolare interesse e di vivissima attualità: «Turismo e paesaggio». I due termini, ha affermato l'oratore, non sono necessariamente contraddittori, in quanto il solo turismo culturalmente valido ed economicamente produttivo è quello che si fonda sulla conservazione delle bellezze naturali ed artistiche del paese, sottraendole, con una accorta ed intelligente politica urbanistica, alle devastazioni provocate dall'indiscriminata speculazione.

Il dott. Montenero è giunto a tali conclusioni attraverso una acuta ed originale disamina dei vari fattori che stimolano e condizionano oggi il turismo di massa. Dall'infondata pretesa di interpretare particolareggiatamente gusti e desideri dei turisti, deriva la triste conseguenza di una standardizzazione dell'offerta al livello più basso. Nasce così il turista che vuole a tutti i costi mandolini napoletani strimpellanti, fumosi «fogoleri» carnici, sferzanti «refoli» di bora sul deserto di pietra del Carso, disorientando in definitiva il turista vero.

Infatti, il turista non è un uomo diverso dagli altri, non appartiene ad una razza speciale le cui reazioni emotive sono facilmente prevedibili. Il turista è un uomo come noi e, quindi, assai difficile da conoscere. E' necessario, perciò, nel pieno rispetto delle scelte individuali e di gruppo, guidare il suo percorso esplorativo, affinchè egli giunga più agevolmente ad una corretta lettura del paesaggio. Se, per brevità, esso viene definito un complesso di messaggi sensoriali che giungono a noi da un ambiente naturale, tali messaggi non sono interpretabili se non impieghiamo un codice per decifrarli. La saggia politica e l'efficace propaganda turistica consistono pertanto nel fornire al forestiero i mezzi più idonei per aiutarlo ad interpretare nel modo migliore tali messaggi.

Il messaggio del paesaggio e del monumento non deve essere tuttavia ridotto ad un feticcio culturale. Non vi è infatti aspetto del Creato, dal microcosmo dei muschi all'immensa dialettica della configurazione orografica, che non offra tesori inesauribili ad una fruizione estetica autentica. Una lettura del paesaggio vivo apre prospettive sterminate al pensiero umano: trasformazioni geologiche, botaniche, climatiche e intervento dell'uomo quanto ai fattori obiettivi, ma altresì mutata comprensione dei fenomeni in relazione alla nostra diversa posizione mentale, quanto alla sfera soggettiva. Ed ecco che il turismo, giustamente deprecato nelle sue forme deteriori suggerite dalla frenesia di guadagno, diventa invece occasione ottimale di una lettura marcatamente integrante.

Senza rinunciare alla perfezione metodologica propria dell'era moderna, apriremo, dunque, di fronte al paesaggio, la problematicità e l'ambiguità di differenti codici di lettura, entrando così di pari passo nel regno probabilistico e possibilistico, sia lungo la strada della scienza, sia lungo la strada dell'arte. Il turista avrà così appreso a guardare il paesaggio sotto diversi angoli visuali e su diversi «campi», taluni ravvicinati, altri estremamente estesi, traendone di volta in volta immagini di varia, ma sempre suggestiva dimensione. Quest'ordine di osservazioni e le meditazioni che ne derivano non sono precluse ad alcuno.

Il paesaggio va salvaguardato tenendo ben presenti le leggi climatiche, geologiche, botaniche che lo governano. Sono le identiche leggi che consentono all'uomo di vivere bene, trovando la natura amica e madre, e non inimica e vendicatrice delle offese ad essa arrecate. Non dobbiamo infatti dimenticare che la natura, a lungo disprezzata e ignorata, sfruttata e violentata, si vendica e schiaccia l'uomo sotto la sua enorme potenza che la civilizzazione si era illusa puerilmente di dominare.

Il motivo per cui nel settore del turismo non si tiene alcun conto di tali leggi, profonde e inalterabili, è assai triste e banale: è l'avidità immediata di denaro. Noi italiani abbiamo la tendenza malsana di sfruttare in gran premura e incoscientemente le risorse economiche che ci si presentano o che presumiamo possano presentarsi. Costruendo alberghi e coprendo di cemento ogni angolo di spiaggia, si arriverà, inevitabilmente, al momento in cui i turisti si accorgeranno che non è più questa l'Italia di Goethe e di Rilke. Il turismo si dirigerà altrove, con la volubilità propria dei consumi voluttuari. Le grandi correnti del traffico estivo si sposteranno verso la Spagna, verso la Jugoslavia, verso la Grecia, dove provvide leggi hanno salvaguardato il patrimonio naturale ed architettonico. Ne deriva che soltanto quando ci saremo persuasi che il paesaggio rispettato e conservato è l'unico paesaggio turisticamente utile, avremo posto una base solidissima, perchè fondata sulla legge della convenienza, alle attività turistiche.

Il dott. Montenero ha concluso la sua conversazione rilevando che, nel nostro Carso, il problema è stato risolto con chiarezza e con potenza dalla proposta Mezzena-Poldini, integrata dalle successive monografie pubblicate del Civico Museo di storia naturale. L'Amministrazione comunale di Trieste, ha indirizzato tale proposta verso una concreta realizzazione, ponendo così la nostra città all'avanguardia in tutta Italia e non solo in Italia, per quanto attiene a questo particolare tipo di tutela. Ciò per quanto riguarda la parte naturalistica, mentre per la paleontologia, l'unica soluzione è quella della museificazione dei borghi carsici. In questo caso, come in ogni altro caso sufficientemente approfondito, la prospettiva economica e l'esigenza culturale, coincidono pienamente, attraverso una coraggiosa trasformazione della funzione degli insediamenti.

Manifestazioni all'Istituto germanico

All'Istituto germanico di cultura sono in programma questo mese ancora le seguenti manifestazioni.

Mercoledì 17 maggio, ore 21, nella Sala massima, concerto del solista di mandolino prof. Jacub Thomas, con musiche originali di Vivaldi, Mozart, Beethoven e con musica folcloristica sudamericana.

Venerdì 19 maggio, ore 19, nella Biblioteca, il prof. Claudio Magris, incaricato di letteratura tedesca alla Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Trieste, parlerà sul tema «L'idillio sacro-romano-imperiale e la figura del «Sonderling» nella letteratura tedesca».

Mercoledì 31 maggio, ore 19, nella Sala massima, nella sua dodicesima ed ultima lezione sul tema «Scrittori triestini e cultura tedesca» il prof. Aurelio Ciacchi ricorderà la figura di Alberto De Brosenbach e trarrà le conclusioni sull'intero ciclo.

Con questo programma hanno termine le manifestazioni culturali della stagione 1966-67. La biblioteca resterà aperta, come la segreteria, fino al 30 giugno. Biblioteca e segreteria riprenderanno la loro attività il 4 settembre p. v. Le iscrizioni per l'anno accademico 1967-68, sia per la biblioteca e le manifestazioni culturali, sia per le lezioni di lingua tedesca, verranno accettate a partire dal 12 settembre.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA CIRCOLARE ALLE COMMISSIONI PROVINCIALI PER GLI ELENCHI

NUOVE ISTRUZIONI DEL MINISTERO SULLA PENSIONE AI COMMERCIANTI

L'Unione commercianti, a completamento delle notizie in precedenza da essa diramate, precisa che, con circolare n. 18899/C del 10 marzo 1967 il Ministero dell'Industria e del Commercio, Commissione centrale per gli elenchi nominativi per gli esercenti attività commerciali, ha impartito istruzioni alle Commissioni provinciali elenchi, riproducendo integralmente il parere già espresso in merito dal Ministrero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con nota del 9 febbraio 1967.

Nella circolare predetta sono stati affrontati i seguenti problemi: a) possibilità di iscrizione con effetto retroattivo negli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali ancora inadempienti, a far tempo dal 1963 o comunque dall'inizio d'attività commerciale; b) possibilità di modificazione, con effetto retroattivo, dell'iscrizione negli elenchi nominativi istituiti dalla legge 27 novembre 1960 n. 1397 da «familiari a carico» in «familiari coadiutori».

Per quanto concerne il problema sub a), nella circolare ministeriale viene espresso il parere che per i soggetti iscritti in epoca successiva al 1963 non possa farsi luogo a iscrizioni con effetto retroattivo. Per quanto concerne il problema sub b), può dirsi pienamente accolta la tesi proposta dalla Confederazione Generale Italiana del Commercio e del Turismo sin dal 1965, e adeguatamente sostenuta in prosieguo di tempo mediante una insistente azione condotta, sia in sede ministeriale, sia attraverso i rappresentanti confederali, in seno alla Commissione centrale per gli elenchi nominativi.

La Commissione centrale degli elenchi, infatti, nella circolare sopra citata, ha riconosciuto la possibilità di procedere con effetto «ex tunc» alla rettifica dell'iscrizione negli elenchi nominativi dei familiari di titolari di impresa, denunciati inizialmente come familiari a carico, in «familiari coadiutori» ogni volta che il possesso dello status di coadiutore da parte di un soggetto sia accertabile ad opera delle Commissioni provinciali «attraverso idonea documentazione o appropriate indagini».

A tale proposito resta ancora da chiarire in quale concreto mezzo di prova debba consistere l'idonea documentazione di cui parla la circolare. E' necessario precisare comunque sin da ora che la stessa circolare ministeriale esclude che la prova dello «status» di familiare coadiutore possa essere data attraverso «prova testimoniale prodotta dagli interessati relativamente al lavoro abituale e prevalente nella azienda commerciale effettivamente prestato dal 1963 in poi dal familiare oggetto della delibera di variazione».

Un ulteriore aspetto del problema della rettifica dello «status» di familiare a carico in «familiare coadiutore» concerne il termine entro il quale la denuncia di variazione può essere validamente inoltrata affinchè i familiari possano, attraverso la rettifica dello «status» con effetto retroattivo, fruire dei benefici della norma transitoria ai fini pensionistici (art. 18 della legge 22 luglio 1966 n. 613).

A questo proposito, occorre rilevare che il secondo comma dell'art. 18 ammette al pensionamento nei limiti e con le modalità previste dalla stessa norma i soggetti che siano iscritti in qualità di titolari o di familiari coadiutori negli elenchi nominativi d'ufficio o in base a denuncia presentata dopo il 31 dicembre 1963, ma comunque entro l'anno di entrata in vigore della legge (31 dicembre 1966). Pur avendo detto termine carattere perentorio, un particolare problema è sorto per effetto della proroga del termine di presentazione della domanda di pensione al 26 agosto 1967.

Per effetto di tale provvedimento, la Confcommercio ritiene essere possibile sostenere che, pur essendo la proroga riferita ai termini di presentazione della domanda di pensione, criteri di logica e di equità rendano ammissibile la regolarizzazione dello «status» di «familiare coadiutore» nel periodo compreso tra il 1.o gennaio 1967 e il 26 agosto 1967 (data di scadenza della proroga).

Questa tesi è stata sostenuta dai rappresentanti della Confederazione Generale Italiana del Commercio e del Turismo in seno alla Commissione centrale elenchi. Detti rappresentanti, in concreto, hanno fatto presente che, in aderenza allo spirito informatore del parere espresso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, le richieste di variazione con effetto retroattivo dello «status» di familiari coadiutori del titolare di impresa, debbano ritenersi ammissibili entro il predetto termine del 26 agosto 1967.

A conforto di tale assunto è stato posto in rilievo che tale materia aveva destato in passato non poche perplessità, e che solo nel marzo del 1967 è stato possibile impartire alle Commissioni provinciali degli elenchi le definitive istruzioni per gli adempimenti di competenza. La Commissione centrale elenchi, però, si è riservata di esaminare in prosieguo di tempo il problema.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi al «Servizio per la pensione ai commercianti» presso l'Unione commercianti di Trieste, via San Nicolò, 7, tel. 36784.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della prof. Lucia Daurant, nel I anniversario — per un lascito —, 30.00 pro Fondazione «Premio Lucia Tranquilli».

In memoria del dott. Ferruccio Grego, nel I anniversario, da Caterina, Bruno, Davide e Marga 10.000, da Anna e Renato Timeus 2000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Danese Trieste, nel II anniversario, dalla moglie Lida 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Simeone Crechici, nell'XI anniversario, dalla moglie Maria 3000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Giuseppina Fischer Botta, nel VI anniversario, dalla figlia Silvia 2000 pro Lega tumori, 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie e 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Regina Reggio dalle amiche Margherita Gerin, Rina Maier, Gina Poldomani, Antonietta Zadro, Carmela Franza Zanon e Maria Sicheri 6000 pro Centro tumori; da Gemma Taccheo e figli 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Albina e Maria Taccheo 3000, da Marisa Torrenti 2000, da Ida e Anita Boccasini 5000 pro Seminario; dal dott. Ferruccio Boccasini 5000, dal dott. Livio e Romana Boccasini 5000 pro CRI; da Antonietta Pizzul e sorella 3000 pro Lega Nazionale; da Ada Bellia 2000 pro UNITALSI; da Amalia Gentille 5000 pro Ricreatorio «S. Slataper» di Aurisina.

In memoria del cap. Romano Predonzan da Gigia Tomat 1000 pro Altare degli istriani - Tempio Mariano.

In memoria di Roberto Todeschini da Ketty Courir 2000 pro Comitato dalmatico; da Francesca Sabrini 5000 pro chiesa S. Pio X; da Luigi Novak e famiglia 3000 pro «Domus Lucis» e 3000 pro Opera difesa minori; dalla famiglia Umberto Benevenia 1000 pro Cassa previdenza artigiani; dalla famiglia Marco Bortolin 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Martinolich Nicolich da Arrigo ed Elsa Daveglia 5000, da Franco e Marily Briatico 5000, da Fausta Monari Daveglia 5000, da Ginia Daurant Sponza 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Giunia de Suvich 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Francesca Legat 2000 pro CRI.

In memoria di Sergio Brovedani da Anna Boccacci e Gabriella Bragagnolo 5000 pro Centro tumori; da Uccia e Paola 3000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Bassutti dagli amici Carmela, Emma, Giorgio e Giulietta 6000 pro ECA; da Garibalda Herczog 2000 pro CRI.

In memoria di Mimi Serini da Maria Bean 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita Poli 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Editta Di Giorgio dai dipendenti della Ripartizione Stato civile e Anagrafe 11.650 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Pino e Laura Calligaris 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alba Gentilletta nata Gabersich da Sonia e Arturo Marchesini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gina Baldini e famiglia 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Guerrino Giraldi da superiori e colleghi del figlio 28.100 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elisabetta De Luca ved. Venier da Maria e Paola Cosulich 2000 pro Asilo parrocchiale della chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria di Renée Bojanovich da Elodia Stuparich e figli 5000 pro Asilo «Gentilomo»; da Lucilla Forti 5000 pro Lega tumori (a mani del presidente)

In memoria di Bruno Zega dal personale della IV Medica 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Tagliaferro da Enrico Bevilacqua 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Pestelli dalla figlia Anita Bastianetto 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria dell'ing. Leo Blasceck da Anita, Maria e Gianni Slavich 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Giorgio Roletto da Bruno Giusto 2000, dal dott. Roberto Ersini 2000, dall'ing. Ivo Schiavon 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal prof. Mario Picotti 3000 pro Università Popolare (Fondo «Ida Picotti»).

In memoria di Roberto Todeschini dai nipoti Marasso 6000 pro Comitato dalmatico (esuli dalmati); dalla famiglia Radillo 2000 pro «Domus Lucis»; da Guglielmo Ralza 5000 pro Centro tumori; dal dott. Bruno Sicheri 2000 pro CRI; da Amelia e Umberto Ercolessi 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Ancona da Lydia e Otto Zeller 5000, da Gigliola e Guido Cobelli 5000, dalla famiglia Perco 3000 pro Centro tumori; da Ernesto Bidoli 2000 pro Unione italiana ciechi.

Da Alma e Rosina Maupas 4000, da Assuntina Pozar Porciani 1000 pro Altare Caduti senza Croce - Tempio Mariano.

In memoria di Laura Martinolich Nicolich da Paolo Cuzzi 2000 pro Centro tumori; da Antonio e Annamaria Costanzo 2000 pro Ospedale infantile; da Giuliana e Riccardo Camber 5000, da Aurelio e Nicola Assanti 5000 pro Ospedale infantile (Centro immaturi); da Mario ed Emma Cosulich 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Fondo «Cap. G. Banelli»; da Ettore e Maria Villaggio 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Fondo «Cap. G. Banelli»; da Bice ed Ettore Bortolla 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Guido Cosulich e famiglia 10.000 pro Società maschile di S. Vincenzo de' Paoli (Sezione cronici); da Maria e dott. Alberto Sponza 2000, da Anita Miot 2000, dalle famiglie Dean e Burian 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla contessa Silvia Tripcovich 10.000 pro Padri Carmelitani scalzi di Gretta; da Lea e dott. Piero Grego 2000, da Alberta e Bianca Grego 3000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); da Maria e Tullio Suttora 5000; da Nicea Martinolich ved. Suttora 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Mariangela e Tullio Pizzi 3000 pro CRI (Sezione femminile); da Lidia Nordio 2000 pro CRI; da Sanatorio triestino 10.000 pro (centro).

In memoria della dott. Wanda Semacchi dal marito Giorgio 10.000 pro Sanatorio neurologico e 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, 10.000 pro Ospedale infantile, 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco e 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Pina Macerboni 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Claudio e Berty Semacchi 5000 pro chiesa di S. Rita.

In memoria di Maria Savelli Senno dal dott. Girolamo Muzutto 3000 pro Istituto Rittmeyer Cuor di Gesù; da Mariuccia, Renata, Silvia e Liliana 20.000 Ondina 1000 pro Ospedale infantile (lettino).

In memoria di Olga Wilder da Rita Bellen 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Deni 2000 pro CRI.

In memoria di Alberto Asquini da Maria e Alessandro Mayer pro Istituto Rittmeyer; da Lucia Di Fusco e famiglia Gherbitz pro ECA.

In memoria di Laura Nicolich ved. Martinolich da Alberto Cosulich 5000 pro CRI; da Dora Cosulich ved. Matievich 5000 pro (Sezione femminile).

In memoria di Giovanna dalla famiglia Barbone (Milano) 2000 pro Missioni Padri Stimmatini (Verona).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Caduta da cavallo per il toro ci penserà



Madrid, 10

Stefania Careddu (nella foto) è rimasta ferita in seguito ad un incidente accadutole durante la lavorazione del film «Vado, l'ammazzo e torno» che sta attualmente girando in Spagna, nella Sierra Nevada.

L'attrice era impegnata in una scena particolarmente difficile: su un cavallo lanciato al galoppo, essa doveva stringere le briglie in una sola mano e, con l'altra, sparare alcuni colpi di Winchester. Impaurito dal fragore delle esplosioni, il cavallo si è impennato e Stefania Careddu è caduta a terra ferendosi ad una gamba; l'attrice è stata immediatamente accompagnata in clinica dove è stata sottoposta ad un esame radiografico. Non si conoscono ancora le conclusioni del referto medico, ma Stefania Careddu dovrà rimanere a riposo per qualche tempo.

La settimana scorsa l'attrice era stata ospite del «Cordobes» nella fattoria che il torero possiede nel Sud della Spagna. «El Cordobes» ha dato alla Careddu le prime nozioni di tauromachia e le ha offerto il ruolo di protagonista femminile nel film che egli si appresta a girare «Plaza de toros en Madrid».

Stefania Careddu, che dovrebbe interpretare il ruolo di una donna-torero», si è riservata di dare una risposta dopo aver provato a entrare in arena ed essersi trovata di fronte a un toro vivo e non al manichino che viene usato per le lezioni.

Il duo Simini-Silvestri all'AGIMUS

Suonerà domani per l'Agimus il duo violino e pianoforte formato da Mario Simini e Ennio Silvestri. Il concerto che si terrà nella sala del Conservatorio «G. Tartini» con inizio alle ore 18 ha in programma musiche di Tartini, Viozzi, Franck.

Ingresso ai soci dell'Agimus e agli iscritti al Sindacato nazionale musicisti.

CRONACHE DELLA TV

Farsa e dramma

Farsa e dramma, iersera, alla «TV». Nel primo canale c'era infatti l'omaggio a Totò, cui viene dedicata un'intera serie, e nel secondo i due tempi di Gian Francesco Luzi: «Pollice alzato? Pollice verso?».

Di Totò si è veduto «Tuttofare», uno sketch tratto dalla rivista «Bada che ti mangio», scritta da Michele Galdieri nel lontano 1949 in collaborazione con lo stesso attore, e rimanipolata poi per lo spettacolo televisivo. Un'oretta — è quasi superfluo precisarlo — di continue peripezie comiche, lungo il cui percorso Totò, messosi alla ricerca di un lavoro qualsiasi, dà un piccolo saggio delle sue virtù. Tuttavia, se il ricordo dell'attore napoletano da poco scomparso ha da continuare di questo passo, esso rischia di non fare un gran servizio alla sua memoria.

Altra musica sul secondo, col teledramma di Luzi, «Pollice alzato? Pollice verso?», che prendeva l'aire dalla tragedia del transatlantico «Titanic», orgoglio della marina mercantile britannica, affondato il 15 aprile 1912 dopo aver urtato un'iceberg. L'immane sciagura, in cui rimasero vittime molti passeggeri, commosse e appassionò il mondo intero e diede l'avvio a una quantità di interpretazioni, accuse, inchieste. Il dramma di Luzi rievocava appunto una di tale inchiesta; quella cioè condotta da una commissione del Senato degli Stati Uniti, davanti alla quale sfilarono i superstiti del naufragio. In sostanza la rievocazione tendeva a ridimensionare la posizione d'un personaggio implicato nella sciagura: Lord Bruce Ismay, comproprietario della nave, il quale, salvatosi dal disastro, fu accusato di gravi responsabilità. L'andamento del lavoro riecheggiava un po' la tecnica del «Teatro - inchiesta», senza averne però le caratteristiche dell'immediatezza documentaria. Sotto la regia di Claudio Fino recitavano Omero Antoniutti, Sandro Tuminelli, Laura Carla, Franca Mantelli, Andrea Checchi, Mauro Bosco e parecchi altri.

Ber.

IL FESTIVAL A DUE GIORNI DAL TERMINE

Russi e svizzeri annoiano Cannes

Oggi il film di Bresson e «L'immorale» di Germi

Cannes, 10

Il film sovietico «Ekaterina Izmailova», tratto dall'opera omonima degli anni trenta di Shostakovitc, si può riassumere nella battuta iniziale: «Oh che noia!». La trasposizione cinematografica dell'opera lirica è talmente fedele che persino le lunghe pause previste nella versione lirica sono rispettate nel film. Gli spettatori più tenaci hanno resistito mezz'ora, quelli meno, dieci minuti. La sala del palazzo del Festival di Cannes, nella quale è stato presentato il film sovietico in concorso si è andata man mano vuotando.

Un tiepido applauso ha segnato invece la fine della proiezione del film svizzero «Lo sconosciuto di Chandigor» di Jean Luis Roy, presentato oggi in concorso. Il regista è riuscito a realizzare una satira dei film di spionaggio giocando con la angoscia, il terrore, la tenerezza, la gioia, la collera, l'euforia per l'immagine, il suono e la musica. Il risultato è una opera di un certo interesse ma che non ha convinto nè critica nè pubblico.

Mancano due giorni alla fine del Festival di Cannes e tutti i partecipanti alla manifestazione cominciano a fare i pronostici sull'assegnazione dei premi. Fra i più sicuri candidati ai premi per il migliore film e per la miglior regia vi sono l'inglese «The Blow Up» di Antonioni, lo jugoslavo «Ho incontrato degli tzigani felici» di Aleksander Petrovic; l'inglese «Incidente» di Joseph Losey, lo svedese «Elvira Madigan» di Bo Widerberg, l'italiano «A ciascuno il suo» di Elio Petri e infine il francese «Mouchette» di Robert Bresson, di cui si parla molto e che è in programma per domani. L'altro film della penultima giornata sarà l'italiano «L'immorale» di Pietro Germi.

DOPO IL RITIRO DALLA MOSTRA DI CANNES

Continua nel mondo l'odissea di Ulisse

Proibito in Australia, il film sta incontrando vivo successo negli Stati Uniti e a Londra

Canberra, 10

Il film «Ulisse», che il regista Joseph Strick ha tratto dal capolavoro di James Joyce, è stato proibito in Australia, in quanto «indecente e osceno». Pochi giorni fa, come è noto, in Nuova Zelanda era stato deciso di autorizzare le proiezioni, ma solo a spettatori tutti uomini o tutte donne.

«Ulisse» è stato al centro di una polemica al Festival di Cannes. Strick infatti lo ha ritirato dalla competizione in seguito alla cancellazione di alcuni sottotitoli in francese troppo spinti, e ha invitato gli altri registi in lizza a ritirarsi dal Festival.

«Ulisse», il discusso film di Joseph Strick, registra incassi molto elevati a New York, ed è stato proiettato senza incidenti in 65 città americane, spesso in quelle stesse dove 45 anni fa il libro di James Joyce fu proibito e bruciato. E' vero che alcuni Stati (così come alcune province canadesi) hanno proibito il film, ma salvo queste limitate eccezioni, esso, dopo essere apparso in cinema d'Essai, è stato introdotto nel normale circuito dove incontra vivissimo successo.

Neanche a Londra il film ha incontrato ostacoli. In un primo tempo sembrava che la censura dovesse intervenire pesantemente, o proibendolo o tagliandolo (e Strick aveva già preparato un opuscolo con le immagini e le battute tagliate da distribuire agli spettatori), ma infine ha deciso di lasciarlo inalterato, limitandosi a proibirlo ai minori di sedici anni.

Ingeborg Bachmann all'Italo-austriaco

Domani, alle ore 18.30, il Circolo italo-austriaco presenterà, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (g.c.) la poetessa Ingeborg Bachmann.

Ingeborg Bachmann è una delle più note e prestigiose poetesse del dopoguerra. Nata a Klagenfurt, è della generazione di Guenther Grass e Uwe Johnson, e come loro appartiene al «Gruppo 47» di cui, fra i primi, ottenne l'omonimo premio nel 1953. Nello stesso anno pubblicò il primo volume di poesie «La proroga del tempo». Negli anni successivi ha vissuto generalmente a Roma e Napoli. Laureatasi in filosofia a Innsbruck, compì viaggi di studio a Parigi e Harvard (U.S.A.) nel 1956, secondo volume di liriche: «Il richiamo dell'Orsa maggiore», che ottiene il premio letterario Città di Brema. 1957-1958: soggiorno a Monaco e a Zurigo e poi trasferimento a Roma. Qui scrive il volume di racconti «Il trentesimo anno» e una serie di lezioni sul tema «La letteratura come utopia».

Domani Ingeborg Bachmann leggerà alcune sue liriche (di prossima pubblicazione in ed. Feltrinelli) che verranno poi dette in italiano da Luciano Delmestri. Successivamente Eliana de Vida, Claudio Luttini e Luciano Delmestri leggeranno uno squarcio dell'originale ed interessante radiodramma «Il buon Dio di Manhattan». Di questa opera il noto critico Gunter Blöcker ha scritto: «...le forme letterarie consuete danno ormai segni di stanchezza. Possiamo essere riconoscenti a Ingeborg Bachmann se, per una volta, la poesia ci viene incontro per nuove strade. "Il buon Dio di Manhattan" è più di un radiodramma... è poesia pura».

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Stasera il concerto Boettcher-Giuranna

In programma Veretti, Bartok, Vivaldi e Schubert



Il violista Bruno Giuranna



Wilfried Boettcher

Avrà luogo stasera al Teatro Verdi con inizio alle 21 il nono concerto della stagione sinfonica di primavera.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Wilfried Boettcher; in qualità di solista suonerà il violista Bruno Giuranna. Ecco il programma del concerto: Veretti: Ouverture della campana (nuovo per Trieste); Bartok: Concerto per viola e orchestra; Vivaldi: Concerto per viola d'amore e orchestra nella revisione di Barbara Giuranna (nuovo per Trieste); Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Pronto soccorso; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: L'Antenna; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 11.55: Autoradioraduno di primavera 1967; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: «Giacchetta bianca», romanzo di H. Melville; 18: Canzoni napoletane; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Gianni Morandi; 20.20: Le canzoni del palcoscenico; 21: Tribuna politica. Conferenza stampa del segretario generale del PCI on. Luigi Longo; 22: Concerto del complesso strumentale e coro della Filarmonica di Lubiana diretti da Samo Hubad; 22.50: Musica per archi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Mademoiselle Docteur», di Enrico Roda; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: La spia che venne dall'universo; 11.35: La donna che lavora; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il senzatitolo; 13.25: Autoradioraduno di primavera 1967; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Parliamo di musica; 15.55: Vi parla un medico; 16: Rapsodia; 16.38: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Notizie; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '50; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy e C. M. von Weber; 10.35: Musiche di G. Dufay; 11: Ritratto d'autore: Ottorino Respighi; 11.55: Musiche di Jean-J. Naudot; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di H. Purcell e C. Debussy; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdi; 15.30: Novità discografiche; 16.15: Musiche di W. A. Mozart e P. I. Ciaikowski; 17.10: Il Settecento tra clavicembalo e pianoforte; 17.50: Musiche di A. Roussel; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Musiche di A. Vivaldi; 19.30: G. Mahler: «Sinfonia n. 3», direttore J. Barbirolli; 21.30: I mostri dello spazio. Conversazione; 21.40: Musiche di F. Chopin; 22: Giornale; 22.30: Divagazioni del passato all'avvenire; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Silva Balanza; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione: «The Billows»; 13.30: Passerella di autori della regione 1967; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 14.40: Gli organi delle chiese istriane; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti tecnici e magistrali.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: «Quattrostagioni» - Settimanale dei produttori agricoli.
19.15: Sapere - Anni inquieti: 1918-1940.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica.
22.00: Documenti di storia e di cronaca - N. 8 - La scomparsa di un sommergibile atomico.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
19.00: Il tuo domani - Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «La Stella Polare» - Telefilm - Regia di Seon Benson - Int.: Martin Milner, Richard Long, Jack Ging.
22.05: Quindici minuti con Wolmer Beltrami.
22.20: Cronache del cinema e del teatro.

PRESENTATO IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

Grossi nomi all'estate di Lignano

Concerti dei Virtuosi di Roma e del Trio di Trieste Un «recital» del celebre pianista Nikita Magaloff

Lignano Sabbiadoro, 10

Il programma delle manifestazioni stagionali di Lignano Sabbiadoro — che si apriranno domani con il 1.o convegno internazionale dei giornalisti europei promosso dalla Federazione nazionale della stampa italiana — è stato illustrato dal presidente della locale Azienda di soggiorno avv. Zanfagnini.

I punti principali del programma estivo sono costituiti da una serie di rappresentazioni liriche dirette dal maestro Nino Bonavolontà: «Traviata», «Elisir d'amore» e «Tosca» che, rappresentate in luglio, saranno ripetute nel mese di agosto, interpretate da Cecilia Fusco, Ute von Aichbichler e altri. Da operette di Strauss e Lehar; e da numerosi concerti da camera e sinfonici presentati da importanti complessi italiani o stranieri. Saranno tra questi «I virtuosi di Roma» (Collegium musicum italicum), il «Trio di Trieste», la «Wiener Kammerorchester», l'orchestra ed il coro di Lubiana. Sarà presente anche il pianista Nikita Magaloff, con un concerto di musiche di Scarlatti, Beethoven, Brahms, Chopin, Scriabin.

I maggiori registi francesi sono al lavoro. Jean Delannoy sta preparando un'ennesima versione cinematografica dei «Miserabili» di Victor Hugo. François Truffaut, dopo l'esperienza inglese di «Fahrenheit 451», girerà in Francia «Il matrimonio era in nero», dal romanzo omonimo di William Irish. Marcel Carné sta per cominciare «I giovani lupi», Alain Robbe-Grillet «L'uomo che mente» e Claude Chabrol «Il muro dell'Atlantico».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Stasera alle ore 21, concerto diretto da Wilfried Boettcher; violista Bruno Giuranna. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Veretti, Bartok, Vivaldi-Giuranna, Schubert.

AUDITORIUM. Teatro stabile di prosa. Oggi alle ore 20.30: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Bruno Salerno. Novità assoluta. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. 16: «Lo strangolatore di Baltimora». Una ondata di terrore in technicolor con Cesare Danova, Laura Devon, Suzy Parker. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 15.30: II settimana: «Il tigre», di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret e Eleanor Parker. Questo eccezionale film non verrà proiettato nel corso della corrente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «La ragazza yé-yé». Technicolor Paramount con Ann Margret, Tony Franciosa. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16: «Una sporca faccenda». Un film sensuale, violento, piccante con Nino Castelnuovo, Gina Rovere. Vietato ai minori di anni 18.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «Scandalo al sole». Capolavoro in technicolor con Troy Donahue, R. Egan, S. Dee. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16.30: «A ciascuno il suo», technicolor. Trionfo del cinema di Elio Petri. Spettacolo che ha ottenuto unanimi ed entusiastici consensi del pubblico e della critica internazionale, interpretato da Gian Maria Volontè, Irene Papas e Gabriele Ferzetti. Si raccomanda di vederlo dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16: Ultimo definitivo giorno del grande successo Fox: «Hombre», con Paul Newman, in technicolor. Domani il divertentissimo technicolor: «Kaleidoscope».

CAPITOL. 16.30: «La notte dei generali». Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Vivi e lascia morire», in technicolor. Una storia piccante e drammatica con Janet Leigh, Stuart Whitman, Eleonor Parker. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: Ultimo giorno: «Vicky» (affascinante ragazza moderna), technicolor. Morbosa, proibita storia d'amore in un film spregiudicato, con Mireille Darc, Jacques Charrier e Daniel Gelin. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Lo sperone nero», in technicolor, con Rory Calhoum, Linda Darnel, Terry Moore.

IMPERO. 16: «L'uomo del banco dei pegni», con R. Steiger. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16: Charles Chaplin presenta: «La contessa di Hong Kong», con Sofia Loren, Marlon Brando, Sydney Chaplin, Tippi Hedren. Technicolor.

VIALE. 16: Dopo i successi americani arriva Don Knotts l'asso della risata in: «7 giorni di fifa». Un brillante technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15 (ultima 21.45): Technicolor: «The Eddie Chapman story» (Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà), con Yul Brynner, Christopher Plummer, Romy Schneider, Trevor Howard. Un film di grande successo!

ABBAZIA. 16: «Marines: sangue e gloria». Una straordinaria avventura di guerra in technicolor, con Hough O'Brien, J. Mitchum e Tisa Chang.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Un marito per Cinzia», con Cary Grant e Sofia Loren in una perla Paramount. Commedia brillante in technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il fantasma di Soho». Una vicenda infernale in un film carico di suspense con Dieter Borsche e Barbara Rütting.

ARISTON. 16 (ult. 22): «Made in Italy» per la regia di Nanny Loy. Avvincente, technicolor interpretato da Manfredi, Sordi, Chiari, la Spaak, la Lisi e Sorel. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Gregory Peck, Anthony Quinn, Omar Sharif nel capolavoro: «... e venne il giorno della vendetta».

ASTRA. 16.30: «Tanganika», con Van Heflin e R. Roman. Technicolor. Domani: «Il piacere e l'amore».

IDEALE. 16: Technicolor: «Sfida nella valle dei comanche», con Audie Murphy, Jan Merlin. Western.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Ultima carica». Domenica: «Viva Maria».

MARCONI. 16: «Spogliarello per una vedova». Divertente e smaliziato technicolor con Leslie Caron e Warren Beattie. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 15.45: «Le vergini». Avvincente con Charles Aznavour e Stefania Sandrelli. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Tamburi ad Ovest». Spettacolare western con Audie Murphy. Technicolor.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La vendetta degli Apaches», Cinemascope in technicolor con Rory Calhoum e Corinne Calvet.

UDINE

ARISTON. 15: «O.K. Connery».
ASTRA. 15: «La morte nera».

CAPITOL. 15: «Il gruppo e le sue passioni».
CENTRALE. 15: «Cerimonia per un delitto».
ODEON. 15: «Il Tigre».
PUCCINI. 15: «Oltraggio al pudore».
CRISTALLO. 15: «Appuntamento tra le nuvole».
FRIULI. 18: «Colorado Jess».
FERROVIARIO. 18: «Jeff Gordon spaccatutto».

GORIZIA

CORSO. 17: «Thompson 1880», con G. Martin e G. Sandri. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Un uomo, una donna», con A. Aimée e J.L. Trintignant. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il Faraone», con G. Zelnik e B. Bryl. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Mi vedrai tornare», con E. Wu e G. Morandi. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Maigret a Pigalle», con G. Cervi e L. Kedrova.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Delitto in pieno sole», con A. Delon e M. Laforet. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Tobruk», con R. Hudson, G. Peppard, N. Green, Scope technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Hombre», con Paul Newman e Diane Cilento. Western. Technicolor. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'uomo in nero», con Channing Pollock, Francine Bergé, Sylva Koscina e Theo Sarapo. Ult. 21.45.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Amanti latini», con F. Franchi e C. Ingrassia.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Tutti insieme appassionatamente», con J. Andrews, C. Plummer, E. Parker. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 20.30: Per il ciclo della Lega Nazionale: «Il buio oltre la siepe», di R. Mulligan, con Gregory Peck e Mery Badham.
RIO. 19: «Pattuglia anti-gang», con Robert Hossein. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

SPOSE DI PRIMAVERA

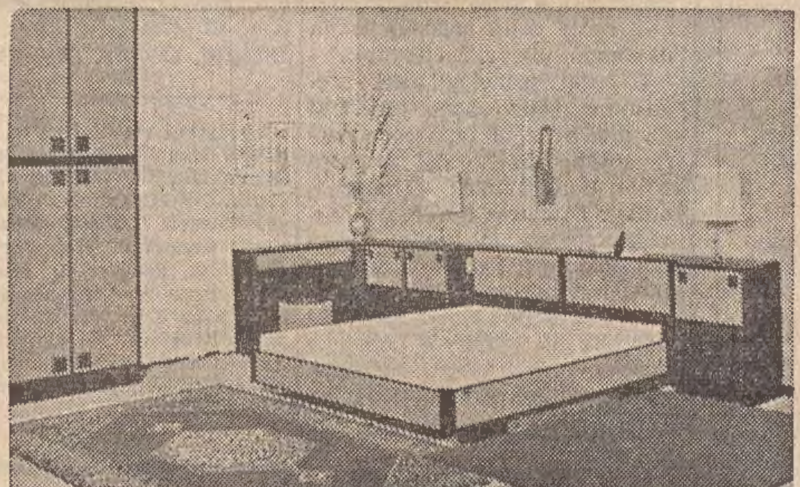
Ci sono molte cose da fare con un buon margine di anticipo sulla data delle nozze, oltre all'elenco delle partecipazioni e agli inviti. Tre mesi prima circa, si deve stabilire il «tono» da dare alla cerimonia, e cioè se deve essere intima, semplice o elegante. Quando la cerimonia è modesta, avviene per tempo; mentre tra le 11 e mezzogiorno è l'ora dei riti importanti. Il problema del corredo personale e quello della casa con arredamento relativo dovrebbe venir affrontato almeno tre o quattro mesi prima. ● Le sarte e le boutiques consigliano di scegliere con almeno due mesi di anticipo il modello, il tessuto e gli accessori dell'abito da sposa. Fra le altre cose da decidere: le bomboniere, rivolgersi a una ditta specializzata e il viaggio di nozze a un'agenzia che risolverà facilmente e con piena soddisfazione il vostro problema. ● Un mese prima della cerimonia vanno scelte le fedi nuziali, s'incomincia a provvedere la cura di bellezza, si prendono accordi per le automobili che dovranno trasportare gli invitati che ne sono sprovvisti alla Chiesa e di qui al luogo fissato per il rinfresco. Bisognerà poi provare l'abito da sposa e l'acconciatura; prendere accordi per il ricevimento; accordarsi con l'albergo dove dovranno scendere gli ospiti provenienti da fuori (è uso che le spese relative siano sostenute dagli sposi). ● Due settimane prima o anche tre, si spediranno le partecipazioni con l'invito. Una settimana prima, appuntamento dal parrucchiere e dalla manicure; (da cui si ritornerà il giorno prima delle nozze); fissate quindi con precisione il numero degli invitati al ristorante dove si svolgerà il pranzo. Scegliete l'addobbo per la Chiesa concordando con il fiorista; passate a riconfermare con il parroco, il fotografo e gli altri, gli accordi già presi precedentemente. ● Preparate il bagaglio per il viaggio, provvedete al ritiro dei biglietti e delle prenotazioni presso le agenzie apposite. Per quanto riguarda i regali, i ringraziamenti vanno scritti a mano via via che i regali arrivano, senza perdere nemmeno un giorno di tempo. ● Facciamo un passo indietro, per tornare sulla voce «corredo». Quanto occorre? Per restare su una media ragionevole, diremo: 8 lenzuola, 2 coperte, 14 asciugamani, 3 servizi da tavola.

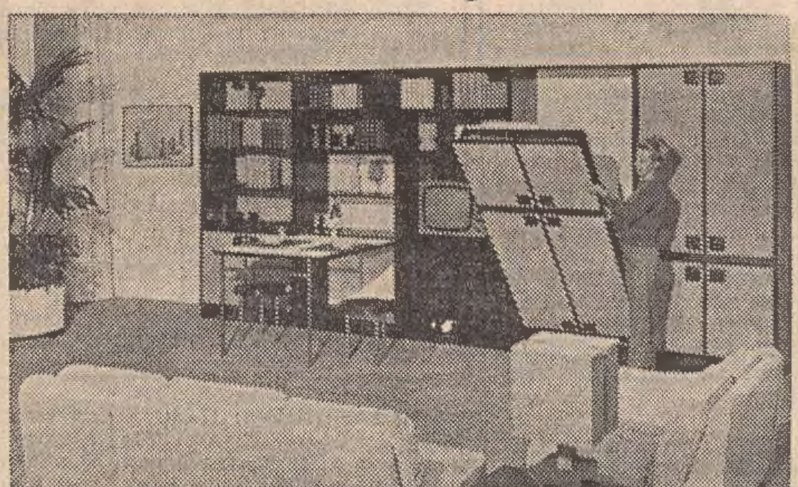


Le foto sono state pubblicate per gentile concessione dello «Studio Ceretti»









PROSEGUE IL PROCESSO AL «GRUPPO BURGER»

Il terrore era necessario dicono gli imputati di Linz

Gli attentati erano rivolti a impedire l'«immigrazione degli italiani» in Alto Adige - Conseguiti dei risultati «che non si sarebbero ottenuti con alcuna trattativa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Linz, 10

Il processo a carico di Norbert Burger e degli altri terroristi è proseguito oggi a Linz. Ieri Burger aveva deposto a lungo, tanto che in città gli è stato attribuito il soprannome di «Goebbels in costume stiriano», in ricordo dei lunghi discorsi del defunto ministro della propaganda nazista.

A parte qualche battuta polemica tra la difesa e l'accusa e qualche intervento ammonitore del presidente, quando gli imputati alzavano troppo la cresta, l'interrogatorio odierno di alcuni dei 15 terroristi che vengono giudicati per furto e detenzione di esplosivi in relazione agli attentati in Alto Adige, non ha riservato nulla di sensazionale. Da principio è stato il presidente Koppauer a suscitare l'intervento di un difensore, l'avvocato Pippan, per avere chiamato l'imputato Kienesberger «ladro» per avere rubato degli esplosivi da una baracca nel Tirolo. Il legale si è alzato di scatto dalla sua sedia e ha detto al presidente che il suo cliente non poteva essere chiamato «ladro», non fosse altro perchè non è stato ancora condannato.

Il presidente ha replicato che doveva chiamare l'accusato così come è previsto dal capo di imputazione, e che non accettava istruzioni dalla difesa. Con la liberalità caratteristica di questo processo, è intervenuto lo stesso Kienesberger, il quale ha suggerito che si definisse la sua azione «procacciamento d'esplosivi» e il legale si è detto d'accordo.

Un altro incidente si è avuto quando è stata interrogata la tedesca Renata Koffler, la quale ha sposato un cittadino austriaco. Durante la sua deposizione, il pubblico ministero Kovacs ha fatto una digressione illustrando la situazione in Europa, il processo d'integrazione del Mercato comune, quale elemento di unificazione tra le Nazioni, e ha rilevato che gli italiani attualmente preferiscono recarsi a lavorare in Germania anzichè in Alto Adige. Sono insorti numerosi avvocati della difesa, i quali hanno protestato vivacemente. Il pubblico ministero li ha ammoniti affermando: «Io tratto ogni imputato con il massimo rispetto, ma non posso sopportare queste manifestazioni della difesa. Non si può svolgere un processo in queste condizioni».

L'imputata ha detto che si era recata nell'appartamento di Norbert Burger per poter lavorare e studiare in pace assieme ad altri giovani. Fu là che l'imputato Kienesberger fece proseliti per la cosiddetta «causa del Sud Tirolo». La giovane, che ha ottenuto il permesso di deporre seduta essendo in attesa di un figlio, dopo essersi proclamata perfettamente innocente ha dichiarato tra l'altro, rivolta alla giuria: «Ho trascorso due mesi reclusa assieme a passeggiatrici e ad assassini. Signori e signore della giuria, non posso credere che voi possiate rimettermi in prigione soltanto perchè ho pensato di fare qualcosa per i sudtirolesi. Noi non possiamo essere paragonati a dei criminali. Non sarebbe giusto».

Il presidente Koppauer ha replicato che il tribunale sa perfettamente che le azioni degli imputati non possono essere paragonate ai comuni crimini, e che le loro azioni debbono essere valutate su uno sfondo politico. «Questa è la ragione per cui oggi voi venite processati in questa sede, e la sentenza sarà pronunciata conformemente alla legge. Nessuno Stato può tollerare che prevalga il terrore. Capi d'imputazione come l'attuale verrebbero promossi in qualsiasi nazione civile, altrimenti prevarrebbe il caos».

Il presidente ha chiesto alla giovane signora tedesca se fosse stata «ingaggiata» dal gruppo di Burger di sorpresa o volontariamente. L'imputata ha risposto «volontariamente», ed ha ammesso la sua partecipazione al furto di esplosivi in una baracca della valle di Detztal, nel Tirolo.

Il pubblico ministero Kovacs ha lamentato che la signora Koffler neghi che il fatto, da lei ammesso, sia di natura criminosa. «Pensavo che si potesse indirizzare altrimenti le doglianze dei sudtirolesi e far cessare l'affluenza degli italiani nel Sud Tirolo, in modo diverso che non effettuando azioni dinamitarde». Il pubblico ministero ha chiesto all'imputata se non riteneva che tali azioni non avessero aumentato le misure restrittive degli organi di sicurezza italiani. L'imputata ha risposto: «Oggi vi sono trenta carabinieri là dove ve ne erano tre. Questo è un triste fenomeno, ma anche oggi sono della opinione che gli attentati fossero necessari».

Nel corso di tutto l'interrogatorio l'imputata ha insistito sulla tesi secondo cui gli attentati commessi in provincia di Bolzano hanno conseguito risultati che non si sarebbero ottenuti con alcuna trattativa secondo cui il ricorso al terrore era necessario per impedire «la immigrazione degli italiani». In proposito, il presidente della Corte ha osservato: «Lei commette, come tanti altri, l'errore di credere che una ingiustizia possa essere eliminata con la violenza. Ma noi abbiamo lo ammaestramento della seconda guerra mondiale. Problemi simili a quelli del Tirolo del Sud esistevano anche in territori dell'Europa abitati da compatte popolazioni tedesche. Perciò scoppiò la guerra da cui molti giovani di allora tornarono storpi, mutilati, invalidi». Riferendosi alla cittadinanza tedesca dell'imputata, il presidente ha d'altra parte riconosciuto «anche alla Germania un diritto morale, perlomeno indiretto, di occuparsi dei cittadini sudtirolesi di lingua tedesca, in quanto il Tirolo del Sud rientra nello spazio linguistico tedesco». Successivamente l'avvocato difensore Pippan ha chiesto la citazione dell'ex ministro della giustizia Christian Broday. Il tribunale si è riservato di decidere.

A. P.

I PROGRAMMI DI LATINO per il prossimo anno

Roma, 10

Il Ministero della Pubblica istruzione ha emanato un'ordinanza con la quale vengono definiti i programmi di studio del latino nel liceo ginnasio, nel liceo scientifico e nell'istituto magistrale per il prosimo anno scolastico.

L'istituzione della scuola media — è detto in una premessa contenuta all'ordinanza e con la quale vengono riassunte le ragioni che hanno determinato la riforma dei programmi di studio — rende necessari un ridimensionamento e una riforma interna dei programmi di latino in tutto il settore in cui lo studio di questa lingua contribuisce a formare un tipo speciale di cultura. Lo studio linguistico, che nel ginnasio avrà carattere prevalentemente lessicale e grammaticale, dovrà essere continuato anche nel liceo, notevolmente semplificato, cercando di mostrare via via i principi essenziali e l'uso normale della lingua.

Le prove scritte per il passaggio dalla 4.a alla 5.a ginnasiale e da questa alla 1.a liceale consisteranno in una versione dal latino di autore adatto agli interessi e alla preparazione raggiunta rispettivamente dalle due classi e in una semplice versione in latino di un brano italiano narrativo, per verificare la capacità raggiunta dal giovane nel costruire un periodo latino di non eccessiva difficoltà. Quanto alle prove scritte per il passaggio dall'una all'altra classe del liceo e per il relativo esame di maturità, queste consisteranno in una versione di un brano dal latino di autore della latinità romana o cristiana e in una versione in latino di un brano di prosatore italiano il cui stile permetta realmente una traduzione latina senza sforzi per una eccessiva elaborazione stilistica o lessicale.

In particolare per l'istituto magistrale l'ordinanza precisa che nelle prime tre classi la azione didattica dovrà considerarsi rivolta a una trattazione sistematica della morfologia e della sintassi, utilizzando per quanto possibile quella elementare conoscenza della lingua alla quale il giovane è stato avviato nella seconda classe della scuola media.

Condannato a 300 anni



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — Trecento anni di prigione per l'ex poliziotto Pedro Saturnino riconosciuto colpevole di aver ucciso annegandoli ben tredici accattoni: tutti i delitti sono stati commessi nel 1963 a Rio de Janeiro. Nella foto Pedro Saturnino, risponde alle domande della Corte poco prima della sentenza

SEMPRE GRAVE IL BANDITO DI GIRIFALCO

Nuovo trasferimento in vista per Cimino

Un elicottero dovrebbe trasportare il «killer» da Perugia a Roma o a una clinica nel Circeo

Roma, 10

Leonardo Cimino, il presunto autore del duplice delitto Menegazzo, desidera lasciare il carcere-ospedale di Perugia. Lo ha detto al magistrato che segue l'inchiesta, il giudice istruttore dott. Del Basso. Il bandito di Girifalco ha tenuto però a mettere in evidenza che il prof. Zeppa — direttore sanitario del carcere — ha avuto per lui le massime attenzioni e nulla ha tralasciato per alleviargli le sofferenze. «Mi dispiace lasciare il prof. Zeppa che mi ha curato finora nel migliore dei modi — ha dichiarato il ferito al magistrato — ma ora mia madre vuole farmi curare a Roma ed io desidero, se possibile, accontentarla».

Immediatamente il dott. Del Basso ha ordinato al tenente Antonio Varisco comandante il Nucleo carabinieri tribunali di portare la cartella clinica di Cimino al prof. Francesco Spinelli, direttore del Centro traumatologico dell'INAIL a Roma. Se ilb andito di Girifalco non potrà essere ospitato al Centro INAIL per carenza di posti, i familiari hanno già proposto il ricovero presso una clinica privata al Circeo. Il trasferimento di Cimino dovrebbe avvenire a mezzo di elicottero.

Uno scottante rapporto sul manicomio di Aversa

Aversa, 10

Un rapporto sulla situazione esistente nell'ospedale psichiatrico di Santa Maria Maddalena di Aversa è stato inviato oggi all'autorità giudiziaria. Lo ha annunciato il direttore di divisione del Ministero della sanità e commissario del nosocomio dott. Guido Coletta.

«La situazione dell'ospedale psichiatrico di Aversa — egli ha detto — è divenuta di pubblico dominio, dopo che la stampa nazionale diede il dovuto rilievo alle conclusioni delle ispezioni sanitarie eseguite nello scorcio del 1966, nelle quali si invocavano urgenti rimedi alle deplorevoli condizioni in cui versavano i circa 1600 ricoverati, privati dei mezzi assistenziali e financo igienici più necessari. Nessuno tuttavia potè pensare che il grave stato di cose fosse da ascriversi, non già alle difficoltà economiche in cui notoriamente versano gli enti ospedalieri, quanto e piuttosto alla più assoluta insensibilità degli amministratori verso le preminenti finalità assistenziali dell'ospedale, preoccupati soltanto di finanziare — anche con fittizie previsioni di entrata — indiscriminati miglioramenti economici al personale dipendente, comprimendo al minimo esistenziale le spese per il mantenimento e la cura dei malati. Non solo, ma poichè le stesse economie sulla pelle di questi infelici non fornivano mezzi sufficienti ad alimentare la vorticosa spirale degli stipendi, non si è esitato a distrarre le stesse quote dei contributi previdenziali e assistenziali».

IL POPOLARE COMPLESSO INGLESE NEI GUAI A CAUSA DEI NARCOTICI

Giorno nero dei Rolling Stones: due processati e uno arrestato

Mentre Jagger e Richard comparivano davanti alla Corte la polizia irrompeva nella casa di Jones trovando la droga - Preso anche il «fidanzato della Power»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

La polizia inglese ha oggi fatto irruzione in un appartamento londinese e ha tratto in arresto per uso di narcotici uno dei componenti il complesso dei Rolling Stones, Brian Jones, di 25 anni.

L'azione di polizia è avvenuta mentre altri due membri del complesso, il cantante Mick Jagger e il chitarrista Keith Richard, comparivano davanti al giudice a Chichester, un centro a 70 miglia da Londra, per rispondere di possesso di narcotici. I due sono stati rilasciati dopo aver pagato una cauzione di 100 sterline (175.000 lire), a testa, ma non prima che la giuria emettesse una decisione di rinvio a giudizio per il 22 giugno.

Jones è stato arrestato nel suo appartamento nel quartiere elegante di Kensington assieme a un cantante pop di origine svizzera che si fa chiamare principe Stanislas Klossowski de Rowla, barone di Vaterville, ed è noto come «fidanzato di Romina Power».

La squadra speciale narcotici li ha accusati di essere stati trovati in possesso di 50 chicchi di marijuana.

Gli altri due Rolling Stones erano comparsi davanti alla Corte coimputati assieme con il proprietario di una galleria di pop art di Mayfair, Robert Fraser.

La polizia aveva sorpreso otto uomini e una donna in una stanza piena d'incenso nella casa affittata da Richard sulla costa il 22 febbraio. Nella stanza vi era una pipa per fumare hashish, e dei vasetti che agli esami rivelarono aver contenuto della droga.

La circostanziata rivelazione è stata fatta dal Pubblico Ministero del Tribunale di Chichester nel corso della requisitoria contro i membri del popolare quartetto.

A quanto pare, l'incenso sarebbe stato impiegato per mascherare l'odore della canapa indiana nell'eventualità di una irruzione della polizia. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha rivelato che sul comodino di Mike Jagger, gli agenti della squadra narcotici rinvennero un flacone di stenamina, un farmaco di fabbricazione italiana con azione vasocostrittrice e psicanalettica. Richiesto di dare spiegazioni sulla provenienza del farmaco, l'amico di Marianne Faithfull rispondeva che la medicina gli era stata prescritta da un dottore che conosceva di vista, per consentirgli di rimanere sveglio quando doveva lavorare.

Durante l'irruzione, nella casa di Richard venivano pure trovate pillole di eroina, al che uno dei partecipanti al festino si era giustificato dicendo di essere affetto da diabete e poi sostenendo che si trattava di un qualsiasi preparato contro il mal di stomaco.

Le successive analisi della polizia permettevano di stabilire che i prodotti italiani erano stati importati illegalmente in Granbretagna e che le altre pillole erano in effetti eroina e sostanze psichedeliche.

Il chitarrista è stato quindi accusato di contravvenzione alla legge che regola il possesso e l'uso di sostanze stupefacenti, per aver consentito che si facesse uso nella propria abitazione di resina di cannabis, altrimenti nota come canapa indiana o hashish.

A Chichester la polizia ha fatto uscire per una porta secondaria i due Rolling Stones per evitare la folla di oltre 500 adolescenti ammassati all'entrata per vederli.

Vice

IL «MOSTRO DI NEROLA» muore improvvisamente

Roma, 10

Per una improvvisa crisi cardiaca, è morto nel carcere di Rebibbia, Ernesto Picchioni, noto come «il mostro di Nerola». Aveva 61 anni ed era stato condannato due volte all'ergastolo. Lo avevano trasferito da Porto Azzurro a Roma una quindicina di giorni fa per una cura dentaria.

Venti anni fa uccise, nello spazio di pochi mesi, otto persone che seppellì, poi, nell'orto di casa, in prossimità del km. 47 della Salaria. Le vittime accertate furono, però, soltanto due, l'avvocato Pietro Monni e il commerciante Alessandro Daddi. Furono, in seguito, rinvenuti altri scheletri di persone, ma non fu possibile identificarli.

Nel 1944-45, nell'immediato dopoguerra, la Salaria era frequentata da una vera e propria processione di persone che con ogni mezzo di fortuna si spostavano da una parte all'altra del Lazio recando bagagli, speranze, e timori. La casa del Picchioni, un po' isolata dalle altre e circondata da un orticello, era a pochi passi dalla strada nazionale. Picchioni, per attirare le sue vittime e rapinarle, adottò un facile e ingegnoso sistema: di notte spargeva dei chiodi sull'asfalto.

Vittima della prima bucatura fu l'avvocato Monni che ricorse all'aiuto del Picchioni. Lo uccise a fucilate per 700 lire. Seconda vittima fu il commerciante Alessandro Daddi. Bucò una ruota della bicicletta mentre si stava recando a Campiagliano, un piccolo paese della Sabina per assistere la propria madre, gravemente malata. Fu ucciso con una coltellata alla gola e rapinato di 1500 lire.

SEMPRE PIU' COMPLICATO IL «GIALLO» DI DALLAS

GARRISON HA CITATO UN AGENTE DELL'F.B.I.

L'Ente federale di investigazione ha però rifiutato di far testimoniare il suo uomo - Oswald e la CIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Jim Garrison, il Procuratore generale di New Orleans che ha aperto una inchiesta per stabilire chi veramente ha ucciso Kennedy a Dallas e se è esistito un complotto per compiere quell'assassinio, ha accusato l'FBI e la CIA di opporsi in tutti i modi alla sua indagine e ciò per evitare che vengano alla luce fatti e episodi che potrebbero coinvolgere l'una e l'altra organizzazione nella tragedia del Texas.

La prova di forza fra l'FBI e Jim Garrison si è avuta oggi: il Procuratore generale aveva chiesto l'incriminazione di un agente FBI di nome Regis Kennedy il quale, secondo Garrison, sarebbe responsabile della mancata incriminazione di David Ferrie (l'ex aviatore morto recentemente e considerato da Garrison come uno dei «testimoni-chiave» della sua inchiesta). Regis Kennedy avrebbe avuto l'incarico di interrogare Ferrie subito dopo il delitto di Dallas e avrebbe ritenuto — a torto, secondo il Procuratore di New Orleans, il quale non esclude che Regis Kennedy abbia agito così per ordini superiori — che David Ferrie non avesse nulla a che fare con la uccisione del Presidente degli Stati Uniti. L'FBI si è subito opposta alla richiesta di Garrison, per mezzo del rappresentante del Ministero della Giustizia a New Orleans è stato chiesto che il caso sia giudicato da un tribunale, e sarà dunque un giudice a dover dire se Regis Kennedy dovrà essere giudicato dal Gran Jury del Procuratore generale di New Orleans oppure deve essere lasciato in pace.

Garrison ha anche chiesto che sia sottoposto a interrogatorio l'esiliato cubano Carlos Quiroga — anche lui noto a Regis Kennedy — per stabilire quali erano i rapporti di Lee Oswald con i movimenti anticastristi americani e particolarmente della zona compresa fra Texas, Louisiana e Florida. Sembra che Garrison sia orientato a credere, da certi documenti che ha, che Lee Oswald appartenesse alla CIA e come tale fosse presente a New Orleans nello autunno del 1963. Contro l'inchiesta di Garrison si è messo un giornalista locale ora assunto dal famoso settimanale di New York «Newsweek». Il giornalista — Hugh Aynesworth — accusa Garrison di avere tentato di corrompere, sia con danari (offrendo fino a tremila dollari di compenso), sia con offerte di lavoro un tale che avrebbe dovuto testimoniare di essere stato presente a una riunione dei congiurati che stavano complottando contro la vita di Kennedy e di aver udito dire come, quando e chi avrebbe commesso l'attentato a Dallas. L'uomo che sarebbe stato ricattato da Garrison si chiama Alvin Beauboeuf, interrogato su questo particolare egli ha preferito tacere. Ma esisterebbe un nastro elettromagnetico, inciso da un suo avvocato (che poi lo avrebbe venduto a un giornalista, probabilmente quello di «Newsweek»), in cui si sente un investigatore di Garrison fare le offerte ricattatorie.

Il caso di New Orleans dunque tende a imbrogliarsi sempre di più e con i dubbi — di varia natura e concernenti tanto una parte quanto l'altra in battaglia — nasce spontaneo chiedersi a quale fine arriverà Garrison. Per ciò che concerne l'accusa del settimanale di New York, Garrison ha così risposto: «Non è affare mio quello, è affare di «Newsweek».

S. T.

NEL «REPARTO SPERIMENTALE» DEI TUMORI

Vieri dà grandi speranze ai suoi undici ammalati

Due bambini fra i pazienti - Polemiche in Senato per l'attività del medico - Una commissione di controllo

Roma, 10

«Vedrete che guarirete!», con queste parole il dott. Aldo Vieri si è rivolto stamane ai malati, ricoverati nel «reparto sperimentale» dell'Istituto «Regina Elena», per essere sottoposti alle sue cure. Nel giro di 24 ore il numero dei pazienti del dott. Vieri è salito da sette a undici. Vi sono anche due bambini, Salvatore di dodici e Pier Luigi di dieci. Il reparto che li accoglie comprende otto stanze ed è stato rinnovato di recente.

Gli esperimenti del dott. Vieri per la lotta ai tumori «verranno attentamente seguiti da una apposita commissione». Questa assicurazione è stata fornita oggi dal Sottosegretario Calogero Volpe, dinanzi alla Commissione Sanità del Senato in risposta ad alcune preoccupazioni avanzate dal democristiano Zelioli Lanzini.

Le polemiche sorte intorno alle iniziative del dott. Vieri sono state riaccese però dal liberale D'Errico, che esercita la professione di medico chirurgo. D'Errico ha giudicato «irresponsabile» la reclamizzazione fatta al caso Vieri, affermando che essa «serve ad alimentare speranze destinate a restare con ogni probabilità lettera morta, come già troppo spesso è avvenuto in passato». «Anche se esperimenti del genere sono ammissibili, è per lo meno discutibile — ha aggiunto D'Errico — l'aver messo a disposizione del dott. Vieri l'intero reparto dell'Ospedale "Regina Elena" notoriamente sovraffollato».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

AIUTO governo casa brava cucinare cerca famiglia con altro personale necessario sia persona fiducia referenziatissima. Lentini, Zabarella 18 Padova. 5581 B

CAMERIERA capacissima referenziata cercano coniugi con aiuto. Ottimo trattamento via Cicerone 11 IV telefono 36828, dalle 10 alle 12 e 14-16. 24674 B

CAMERIERA capace referenziata cerca famiglia signorile. Ottimo trattamento; elettrodomestici. Presentarsi via Geppa 8 primo piano dalle 9 alle 11. 701 B

CERCANSI coniugi stabili anche dormire, lei cuoca-domestica, lui cameriere munito di patente, referenziati, buon trattamento. Cassetta 46022 B SPI.

DOMESTICA interna stabile per due persone, ottimo trattamento cercasi prontamente. Via Ruggero Manna 21/1 dalle ore 15-17. 46156 B

DOMESTICA referenziata disposta trasferirsi Milano cercasi. Scrivere Haim via Matteo Bandello 8 Milano. 46166 B

DOMESTICA fissa a Milano, capace cucina famiglia 4 adulti cerca. Ottimo stipendio. Scrivere Casella 4/A SPI Milano. 5578 B

FAMIGLIA signorile assumerebbe 30-40enne quale domestico anche primo servizio non fumatore religioso serio lavoratore preferibile con patente guida auto. Scrivere Cassetta 2043 SPI Torino. 5597 B

IGNIS

PRODOTTI PERFETTI DI UNA GRANDE INDUSTRIA ITALIANA

ECCO LA NOSTRA SUPEROFFERTA

FRIGORIFERI • 5 ANNI GARANZIA

mod. SUPER

lt.	135	175	205
LIRE	37.000.-	49.500.-	55.000.-

mod. 2 STELLE

lt.	65	130	145	170	200
LIRE	35.500.-	46.000.-	48.000.-	61.500.-	68.500.-

lt.	275	305	FRIGO BAR
LIRE	85.500.-	98.500.-	48.000.-

serie 2 PORTE con freezer -24°C.

lt.	330	400	450
LIRE	154.000.-	177.000.-	195.000.-

"un frigorifero non è mai troppo grande"

LAVATRICI • 1 ANNO GARANZIA

5 kg • superautomatiche

SPAZIALE 104.000.- • GRAN LUSSO 130.000.-

CUCINE A GAS E MISTE

scelta fra 110 modelli sconto 20% sui listini

1 ANNO GARANZIA

SCALDABAGNI ELETTRICI

lt.	10	30	50	80
LIRE	11.000.-	16.500.-	18.500.-	20.000.-
lt.	100	120	80/orr.	100/orr.
LIRE	22.000.-	29.000.-	22.000.-	25.000.-

• tutti flangiati - 2 ANNI GARANZIA

LAVASTOVIGLIE

"ALICE" LIRE 102.000.- è un gioiello • 1 ANNO GARANZIA

ESPOSIZIONE ARTICOLI IGNIS IN GALLERIA V.E. A MILANO E A TRIESTE NEI NEGOZI DI

Silvio Bonifacio

ARTE E LUCE VIA S. SPIRIDIONE, 5 tel. 35-540

BAGNO-CUCINA VIA ROMA, 20 tel. 64-561

PREZZI FISSI SCONTATI
FRANCO DOMICILIO CLIENTE
DAZIO COMPRESO
INSTALLAZIONI ESCLUSE
SI CONCEDONO RATEAZIONI
PERFETTA ASSISTENZA TECNICA

IL PRODOTTO IGNIS È TANTO NOTO CHE SI PUO' ANCHE ORDINARE PER TELEFONO!

TAGLIATE E RIPONETE: QUESTO AVVISO VI SERVIRA'!!

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

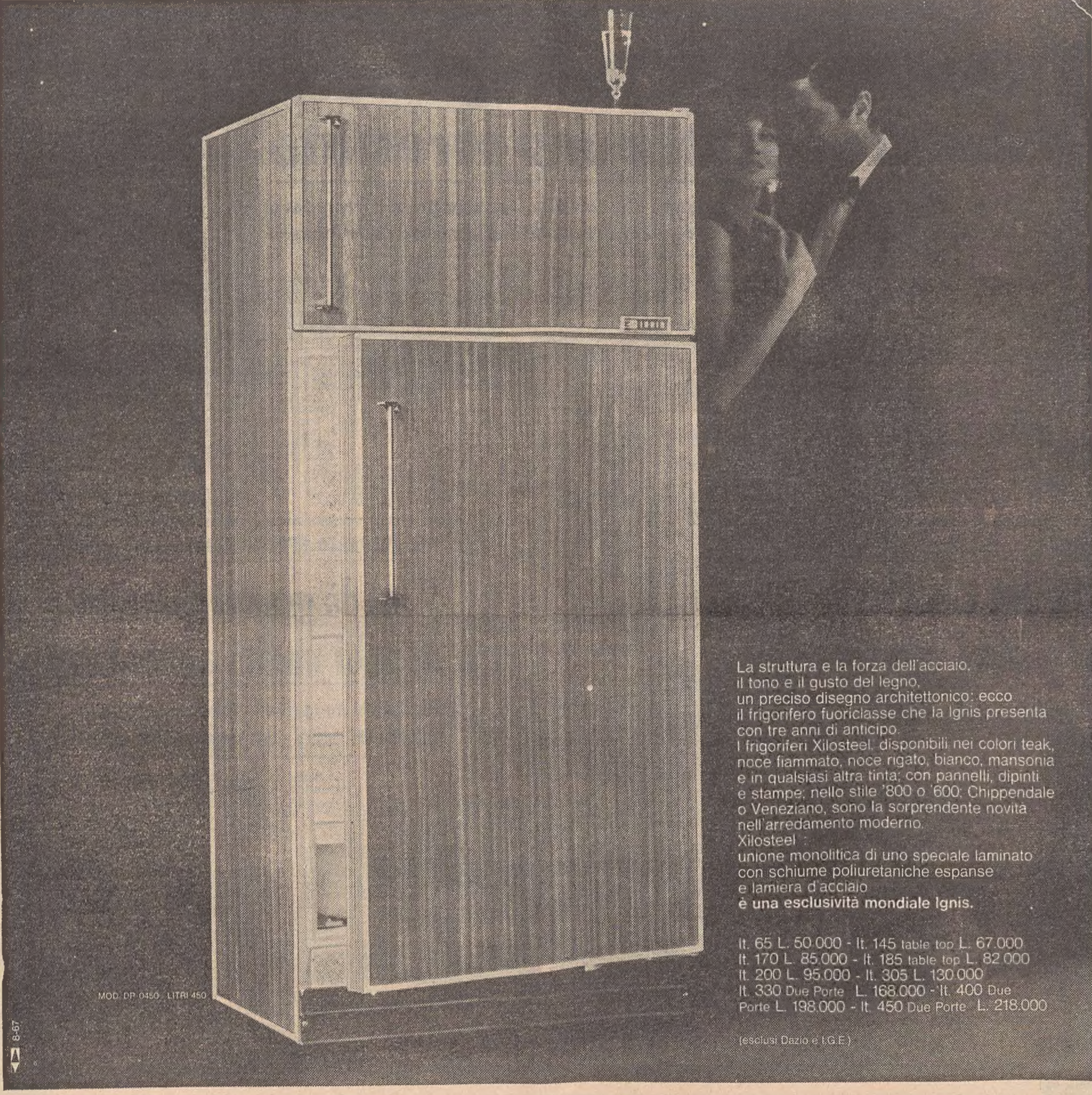
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

PER UNA VITA PIU' BELLA IN UNA CASA PIU' COMODA

Inaugurate oggi con noi il frigorifero 1970

XILOSTEEL®

acciaio e legno: una sintesi di bellezza



IGNIS

3 GRANDIOSE ORGANIZZAZIONI COMMERCIALI

IGNIS - FIDES - ALGOR

60 FILIALI - 8929 PUNTI DI VENDITA, muniti di "Targa Rivenditore Autorizzato", vi assicurano una totale assistenza, durante e dopo il periodo di garanzia.
Direzione Generale e Commerciale: Comerio (Varese)
Servizio Vendite: Milano, Via Jenner 38/40

GIOVANI bella presenza assumonsi quali camerieri o apprendiste cameriere. Indirizzare offerte Cassetta 55555 B, SPI.

PRESTASERVIZI cercasi 8.30-16 telef. 69272. 8483 B

RAGAZZA referenziata, pratica famiglia, sappia cucinare, cercasi 8-17, paraggi via Porta. Telefonare 46924 dalle 15-19. 24772 B

REFERENZIATA onesta abile cercasi 3 ore mattino; capolinea 18. Tel. 40719. 24782 B

SIGNORINA pratica bambini referenziata cercasi. Telefonare Venezia 86660. 5594 B

STABILE, referenziata, capace, massimo 40enne, cercasi. Buona retribuzione. Tel. 93092. 24784 B

STABILE capace con referenze cerco. Tel. 35032 via Donota 1 sesto. 46178 B

STABILE donna o ragazza trattamento familiare, buona paga. Tutti i giorni dalle 13 in poi. Migliore, via Nazionale 27 Opicina. 24614 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAPO muratore con lunga pratica di capo cantiere offresi. Telefono 33996. 24672 C

GIOVANE con Ape offresi a ditta qualsiasi lavoro. Telefono 29228. 26975 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, pluriennale esperienza ramo assicurativo, offresi. Cassetta 24606 C, SPI.

ISTRUITA, offresi compagnia, casa signorile Carta Identità n. 19.774.854 Fermo Posta. 24716 C

NUBILE 23 anni, diplomata scuola avviamento alberghiera, conoscenza: tedesco, serbocroato, francese, offresi agenzia viaggi, alberghi, ristorante. Telefonare 30077, lunedì. 24470 C

PENSIONATO offresi fattorino mansioni fiducia anche mezzagiornata massima serietà. Telefonare 814568. 24722 C

RAGIONIERA diciannovenne offresi scopo miglioramento. Cassetta 46977 C, SPI

SEGRETARIA corrispondente 26.enne bella presenza perfetta conoscenza della lingua inglese. Decennale esperienza all'estero. Referenziata offresi. Cassetta n. 24700 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, lire novemila, offresi prontamente. Telefonare 35729. 46158 CC

A. FALEGNAME ripara avvolgibili, scuri, esegue lavori nuovi. Telefono 94725. 46092 CC

A. FALEGNAME ripara rolè, serramenti, mobili, ecc. Telef. 71094 mattino. 24500 CC

A. INSTALLATORE, impianti, riparazioni, scaldabagni, rubinetterie, bagni completi. Telefonare 723739. 24786 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo e Gasparì. Tel. 90497. 26851 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13, pulitura borsette. 46210 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, lucida, semilucida, assortimento marmittoni plastica. Puntualità, garanzia lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Tel. 50895. 47215 CC

AVVOLGIBILI (rolè) artigiano specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie. Tel. 812072. 24732 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 26767 CC

PITTORE muratore capace offresi subito Ambrosi. Madonnina 28. Tel. 94616. 24728 CC

PITTORE stanze, cucine, coloriture olio, lavabili, offresi prontamente. Tel. 43296. 24468 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 24496 CC

RIPARAZIONI radio-TV, installazioni antenne, montaggi autoradio, immediati interventi. Tel. 730310 - 733295. 26165 CC

SGOMBERO soffitte, cantine abitazioni; asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 24764 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA lavaggio autovetture, volonteroso, buona retribuzione cercasi garage Peugeot, Torricelli 3. 46174 D

AIUTO banco ed apprendista ambosessi domeniche libere cerca bar De Rosa piazza Vittorio Veneto. 24676 D

APPRENDISTA ragazzo ragazza 15-17enne orario negozi cercasi Fontanella, via San Marco 28. 24574 D

APPRENDISTA pratica o giovane aiuto banconiera cercasi prontamente per bar. Tel. 94247. 24648 D

APPRENDISTA banconiera cercasi tel. 820085. 24658 D

APPRENDISTA cercasi negozio abbigliamento femminile. Corso Italia. Cassetta 24698 D, SPI.

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio S. Giusto, telefono 90921. 46194. D

AUTISTA giovane, patente C, residente Villa Vicentina, Pieris o zona Cervignano Aquileia, assumerebbesi per lavoro stabile. Indirizzare offerte Centro latte Fiumicello, via XXV Aprile 16. 46216 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CERCANSI apprendisti per bar buffet. Tel. 29281. 46164 D

CERCANSI carrozziere lavorante o mezzo lavorante ed apprendista. Carrozzerie Bastianetto, Gambini 3. 26953 D

CERCASI apprendista commessa pratica 16 18 anni panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 24666 D

CERCASI apprendista per consegne. Motociclo della ditta. Utiltecnica, via Pascoli 4. 46204 D

CERCASI apprendista installatore tubista telefonare 37292 (escluso sabato). 26925 D

CERCASI cuoca (giovane) per Buffet, presentarsi Riva Grumula 2. 46164 D

CERCASI signora pratica cucina. Tel. 29281. 26951 D

CERCASI ragazza apprendista stiratrice, 15-17 anni, per tintoria. Telef. 77383. 46212 D

CERCASI apprendista parrucchiera Salone Gianna. Telefonare 44928. 24458 D

CERCASI ragazzo 14-16 anni, per alimentari. Buona paga. Telefonare 724995. 46186 D

DONNA giovane, cerca tintoria per consegne a domicilio. Telefonare 734271. 46146 D

FALEGNAME mobiliere capace cercasi falegnameria Brezzi, via Piccardi 34. 24660 D

IMPIEGATA pratica carico scarico dazio assumesi prontamente. Preferenza se conoscenza dogana e lingue. Dettagliare dati personali et curriculum. Cassetta 24662 D, SPI.

IMPORTANTE Società navigazione cerca intrattenitori presentatori italiani perfetta conoscenza lingua inglese o spagnola parlate. Età da 25 a 40 anni. Bella presenza. Titolo preferenziale provenienza campo artistico. Scrivere Casella 46/C, SPI Genova. 5602 D

IMPRESA montaggi industriali cerca saldatori, tubisti e carpentieri specializzati per lavori in trasferta, territorio nazionale. Telefonare Monza: 22567. 5593 D

LAVORANTE, mezzalavorante, cerca primaria sartoria donna, presentarsi via Mazzini 22 I p. dalle 9-12 e 16-19. 24748 D

MANICURE cercasi salone Carucci, Carducci 12. 46162 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure cercasi. Salone Romano, tel. 50771. 46180 D

MEZZALAVORANTE cerca Salone Cherie; via dell'Agro 6/3. Telef. 90432. 24622 D

PERFORATORI/TRICI macchine IBM cerchiamo anche primo impiego. Scrivere Cassetta 46190 D, SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta 24544 D, SPI.

PRIMARIA società strumentazione cerca tecnico-commerciale per Jugoslavia. Conoscenza inglese e slavo indispensabili. Casella 15 A SPI Milano. 5600 D

PRIMARIO Istituto Nazionale ricerca tutte zone Italia, personale giovane età, maschile e femminile, avviarli previo breve tirocinio nel campo sviluppo culturale. Remunerazione immediata secondo capacità, minimo 100.000 et emolumenti vari. Richiedesi cultura presenza, dinamismo. Inutile presentarsi. Scrivere dettagliatamente: Acis - Via Nazionale 243 Roma. 5586 D

RAGAZZO-A apprendista alimentari, cercasi, Ghirlandaio 14. 47429 D

SARTE specializzate in lavori di tappezzeria e tendaggi assumonsi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 46042 D

TRASPORTATORE con autocarro proprio 55 oppure 60 q.li portata cercasi per contratto trasporto distribuzione giornaliera merce da zona Aquileia a Trieste e viceversa. Indirizzare offerte a Cassetta 46218 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CAMERA due persone centro affittasi amici occupati. Telef. 90356. 24646 F

AFFITTASI stanza centrale 1,2 persone distinte. Tel. 35269. 24656 F

AFFITTASI camera ingresso libero I p., centrale, mensili 15.000 telef. 59379. 24766 F

AFFITTO camera 1-2 persone pensione. Rivolgersi Cobal, Coroneo 29. 24740 F

ARREDATA una persona centro uso bagno affittasi telefono n. 68964. 24684 F

CENTRALISSIMA mobiliata 2 letti bagno affittasi Macchiavelli 13 secondo porta sei visitare dalle 18. 24696 F

(Continua in 12.a pagina)

APEROL

l'aperitivo poco alcolico

BARBIERI . PADOVA

la Gran BORELLA

LA PASTA DI GRAN QUALITÀ *PRODOTTA CON*
SEMOLA DI TIPO ZERO
ACQUA SORGIVA DI VAL CISMON
ARIA SALUBRE DEL MONTE GRAPPA

BORELLA

INDUSTRIE ALIMENTARI BASSANO DEL GRAPPA

SIGNORA SENTA LA QUALITÀ

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

CRONACHE SPORTIVE

IL MONDO PIANGE LA SCOMPARSA DEL GENEROSO CAMPIONE DEL VOLANTE

L'ULTIMA CORSA DI LORENZO BANDINI VERSO L'ABBRACCIO DELLA GLORIA SPORTIVA



Una scena che commuove in queste ore dolorose: Margherita Bandini bacia affettuosamente il marito dopo una vittoria. Ieri la povera donna è svenuta alla notizia della morte di Lorenzo

Voleva far suo il G.P. di Montecarlo

L'Italia sportiva è in lutto: Lorenzo Bandini, dopo tre giorni di sofferenze e di lotta contro la morte, ha ceduto. L'affascinante, pericoloso sport dell'automobilismo ha voluto un'altra vittima illustre: ha rapito nel momento in cui più ci si aspettava da lui il miglior pilota italiano, lasciandoci nella più cupa tristezza.

La morte è venuta ieri, proprio quando Lorenzo doveva essere a Indianapolis per «provare» in vista della prossima «500 miglia», in programma il 30 maggio. Ci teneva a quella gara; lo aveva detto alla vigilia del tragico G.P. di Monaco, ed era sicuro di ben figurare. Purtroppo il destino lo ha fermato nel momento in cui la gloria gli stava sorridendo, dopo tante, troppe amarezze.

Era andato al G.P. di Monaco perchè voleva vincere. Lo scorso anno Lorenzo era giunto secondo (come nel 1965) alle spalle di Stewart, che prometteva una stagione incandescente.

Quest'anno voleva far suo il Gran Premio e si era preparato come non mai. Il circuito lo conosceva bene, anche l'insidioso tratto vicino al porto. Sino a quel drammatico 81.o giro Bandini era secondo, distanziato forse in modo incolmabile da Denis Hulme, ma con sempre qualche probabilità di farcela. Ed è appunto con la speranza di riuscire a raggiungere il battistrada che Lorenzo, generoso come sempre, stava chiedendo tutto alla sua vettura anche nei tratti dove la prudenza consigliava di rallentare: proprio nell'affrontare uno di questi punti è successa la disgrazia che ha tolto dalla corsa il nostro più valido pilota.

Per Lorenzo Bandini la carriera non è stata mai facile: ha dovuto faticare molto, ha dovuto lottare, superare grossi ostacoli. Ma dopo tante delusioni, dopo tante amarezze che, comunque, non lo avevano mai disarmato, finalmente anche per Lorenzo era venuto il momento del successo e della notorietà. Campione assoluto italiano per il 1965 e 1966, Bandini era molto considerato a Maranello: la sua esperienza, il suo notevole bagaglio tecnico, lo avevano posto davanti a tutti. Era il pilota ideale per la messa a punto delle monoposto effettuando tutti i collaudi sia in prova che in corsa. Ferrari ha sempre stimato Lorenzo e gli ha sempre voluto bene, considerandolo un «fedele» pronto a rispondere a qualsiasi chiamata.

Lorenzo Bandini, dunque, era ormai sulla cresta dell'onda. La vittoria alle «24 Ore» di Daytona e il secondo posto con la monoposto '67 a Brands Hatch nella corsa dei campioni, lo avevano ulteriormente galvanizzato, accrescendo la sua popolarità. Bandini, da uomo e pilota serio, non si era lasciato prendere la mano dal successo e continuava la sua solita vita: sempre accanto alle macchine da corsa, a studiare motori a consigliare eventuali modifiche, a discutere attentamente delle future gare.

Ora Bandini non è più. Non lo vedremo più sulle monoposto che tanto hanno sempre significato per lui, non sarà più teso nelle lunghe ore di una gara lanciato verso il tanto desiderato trionfo; non scenderà più su quelle piste che molte volte lo hanno visto tra i protagonisti, qualche volta sfortunato, ma sempre in grado di dare battaglia, anche quando nessuno credeva in lui. Ora siamo piangere il nostro campione. E avevamo tanto bisogno di un grande pilota). Lui non ci sente, ha raggiunto i tanti altri assi scomparsi al volante di quei bolidi: ora è accanto a Luigi Fagioli, Alberto Ascari, Eugenio Castellotti e Luigi Musso che, prima di Lui e come Lui, hanno fatto piangere l'Italia.

Gianfranco Bernes

LE SUE VITTORIE

1956	
Lessolo-Alice	1° classe 2000
1958	
Mille Miglia	1° classe 2000
1959	
Catania-Etna	1° categoria
Coppa Madunina	1° 2ª categoria
Coppa Madunina	1° 1ª categoria
Trofeo Crivellari	1° assoluto
1960	
GP Libertad a Cuba	1° assoluto
Prova add. Monza	1° assoluto
1961	
Coppa Jun., Monza	1° assoluto
GP Messina	1° 1ª batteria
GP Pescara	1° assoluto
1962	
GP Mediterraneo	1° assoluto
GP Enna	1° assoluto
Trofeo d'Autunno	1° classe 2000
1963	
Targa Florio	1° classe 2000
24 Ore di Le Mans	1° assoluto
Clermont Ferrand	1° assoluto
Brands Hatch	1° assoluto
GP Enna	1° assoluto
Ollon-Villars	1° di categ.
Coppa FISA	1° assoluto
1964	
GP d'Austria	1° assoluto
1965	
Targa Florio	1° assoluto
GP Roma	1° cl. 1600 PT
1967	
24 Ore di Daytona	1° assoluto
1000 km. di Monza	1° assoluto

Hanno pagato con la vita la passione per i motori

Con l'italiano Lorenzo Bandini, morto ieri all'ospedale «Principessa Grace» di Monaco in seguito al terribile incidente occorsogli domenica scorsa durante la disputa del 25.o Gran Premio di Monaco, si allunga il triste elenco dei grandi piloti morti in corsa. Questo l'elenco degli incidenti mortali in gare automobilistiche a partire dal 1946:

JEAN PIERRE WIMILLE (Francia) il 28 gennaio 1949 sul circuito di Palermo a Buenos Aires;

RAYMOND SOMMER (Francia) il 10 settembre 1950 sul circuito di Cadours;

LUIGI FAGIOLI (Italia) il 26 giugno 1952 durante le prove del Gran Premio di Monaco.

GUY MAIRESSE (Francia) il 24 aprile 1954 in prova sul circuito di Montlhery.

ALBERTO ASCARI (Italia) il 25 maggio 1955 a Monza, nel corso di un allenamento. Tre giorni prima il celebre pilota era miracolosamente sfuggito alla morte durante il Gran Premio di Monaco la sua vettura era finita in mare.

BILL VUKOVITCH (USA) il 30 maggio 1955. Due volte vincitore della prova nel 1953 e nel 1954, morì carbonizzato nella sua vettura durante la 500 miglia di Indianapolis.

PIERRE LEVEGH (Francia) l'11 giugno 1955, la sua «Mercedes» finisce nelle tribune uccidendo 86 persone e ferendone numerose altre durante la «24 Ore» di Le Mans.

EUGENIO CASTELLOTTI (Italia) il 14 marzo 1957 in allenamento sulla pista di Modena.

ALFONSO DE PORTAGO (Spagna) il 12 maggio 1957, nei pressi di Mantova, a 30 chilometri dall'arrivo della Mille Miglia.

LUIGI MUSSO (Italia) il 6 luglio 1958.

PETER COLLINS (Granbretagna) il 31 agosto 1958 sul circuito del Nürburgring durante il Gran Premio di Germania.

MIKE HAWTHORN (Granbretagna) campione mondiale conduttori nel 1958, morì in un incidente stradale il 22 gennaio 1959 in Inghilterra.

CLAUDE STOREZ (Francia) il 7 febbraio 1959, sul circuito di Reims durante il rallye delle strade del Nord.

JEAN BEHRA (Francia) il 2 agosto 1959, su circuito della AVUS, in Germania.

HARRY SCHELL (USA) il 13 maggio 1960 in allenamento sul circuito di Silverstone.

WOLFGANG VON TRIPS (Germania) il 10 settembre 1961, a Monza, durante il Gran Premio d'Italia.

HENRI OREILLER (Francia) il 7 ottobre 1962 durante le Coppe del Salon a Monthlery.

RICARDO RODRIGUEZ (Messico) il 2 novembre 1962 durante il Gran Premio del Messico.

EDDIE SACHS (USA) il 30 maggio 1964, due ore dopo la partenza della 500 miglia di Indianapoli.

«LUCKY» CASSNER (USA) il 10 aprile 1965 durante le prove preliminari della «24 Ore» di Le Mans.

WALTER HANSGEN (USA) il 7 aprile 1966 in seguito alle ferite riportate cinque giorni prima durante le prove preliminari della «24 ore» di Le Mans.

LORENZO BANDINI (Italia) il 10 maggio 1967 a Montecarlo in seguito alle ferite riportate tre giorni prima durante il Gran Premio di Monaco.

I VIOLA NON SONO RIUSCITI AD ANNULLARE LO SCARTO DELL'ANDATA

La Fiorentina batte lo Spartak ma è eliminata dalla Mitropa Cup

Dopo il 2-0 al passivo conosciuto a Trnava è stata vana l'affermazione di ieri per 2-1 Alla rete segnata da Adamec hanno replicato Cosma e Merlo - In finale i cecoslovacchi

MARCATORI: nella ripresa al 14' Adamec, al 25' Cosma, al 28 Merlo.

FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Cosma. **SPARTAK:** Geryk; Dobias, Majernik; Jarabek, Hagara, Hruseky; Farkas, Kravarik, Kuna, Adamec, Kabat. **ARBITRO:** Babauczek (Austria).

Firenze, 10

La Fiorentina, pur vincendo per 2-1 la partita di ritorno delle semifinali, è stata eliminata dalla Mitropa Cup. Il risultato di 2-0 subito in Cecoslovacchia nella prima partita si è rivelato uno scoglio insormontabile per i viola, specie dopo la rete segnata da Adamec: nella Mitropa Cup infatti, le reti messe a segno in trasferta valgono il doppio.

Lo Spartak di Trnava, anche in base alla prova odierna, è apparso meritevole del successo poichè è riuscito a resistere al veemente attacco dei toscani segnando per primo un gol di grande valore ai fini della qualificazione e controllando infine il «serrate» degli avversari con due prestigiosi interventi del portiere Geryk. E' stato un risultato, insomma, che non ha scontentato nessuno in quanto i viola, all'amarezza dell'eliminazione dalla finale del torneo, hanno opposto una vittoria di prestigio.

Il veloce inizio della Fiorentina costringe per alcuni minuti i giocatori cecoslovacchi ad una attenta difesa, ma già al 4' lo Spartak si fa pericoloso: su punizione, da circa 25 metri, Adamec colpisce un palo della rete viola a portiere battuto.

La Fiorentina torna all'attacco e per due volte i tiri dei suoi attaccanti sono respinti dai pali della rete difesa da Geryk. Il primo tiro è di Hamrin al 12' ed il secondo di Brugnera un minuto dopo.

Il gioco è molto rapido da entrambe le parti. Albertosi è costretto a respingere di pugno un gran tiro di Adamec, poi Brugnera manca di poco il bersaglio. Sul finire del tempo i cecoslovacchi tendono a rallentare il gioco e l'arbitro ammonisce il terzino Majernik.

Fasi alterne nella prima parte della ripresa. Poi l'arbitro ferma il gioco per un minuto di raccoglimento in memoria di Lorenzo Bandini. I giocatori cecoslovacchi impostano azioni discrete e al 14' dopo una bella finta di Kabat, Adamec sorprende Albertosi con un tiro angolato. Sull'1-0 gli ospiti giocano tranquilli e per poco non raddoppiano con lo stesso Adamec che, dopo uno scambio con Krusesky, costringe Albertosi ad una doppia difficile parata. E' Farkas poi a colpire il palo della porta avversaria.

A questo punto i viola partono al contrattacco; al 25' pareggiano con un preciso colpo di testa di Cosma e si portano in vantaggio al 28' con un bel tiro di Merlo. Sul 2-1 sembra che la Fiorentina possa ancora aumentare il punteggio, ma il portiere Geryk è pronto su due grandi tiri di Bertini e Hamrin, e la squadra cecoslovacca si qualifica per la finale.

AMICHEVOLE

L'URSS a Glasgow supera la Scozia (2-0)

Glasgow, 10

Il possente boata dell'«Hampden Park» e ben sette uomini del Celtic, la squadra che tenterà di strappare all'Inter il titolo di campione d'Europa, non sono bastati alla Nazionale scozzese per vincere sulla Russia, fortissima come sempre in difesa e abile nel contropiede, proprio come i nerazzurri di Helenio Herrera. I sovietici hanno vinto con il più classico dei punteggi, 2-0, andando in gol nel primo tempo e difendendo il vantaggio nella ripresa con lo schieramento difensivo imperniato sugli stessi uomini che giocarono nella Coppa del mondo.

Le dolci fatiche di Nino Benvenuti

Aldo Di Belardino, il «patron» del "Villaggio Italia" di Haynes Falls, dove Benvenuti ha completato la preparazione prima di affrontare Griffith, era ieri a Trieste a fianco del suo pupillo. E' giunto a Trieste pure Bruno Amaduzzi, con l'incarico di «sequestrare» il campione per condurlo oggi a Bologna, dove sarà ricevuto dal Sindaco.

Ieri sera Benvenuti è stato festeggiato al Circolo Canottieri Saturnia. Stasera doveva ricevere una medaglia d'oro dai dirigenti della Società Triestina Tiro a Volo, di cui è consigliere. La riunione conviviale, a causa dei sopraggiunti impegni del campione, è stata rinviata a sabato.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Archiviato il G.P. Città di Trieste si pensa già al «Memorial Giorgio Jegher»

Il «Città di Trieste» è ormai passato all'archivio, dopo una edizione, la ventesima, che è stata sul punto di far registrare la media primato non solo della corsa ma addirittua della pista. Per un solo decimo di secondo Lansing Hanover non ha eguagliato Tornese e in tal modo il magico limite di 1.16.8 segnato dal sauro volante resiste ancora. Vista la facilità dell'assunto da parte di Lansing Hanover (solo City Lights ha saputo impegnarlo) ci vien spontaneo da domandarci: «ma ancora per quanto?».

E' stata una giornata splendida, agonisticamente riuscita appieno, con pronta risposta del pubblico che pur non facendo ressa ai botteghini ha dato un apporto non indifferente. Montebello ha il suo pubblico quando la circostanza lo merita, ma soprattutto in avvenire, potrà contare su una schiera compatta ad alto livello allorchè le sue strutture riceveranno le migliorie che da tempo attendono di venire apportate. Queste dovrebbero essere imminenti, come lo ha affermato il massimo organo ippico, quindi l'estate dovrebbe essere apportatrice delle auspicate riforme o rifiniture che l'ippodromo locale attende da tempo. L'ippica triestina è molto fiduciosa di quanto ha dichiarato il dott. Carlo Aloisi, e attende pertanto con spirito elevato lo inizio dei lavori del «suo» ippodromo.

Come sempre gli organizzatori sono stati all'altezza della situazione. Un mese di «ferro» attende quei grandi appassionati che svolgono la loro attività in via Machiavelli. Adesioni, ingaggi, pressioni in queste giornate speciali sono all'ordine del giorno in quella sede, perchè è giusto che un gran premio abbia anche il contorno che si merita e allora è logico che si cerchi di procurare al pubblico uno spettacolo che vada oltre alla esibizione dei campionissimi della corsa di centro. Così è stato per il «Città di Trieste», dove si è potuto ammirare qualche pezzo di valore anche negli episodi marginali, è così sarà nell'ormai prossimo «Memorial Giorgio Jegher» la corsa che ricalca lo schema della più grande corsa italiana, il «Lotteria di Agnano». Da lunedì, l'obiettivo per il trotto triestino è il 28 maggio.

Agadir, il più acclamato dei cavalli di Montebello, ha avuto finalmente il riconoscimento che gli spettava di diritto, cioè l'entrata nel libro d'oro del trottatore. Il figlio di Jimbo III e Trabia, lavoratore encomiabile della pista, ha ottenuto l'attestato di merito a Padova proprio nel convegno del Primo Maggio. In quella occasione il portacolori della Scuderia York ha segnato 1.19.3 finendo al quarto posto in una corsa Totip. Questo ingresso in lista d'oro è il giusto premio per il cavallo più popolare del nostro ippodromo.

Per il 25 maggio è previsto all'ippodromo di Montebello un confronto fra i giornalisti specialisti nel ramo del sulky. La iniziativa promossa da Italo Soncini, attuale presidente dell'U.S.S.I. locale, ha trovato pronta corresponsione da parte della «Triestina Trotto» e pertanto la sfida primaverile fra gli appassionati giornalisti triestini avrà puntualmente luogo e servirà per l'ennesima volta a dimostrare l'attaccamento dei valorosi colleghi alle vicende del cavallo trottatore e della pista.

M. G.

Radio a Milano: «Utili colloqui»

La Triestina pensa al prossimo anno. E' questa la prima considerazione che si ricava parlando con Radio all'indomani del suo rientro in sede dal giro esplorativo sulla «piazza» di Milano. E non è cosa da poco, se si pensa che la stagione non è ancora conclusa e, soprattutto, se si considera l'immobilismo che si è registrato sino allo scorso anno.

Sentiamo Radio: «Ho avuto modo — dice — tra sabato, lunedì e martedì, di avere diversi colloqui con dirigenti di società di „A", „B" e „C". Utilissimi scambi di idee che sono serviti per tracciare una linea di condotta da seguire nel prossimo futuro».

— Di concluso nulla, quindi?

«Non scherziamo — è saltato su Radio —; ripeto che si è trattato esclusivamente di una prima presa di contatto e basta».

— Ha intavolato qualche trattativa?

«Nessunissima, nonostante mi sia incontrato con numerosi dirigenti di società».

Non dice di più l'allenatore alabardato; aggiunge solo che prossimamente farà ancora qualche scappata a Milano per incontrarsi con esponenti di altre società. «Più si intensificano i contatti più aumentano le possibilità di scelta», ha detto il tecnico.

La Triestina insomma pensa seriamente al futuro. Radio non vuole perdere tempo ed è già al lavoro per costruire la squadra che, nelle intenzioni e nelle speranze di tutti gli sportivi, dovrebbe dare la scalata alla serie «B».

L'allenamento di ieri mattina, al quale non hanno preso parte Beorchia e Capitanio, è stato diretto da Radio. Per quanto riguarda la condizione dei due infortunati, notizie confortanti solo per Beorchia, che dovrebbe guarire in tempo per la partita di Piacenza. Si può escludere sin d'ora invece la partecipazione di Capitanio alla prossima trasferta. Il colpo al ventre lamentato all'indomani della partita di Solbiate si è rivelato più serio del previsto e lo sfortunato giocatore dovrà rimanere a riposo per quattro o cinque giorni. Al suo posto giocherà Kuk, che riprenderà il ruolo di «libero» mentre Da Rold ritornerà ad indossare la maglia numero due, dopo il turno di riposo di domenica scorsa.

Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio e proseguiranno il lavoro nel pomeriggio.

BELLA PRESTAZIONE AL «GREZAR» DELLA SQUADRA JUGOSLAVA (5-1)

Il Ponziana accusa solo alla fine la superiorità tecnica della Dinamo

Tre gol segnati dagli scattanti ospiti negli ultimi quindici minuti di gioco hanno dato un peso eccessivo al risultato - Festeggiato in campo Benvenuti

MARCATORI: nel p.t. al 25' Novak, al 44' Rora; nel s.t. al 18' Catania, al 34' Belin, al 43' Gracanin, al 44' Guemirtl. DINAMO: Skoric; Blascovic, Braun; Mesic, Belin, Ramljak; Novak, Jukic, Guemirtl, Gracanin, Rora. PONZIANA: Degrassi; Suard, Giannella; Norbedo, Covacich, Fonda; Ruan, Ravalico, Furlani, Curci, Kirchmayr. ARBITRO: Urizio, di Trieste. NOTE: nella ripresa la Dinamo ha schierato Kovacic, Cvek, Piric e Kolescok; il Ponziana ha utilizzato Gerin, Codrich, Barnaba e Catania. Presenti in tribuna d'onore il Prefetto Cappellini e il Prosindaco Lonza. Prima della partita il presidente del Ponziana, Venier, ha consegnato al campione del mondo Nino Benvenuti una medaglia d'oro a nome del sodalizio e dei tifosi biancocelesti. Benvenuti, molto applaudito dal pubblico, ha salutato arbitro e giocatori ed ha lanciato al centro del campo il pallone con il quale è stato disputato l'incontro. Circa quattromila gli spettatori paganti. Calci d'angolo 8-4 per la Dinamo.

Dopo Triestina-Torino, Ponziana-Dinamo; e sempre una grande cornice di folla, attorno ad uno spettacolo calcistico degno. I dirigenti del Ponziana hanno affrontato con coraggio e spirito d'iniziativa l'incognita di questa «amichevole», senza badare troppo nemmeno alla differenza potenziale di valori fra le due compagini. Hanno operato bene e il pubblico li ha ripagati nel modo migliore.

Il risultato finale è pesante per il Ponziana, ma chi ha assistito alla partita sa che il passivo si è accumulato esclusivamente nell'ultimo quarto d'ora, quando la difesa locale ha ceduto, lasciando che i frombolieri ospiti scatenassero a rete quei palloni che invano in precedenza avevano cercato di vomitare nella rete ben difesa dal sorprendente Degrassi. Il 5-1 non viene a sbiadire però l'immagine viva di una partita sempre interessante, controllata da un capo all'altro dagli ospiti e sempre dignitosamente affrontata dai locali. La classe superiore della Dinamo era naturalmente subito visibile, nello sciolto dispiegarsi all'attacco dei suoi uomini, nel loro fine palleggio, nella tranquilla orchestrazione difensiva. Giocavano bravamente e senza affanno, ma dalle loro manovre sfociavano conclusioni brucianti. Alcune individualità marcate — il n. 5 Belin, il n. 8 Jukic, il centravanti Guemirtl, l'ala sinistra Rora, di rara freddezza e stile — davano un tono superiore alla Dinamo, che il Ponziana ha contrastato con i mezzi di cui disponeva. Che non erano solo agonismo e generosità, ma anche buona tecnica, specie per alcuni spunti di Fonda, Ravalico, Furlani e soprattutto Degrassi, brillantissimo fra i pali.

Con tante buone premesse, formulate fin dall'inizio, la partita non poteva deludere. E' scivolata via fra il costante interesse del pubblico, prodigo di incoraggiamenti e di applausi. Il finale è stato scottante, per i tifosi ponzianini, per quelle cinque reti arrivate, ma quando i ventidue giocatori si sono schierati al centro, ci sono stati applausi a non finire per tutti. Il Ponziana si è battuto con onore, con puntiglioso impegno, ma fatalmente ha dovuto pagare all'avversario il prezzo della diversa categoria di appartenenza.

L'avvio è stato entusiasmante, con Furlani che di testa ha provocato un calcio d'angolo, chiamando subito all'opera Skoric. La replica degli ospiti è stata immediata e portata con una certa continuità. Qualche sbandamento della difesa ponzianina ha messo in pericolo la rete di Degrassi, ma senza conseguenze. Al 25' è giunta la prima rete: su passaggio di Guemirtl, Novak ha potuto evitare l'intervento di Giannella e da pochi passi ha battuto Degrassi.

Ravalico ha cavato fuori subito un bel tiro a fil di palo, e ancora Furlani, che già aveva costretto Skoric ad una uscita sui suoi piedi, ha concluso alto. La Dinamo macinava il gioco con estrema freddezza, rovesciandosi quasi al completo nell'area ponzianina, sulla spinta dell'onnipresente Belin, che è stato il centro motore degli ospiti nonchè l'autore dei tiri più pericolosi. Al 40' una bella azione nata dallo scambio in corsa lungo la linea laterale fra Ruan e Fonda ha offerto a Kirchmayr la possibilità di impegnare Skoric con un tiro in corsa. Un brivido ancora per la rete triestina, su mancato intervento di Norbedo e conclusione a lato di Guemirtl, dopo una mancata presa di Degrassi; poi la seconda rete della Dinamo, ad opera di Rora che ha ripreso un pallone rimbalzato dalla traversa su tiro di Guemirtl.

Quattro cambiamenti per parte nelle due squadre al rientro dopo il riposo. Il Ponziana appare rinfrancato in difesa per l'apporto di Gerin e di Codrich ma soprattutto per l'aumentato rendimento di Covacich. Degrassi continua a sorprendere e a farsi ammirare ed ecco al 16' il gol che accende le speranze di un pareggio. Catania tira dalla destra, la difesa jugoslava salva in angolo. Batte Furlani, il pallone è scagliato dal portiere sulla traversa, Catania è pronto sul rimbalzo e depone in rete di testa, dolcemente.

La partita si riaccende ma sono gli ospiti a innestare una marcia più rapida, per ristabilire un distacco più evidente. Il fotografo de Rota per due volte è bersagliato dai palloni degli avanti ospiti: la rete è salva comunque... E mentre gli attacchi del Ponziana si fanno sempre più radi, è la sua difesa a brillare per sicurezza e ordine. L'affanno però ad un certo momento si impadronisce di qualcuno, i blu jugoslavi sono sempre in agguato, insediati ormai nell'area di rigore dei triestini. Quando l'occasione capita, non la lasciano scappare, magari a costo di iniziative personali.

La partita arriva intanto alla stretta finale, la Dinamo vuole tirare su le reti. E le reti arrivano una dopo l'altra: spara al 34' il potente Belin, e poi lascia il campo pago della sua prestazione e applauditissimo; segna poi Gracanin, servito di testa da Jukic, al 43'; infine Guemirtl, in una confusa azione sotto la rete di Degrassi, cava fuori il tiro del quinto gol. La fine arriva un minuto dopo.

E' mancata la tenuta al Ponziana? Non lo si può affermare. Certo è stato proprio nel finale che la differenza dei valori in campo è affiorata più vistosamente. La classe ha fatto sentire il suo peso, ma la prova del Ponziana, una prova di orgoglio e di forza, è stata positiva, grazie anche alla cavalleresca condotta degli avversari, che hanno giocato in tutta scioltezza, arricchendo lo spettacolo della loro indiscussa bravura.

Dante di Ragogna



Dinamo-Ponziana 5-1. La seconda rete degli ospiti, realizzata da Rora (Foto de Rota)

INDIPENDENTI vuote, mobiliate, appartamentino bellissimo, affittasi partendo. Palma. Telefono 94756. 24724 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 23121. 64 G

ULTIMO mese, ripetizioni matematica, inglese, tedesco, italiano, francese. Giulia 26. 46202 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE Pointer bianco arancio smarrito. Mancia rinvenitore. Telef. 40355. 46148 H

PASSAPORTO scaduto, cittadinanza turca a nome Suzan Gönül, emesso in data 20-V-1947 pregasi rinvenitore rivolgersi in via Valdirivo 5, Zonta. Lauta mancia. 24682 H

PORTAFOGLIO con documenti importanti smarrito lunedì sera. Telef. 49604. 24690 H

PORTAFOGLIO marrone smarrito martedì pregasi onesto rinvenitore spedire documenti e foto trattenendo denaro. Settefontane 64. 24676 H

SMARRITO quaderno massima importanza, in viale Miramare altezza Caffè Ferrè, martedì 9 c. m. Mancia competente telefonando 23627 24734 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMO INGRESSO via Giuliani, 1 stanza, cucina, balconata, bagnogabinetto, ascensore, centralnafta. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALE 4 stanze, cucina bagnogabinetto, poggiolo, autoriscaldamento 40.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Sanluigi, Flavia, Istria, Matteotti, Ghirlandaio, Crispi. 24750 I

A. APPARTAMENTO Pindemonte panoramico soleggiato salone 2 stanze stanzetta doppi servizi tutti comforts. PALESTRINA appartamento signorile panoramico 3 stanze cucina tripli servizi con soprastante terrazza e salone ascensore centralnafta. IPPODROMO signorile 3 stanze cucina bagno ripostiglio tutti comforts. LEOPARDI appartamento 3 stanze cucina doppi servizi ammezzato centralnafta. 40.000 mensili. In GRETTA appartamento in palazzina piano ammezzato stanza soggiorno cucinino centralnafta. GIULIA appartamento 2 stanze cucina bagno ripostiglio tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 24706 I

A. LOCALE d'affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 26527 I SPI.

A. LOCALE ROIANO 30 mq. affitta prontamente Immobiliare Vesta, Gallina 4, 730344. 24778 I

APPARTAMENTI grandi e piccoli, modesti e di lusso da 10, 15, 16 mila in poi affittansi prontamente. Amministrazione, Orologio 6. 46168 I

APPARTAMENTINO camera e cucina affittasi via S. Vito 9. Rivolgersi portinaia ore 10-14. 24692 I

APPARTAMENTINO camera cucina 13.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 24780 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto comune 12.000 affittasi. La Commerciale via Torrebianca 24. 46200 I

APPARTAMENTO Franca, tre stanze, salone, servizi separati, comforts, affittasi. Altri bellissimi, Severo, Giulia, Ginnastica. Immobiliare Carducci 28. 24746 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, bagno, poggioli, affittasi. Telef. 38638. 24788 I

APPARTAMENTO BENUSSI 2 stanze cucina bagno ammezzato 28.000 mensili. SERVOLA appartamento stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 24706 I

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO bistanze cucinetta bagno poggiolo autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24768 I

APPARTAMENTO (Fabio Severo) nuovo, 2 stanze, cucinetta, accessori moderni 33.000 affittasi. Piazza Benco 2 Amsterdam. 24694 I

APPARTAMENTO paraggi ROSMINI, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 24768 I

APPARTAMENTO zona MARINA 5 stanze, cucina, bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 24768 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno, riscaldamento, affittasi. Rismondo 11 IV, ore 14-15. 46192 I

LOCALI centralissimi nuova costruzione per negozio e deposito affittansi. Ing. Battara San Nicolò 33. 24718 I

LOCALI uso magazzino o lavoratorio, rione Università, ex saponificio affittasi totalmente o parzialmente. Amm.ne Micheluzzi, tel. 93050. 24720 I

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli creazioni 1967-68, prezzi estivi; controllate. Pantere, giaguari, leopardi, ocelot, lontre, breitschwanz, visoni, zibellini, cincillà castori castorini ratmusqué, mindel. 46214 M

VENDO orologio antico a chiave con catena tutto oro, in perfette condizioni. Tel. 13-15, 66911. 24762 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, salotti, pianoforti, giacenze ereditarie, camere letto, pranzo. Tel. 28551 42781 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 24582 N

CERCASI gru edilizia seminuova ottime condizioni portata kg. 500 con braccio massimo 40 m. Telefonare 98079 Trieste oppure Casella postale 2401 Muggia 1882 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti antichi moderni scrivanie soprammobili cineserie bronzi per Veneto telefono 31428. 24624 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 24582 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammalati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 46026 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, guardaroba, singoli, giardino, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi. Convenientissimo; Rossetti 4. 45918 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN

MATRIMONIALE 98.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 26613 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, pezzi singoli, prezzi di concorrenza. Visitateci, Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27.

MOBILIFICIO Bruno fabbrica, vendita cucine, soggiorni. Fonderia 3, laterale ex via Solitario. 26763 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AFFERMATI rappresentanti desiderosi ampliare attività cercansi vendita elettromedicinali apprezzata funzionalità prezzi concorrenziali settore ospedaliero medici farmacie negozi sanitari e similari nord centro Italia. Referenze, adeguata provvigione. Scrivere cassetta 2055 SPI Torino. 5596 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 24546 P, SPI.

PIAZZISTA bar, mezza giornata, macchina propria assumesi. Telef. 761168. 24654 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel 35958. Trieste. 5135 Q

A.A. PEUGEOT 404, Peugeot 404 Familiare 8 posti, Austin A 40, 1100-103, Bianchina; favorevoli rateazioni. Autosalone Ban, via Genova 21. 46174 Q

A.A. PRIVATO vende 1100 Speciale '62, rivolgersi Autorimessa Ananian 7. 46150 Q

AUTO nuova 500 '61 perfetta, vendo, telefonare 53972 ore 13-15 24670 Q

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/a vetture selezionate, permute, facilitazioni. Fiat 500 D; 1100 speciale; 1100 D; 1300; Giulia 1300; Volkswagen; Opel Kadett lusso. 46208 Q

AUSTIN A40 '64, unico proprietario, vendo, permuto con facilitazioni; via Galilei 20. 55 Q

BELLA perfetta 1500 '63, radio, vende privato; altre 1100 '57, 600 '59, 600 '58 vendonsi ritirando moto Guzzi 250 speciale, AGIP Severo 2. 24668 Q

CUTTER metri 9, vele Dakron, motore attrezzatissimo, vendo. Telef. 96777. 24744 Q

FIAT 850 coupé nuovissima cede privato, Lazzaretto Vecchio 12. 26909 Q

FIAT 1500 C, 3 mesi, nuovissima, vendo 1.050.000. Telef. 96777. 24744 Q

FIAT 600, 95.000; visibile piazza S. Francesco, TS 41294. Telefonare 37263. 46198 Q

FIAT 500 come nuova vendesi, officina via S. Francesco 23. 24652 Q

(Continua in 14.a pag.)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA MILANO-PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

- 5.43 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
- 6.40 D Venezia Milano Torino Roma
- 8.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul Parigi)
- 10.15 A Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.30 A Portogruaro
- 14.45 D Venezia
- 16.50 A Portogruaro
- 17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
- 17.57 A Portogruaro
- 19.20 A Portogruaro
- 20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
- 22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano
- 7.25 A Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
- 9.18 D Venezia
- 11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Venezia (cuccette Parigi Trieste)
- 13.30 D Bari Venezia
- 13.55 A Cervignano
- 15.28 D Venezia
- 17.20 D Venezia
- 18.18 A Monfalcone (1)
- 18.45 R Bologna Venezia (*)
- 19.10 A Portogruaro
- 19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
- 21.16 R Milano Roma Venezia (*)
- 22.55 A Venezia
- 23.48 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.40 A Udine Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
- 9.45 A Udine Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.30 A Udine
- 13.25 DD Udine - Calalzo (1)
- 14.30 A Udine
- 16.35 A Udine Tarvisio
- 17.48 A Udine
- 19.15 D Udine
- 19.53 A Udine
- 20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (Cuccette Trieste - Monaco)
- 22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

- 1.07 A Udine
- 6.58 A Udine
- 7.50 A Udine
- 8.20 D Udine
- 9.07 A Udine
- 9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
- 12.02 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 17.32 A Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.47 A Udine
- 21.05 A Udine
- 22.35 A Udine
- 22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
- 7.03 A Poggioreale
- 9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
- 11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
- 13.40 A Poggioreale
- 18.05 A Poggioreale
- 19.00 D Poggioreale - Lubiana
- 20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
- 20.22 A Poggioreale

MOBILIATO tristanze bagno ripostiglio soleggiato affittasi, referenziati. Tel. 730696. 46184 I

NEGOZIETTO adatto a profumeria, discoteca, bigiotteria, affittiamo con piccole spese. Telefonare 61793. 46142 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, affittasi Ginnastica 41, I sin. ore 11-12. 46192 I

QUARTIERINO camera cucina centro, ammobiliato antico affittasi. Tel. 96777. 24744 I

STANZA, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, 20.000, poche spese. Altro tristanze, cucina bagno zona Garibaldi 25.000 affittansi. Agenzia Gentile Toro n. 8. 46206 I

TRISTANZE doppi servizi centro affittasi. Altri appartamenti zona Carlalberto signorili, panoramici, ampie terrazze, affittansi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46206 I

UFFICI, negozi, magazzini, 20 fino 500 mq. nuovi, completamente rifiniti; via Donota, affittansi. Telef. proprietario 23182. 46188 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere accessori, cercano affitto coniugi statali. Telefonare 725239. 24760 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese e 3-4 camere pagando il massimo cercasi in affittanza. Tel. 68656. 46168 L

APPARTAMENTO in villa, minimo 4 stanze accessori, cercasi affitto, massimo 70.000. Tel. 30077 24776 L

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno cercasi in affitto. Tel. 733956 24650 L

MAGAZZINO piccolo, deposito attrezzi edili, anche interno cercasi affitto. Tel. 723650. 24710 L

M Vendite d'occasione L. 60

ANELLO pietre preziose vendo occasione. Telefonare 24338. 46759 M

CACOLATRICE elettrica Olivetti vendo occasione. Telefonare 24338. 46759 M

CASSAFORTE per ufficio vendesi. Telefonare 24676 ore 9-10. 24714 M

COCKER Spaniel anni 1, pedigree, vendesi. Telef. 761168. 24654 M

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliacalze. Natale Tullio, Trieste Battisti 12, Monfalcone Corso 25. 46995 M

MACCHINE «Singer», «Necchi», «Borletti» garantite convenienti. Automatiche 49.000; mobiletti assortiti; rimodernature, riparazioni. «Gramaccini» Barriera 10. 46154 M

MACCHINE cucire usate, nuove ottime marche, prezzi convenienti. Scelta mobiletti, riparazioni accurate. Manzoni 4 Cosulli, tel. 96925. 24146 M

MACCHINE cucire nuove, usate da 10.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2. 26867 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer Delponte v. Timeus 12. 41 M

PELLICCE visone bellissime, ultime creazioni, prezzo favorevolissimo estivo lire 590.000. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 24540 M

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMPATTO APPOGGIO PARLAMENTARE ACCORDATO AL PRIMO MINISTRO

I Comuni autorizzano Wilson a chiedere l'ingresso nel MEC

488 i voti a favore, appena 62 i contrari - Un ultimo fervido appello di Brown
Le lettere di candidatura agli organismi comunitari saranno consegnate oggi

Londra, 10

La Camera dei Comuni si è pronunciata stasera, a stragrande maggioranza, in favore della decisione del Primo Ministro Wilson di chiedere l'ingresso della Granbretagna nel MEC. La richiesta sarà presentata domani a Bruxelles.

A conclusione di tre giorni di dibattito, l'iniziativa del Governo inglese è stata approvata con 488 voti a favore e 62 contrari, ossia con una maggioranza di 426 voti. Fra i deputati che hanno votato contro figuravano, in proporzione all'incirca uguale, laburisti e conservatori. Un precedente emendamento, mirante a bloccare la iniziativa di Willson, era stato respinto con 487 voti contrari e [illegible] a favore.

Il successo di questo secondo tentativo britannico dipenderà, come già avvenne nel gennaio del '63, dall'atteggiamento della Francia. Quattro anni fa De Gaulle pose il veto all'ammissione dell'Inghilterra, sostenendo che questo Paese non era sufficientemente europeo», era ancora troppo legato agli Stati Uniti. Questa volta, si nutre la speranza che De Gaulle possa in qualche modo mitigare la sua intransigenza. Si prevedono comunque, lunghi e difficili negoziati.

L'iniziativa di Wilson, nonostante la presa di posizione favorevole dei partiti rappresentati in Parlamento, aveva provocato una frattura tra deputati e organi di stampa, circa la valutazione dell'utilità del passo. Molti avevano espresso il timore che l'ingresso nel MEC avesse ripercussioni negative sull'economia del Paese; nel settore dell'agricoltura, l'adesione alla CEE significherebbe la fine del sistema di sussidi che da 30 anni rende a buon mercato in Granbretagna i prodotti della terra.

L'ultima giornata del dibattito era stata aperta, oggi, dal Ministro degli Esteri Brown, acceso sostenitore dell'ingresso nel MEC, con un discorso nel quale era stato tratteggiato l'ottimistico futuro dell'Europa libera dal rischio di conflitti e ponte fra i poli della politica mondiale. «Noi miriamo ad entrare nel MEC senza indugi», aveva detto Brown. «Se noi entriamo nella Comunità economica europea le rivalità nell'Europa occidentale, che hanno portato a due guerre mondiali, avranno finalmente termine», aveva proseguito il Ministro, sostenendo che la principale preoccupazione del Governo inglese deve essere la sicurezza nazionale, e che in tutta la sua storia, da tale sicurezza è dipesa da ciò che è accaduto nell'Europa occidentale. Con l'Inghilterra nel Mercato comune, ha continuato Brown, «sarà posto un sigillo sulla riconciliazione dei più profondi antagonismi, includendo come membri di un'unica entità i principali antagonisti europei di quelle guerre».

Prima della votazione avevano parlato alcuni altri oratori: il conservatore Sir Derek Walker Smith, che fa parte del gruppo degli oppositori del MEC, aveva detto che, soltanto qualche anno fa, lo stesso Primo Ministro Wilson era contrario, all'ingresso della Granbretagna nella Comunitaria. Successivamente il vice-leader del partito conservatore, Reginald Maudling, aveva affermato di essere, nel complesso, in favore dell'ingresso inglese nel Mercato comune, ma aveva ammonito il Governo «dovrebbe dissipare alcune ansietà, che esso ha causato all'opinione pubblica essendo èuei problemi che intende trattare con i "Sei" del MEC».

Dal canto suo, Emmanuel Shinwell, leader dell'opposizione all'ingresso nel MEC, aveva dichiarato: «Saremo legati mani e piedi, anima e corpo alla burocrazia di Bruxelles, Parigi e Bonn. Saremo ridotti in frantumi da regolamenti, sui quali non abbiamo alcun diritto di parola. A breve termine ci troveremo a lamentare l'aumento dei prezzi, le conseguenze di aspra concorrenza e forse l'aumento della disoccupazione, e tutto ciò dando per scontato che negli anni avvenire, i vantaggi potranno crescere».

Mentre il dibattito era in corso, negozi e imprese commerciali inglesi avevano cominciato ad acquistare macchinari e a modificare gli impianti a loro disposizione per adeguarli alla adozione del particolare sistema monetario nazionale. La Inghilterra, come è noto, è molto avanti sulla strada della conversione al sistema decimale di monete e misure. Una missione inglese andrà presto in Svezia per studiare quali procedure si stanno seguendo in quel Paese, per passare dal sistema della guida a sinistra a quello della guida a destra sulle strade.

Con la votazione di questa sera, il Primo Ministro Wilson ha ottenuto un massiccio appoggio alla richiesta britannica, ma nello stesso tempo causato una frattura in seno al partito. L'appoggio ufficiale dei conservatori e dei liberali alla mozione governativa ha fatto ottenere a questa ultima 488 voti a favore e 62 contrari, vale a dire una maggioranza a favore del Governo di 426 voti (si tratta di una delle più forti maggioranze che la Camera dei Comuni abbia mai concesso in tempo di pace a un Governo britannico); tuttavia, un certo numero di laburisti e conservatori contrari ad un ingresso britannico nel Mec hanno votato contro la mozione governativa o si sono astenuti.

Tra i laburisti contrari allo ingresso britannico nel MEC, circa 35 rischiano l'espulsione per avere trasgredito la rigida disciplina di partito, chiesta in occasione della votazione di questa sera; tra questi vi è il già menzionato ex Ministro della Difesa Emmanuel Shinwell, che ha 82 anni. Altri laburisti si sono astenuti, e anche i conservatori contrari ad un ingresso britannico nel MEC hanno votato contro il Governo.

Ora, il Premier Wilson desidera non perdere tempo per quando concerne la richiesta britannica di adesione al MEC: lettere di richiesta formale per un ingresso britannico nel Mercato comune, nell'Euratom e nella CECA verranno presentate domani mattina a Bruxelles dal rappresentante permanente britannico presso le Comunità europee, Sir James Marjoribanks. Wilson, fiducioso nello esito della votazione di questa sera, aveva già in precedenza firmato le lettere che verranno consegnate domani a Bruxelles.

Anche Irlanda e Danimarca chiedono l'integrazione

Copenaghen, 10

Il Governo danese ha annunciato che presenterà, entro la corrente settimana, la domanda di adesione della Danimarca alle Comunità europee. Il Ministro del Commercio Dahlgaard, ha avvertito il Parlamento che le trattative con il Mercato comune non saranno facili, e che esse potranno durare a lungo. Il Ministro ha quindi espresso la speranza che i «Sei» riconoscano che la Danimarca e gli altri Paesi nordici possono apportare un contributo positivo al Mercato comune. Dahlgaard ha così concluso: «Sono certo che i negoziati si concluderanno positivamente».

A Bruxelles si è anche appreso che l'Irlanda presenterà domani una domanda di adesione al Mercato comune, all'Euratom e alla Comunità dell'acciaio e del carbone, subito dopo che la Granbretagna avrà presentato la sua richiesta di adesione. Lo ha dichiarato un portavoce della missione irlandese presso la CEE.

Mutato atteggiamento di De Gaulle?

Soddisfazione in Francia per la richiesta britannica

Parigi, 10

«Nessuno in Francia ha mai detto di non volere che la Granbretagna si avvicini all'Europa. Resta da vedere se l'attuale movimento in Granbretagna è sufficientemente forte per essere motivo di congratulazioni». Tale è stata la risposta data dal Ministro delle Informazioni, Gorse, ai giornalisti che l'hanno interrogato — al termine del normale Consiglio dei Ministri del mercoledì, all'Eliseo, sotto la presidenza di De Gaulle — in merito, appunto, alla domanda d'ingresso dell'Inghilterra nel MEC.

Gorse ha ammesso che il problema è stato discusso anche nel Consiglio dei Ministri odierno, dopo un primo dibattito in quello della settimana passata, e ha soggiunto che «si tratta di un movimento che noi francesi abbiamo sempre desiderato. Ci rendiamo conto, nello stesso tempo, delle difficoltà che sorgono a questo riguardo».

Un corrispondente gli ha chiesto se si è in presenza di un mutato atteggiamento francese, e pronta è stata la risposta di Gorse: «La Francia ha già sofferto abbastanza in passato le conseguenze della insularità britannica».

Il Ministro delle Informazioni ha annunciato che il Presidente De Gaulle farà una dichiarazione sulla Granbretagna ed il Mercato comune europeo nella sua conferenza stampa di martedì prossimo, lasciando capire che il Presidente esprimerà la soddisfazione della Francia per l'avvicinamento britannico all'Europa, senza omettere di menzionare le difficoltà che debbono essere superate.

MASSICCIA INCURSIONE SUL GRANDE PORTO NORDVIETNAMITA

HAIPHONG SOTTOPOSTA AL PIÙ DURO BOMBARDAMENTO

Sono stati martellati un aeroporto e due centrali elettriche situate nel perimetro urbano - Ridivampa la lotta nel «triangolo» delle colline

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 10

Il porto di Haiphong, principale città costiera del Vietnam del Nord, ha subito il più violento bombardamento dall'inizio della guerra; le formazioni che hanno preso parte all'incursione erano decollate dai ponti di tre portaerei incrocianti nelle acque del golfo del Tonchino: la «Enterprise», a propulsione nucleare, la «Hancock» e la «Kitty Hawk». Un solo cacciabombardiere «Skyhawk» è stato abbattuto.

L'incursione è avvenuta a mezzogiorno, e si è svolta con tempo ottimo: è stato colpito per la prima volta l'aeroporto di Kien An, a otto chilometri dalla città, usato normalmente dalle squadriglie di intercettatori comunisti «Mig-17». Nessun aereo è però stato visto a terra, e la caccia nordvietnamita non si è levata in volo a contrastare il passo agli incursori.

Colpite per la terza volta, invece, due centrali termoelettriche situate nel perimetro cittadino, rispettivamente a 1,7 e a 3,2 chilometri dal centro: una centrale alimentava, tra l'altro, una serie di impianti industriali, fra cui un cementificio, che è stato pure bombardato. I piloti degli apparecchi incursori sono stati in grado di notare come i grappoli di bombe e di razzi siano caduti con estrema precisione sui bersagli, ma non hanno potuto accertare l'entità dei danni arrecati.

Contemporaneamente al raid su Haiphong, gli aerei della aviazione decollati dalle basi in Thailandia, si sono avventati sui baraccamenti militari di Son La, 93 chilometri ad Est di Dien Bien Phu, il famoso campo trincerato francese espugnato dagli uomini del generale Giap nel 1954, dopo un'epica battaglia: dieci caserme sono state distrutte e altre venti sono state danneggiate. D'altro canto, una decina di chiatte da trasporto sono state distrutte dagli aerei americani 114 chilometri a Nord-Est di Hanoi, mentre una base navale, 50 chilometri a Nord-Est di Haiphong, è stata devastata da apparecchi decollati dalla «Kitty Hawk».

Questa attività aerea, propiziata dalle condizioni favorevoli del tempo, ha messo in ombra, nella cronaca odierna, i fatti bellici registrati sui fronti terrestri. Nelle province del 1.o Corpo d'armata, le più settentrionali del Vietnam del Sud, si sono avuti scontri sporadici, che non hanno rappresentato granchè, se presi singolarmente, ma che hanno reso, tuttavia, la giornata molto movimentata.

Vicino all'avamposto di Khe San, situato pochi chilometri a Sud delle colline fortificate del «triangolo», dove si è combattuto tanto aspramente nei giorni scorsi, i nordvietnamiti hanno attaccato improvvisamente le difese esterne dello schieramento americano, ma i marines hanno a loro volta contrattaccato con violenza, respingendo il nemico. Gli americani hanno avuto 24 morti e 19 feriti, i caduti comunisti contati davanti alle difese americane sono stati 31. Durante la ricerca dei nemici, le pattuglie dei marines si sono imbattute in ben 203 fosse fresche, di nordvietnamiti morti nella battaglia della collina «881», svoltasi la settimana scorsa. Il numero dei caduti comunisti in quella battaglia sale così a 764: una vera ecatombe, che ha costretto una intera divisione nordvietnamita a fuggire in territorio laotiano per riorganizzarsi e riempire i vuoti dei suoi effettivi.

A. P.

ORDINATA LA «DETENZIONE PREVENTIVA» DEL FIGLIO DELL'EX PREMIER GRECO

Andrea Papandreu in carcere sotto l'accusa di alto tradimento

L'inchiesta sull'affare «Aspida» avrebbe definitivamente accertato le sue responsabilità nella congiura dei militari di sinistra - Spantidakis: «Non siamo un Governo di carnefici»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il Ministro greco Spantidakis risponde ai giornalisti

Atene, 10

Per ordine del giudice istruttore, Socrate Socratidis, che conduce il processo di inchiesta sull'affare «Aspida», Andrea Papandreu, figlio dell'ex Premier Giorgio, è stato posto stamane in detenzione preventiva, sotto l'accusa di alto tradimento e partecipazione, appunto, al complotto dell'«Aspida». Il giudice istruttore si era recato questa mattina, alle 9.30 a Pikerma, nell'albergo dove Andrea Papandreu era stato posto sotto sorveglianza fin dal 21 aprile. Dopo tre ore e venti minuti di deposizione, il giudice ha lasciato l'albergo ed è ritornato al Tribunale. Subito dopo è stato spiccato l'ordine di detenzione preventiva. Andrea Papandreu era stato visto, ancora ieri, nel tardo pomeriggio, da alcuni corrispondenti stranieri: egli aveva detto di trovarsi «in ottime condizioni di salute», e di non avere da lamentarsi sul trattamento impostogli dagli ufficiali.

Il nome di Andrea Papandreu quale capo dell'organizzazione «Aspida», era stato fatto per la prima volta nel rapporto di istruttoria del Tribunale militare, pubblicato il 1.o ottobre del 1966: nel rapporto, 28 ufficiali erano deferiti al Tribunale militare, accusati di congiura e di tentativo di alto tradimento. Gli accusati, quattro colonnelli, tre tenenti e 21 capitani, sarebbero stati membri dell'organizzazione segreta «Aspida» la cui esistenza era stata scoperta mentre il Governo di Giorgio Papandreu si trovava al potere. I congiurati, secondo il rapporto militare, volevano instaurare in Grecia un regime di tipo nasseriano. Il documento di accusa era stato allora rimesso al consiglio giudiziario della Corte marziale di Atene, e il processo si era concluso il 16 marzo scorso con la condanna di 15 dei 28 ufficiali processati. Nel rapporto, di 475 pagine, si faceva anche menzione di alcuni civili, fra i quali quattro Ministri implicati nella congiura.

Il rapporto attribuiva un ruolo di primo piano all'ex Ministro e figlio del leader dell'«Unione di centro», Andrea Papandreu. Gli altri Ministri implicati erano Michele Papaconstantinou, Paopo Vardinoyannis e Stylianos Houtas. Andrea Papandreu sarebbe stato il leader di tale organizzazione, e suo padre, Giorgio, avrebbe avuto conoscenza di tale congiura. I collaboratori della «Aspida» sarebbero stati soprattutto degli ufficiali del servizio segreto di informazioni.

Scopo dell'«Aspida», sempre secondo il rapporto militare, era il rovesciamento del regime democratico del Paese e la installazione di una dittatura nasseriana di sinistra; i testimoni che avevano deposto nella fase istruttoria, affermavano di trovarsi sotto la protezione di Andrea Papandreu. Il rapporto aggiungeva che Andrea Papandreu manteneva strette relazioni con i principali congiurati, il colonnello Papaterpos e il capitano Bouloukos, condannati poi a 18 anni.

A tarda sera si è appreso che Andrea Papandreu è stato trasferito nel carcere «Avero» di Atene; suo padre Giorgio sarà invece rimesso in libertà nelle prossime ore, ma resterà in residenza sorvegliata nella sua abitazione di Kastri.

Oggi, intanto, a Parigi, il generale Spantidakis, nuovo Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa, venuto nella capitale francese per partecipare alla riunione dei Ministri della NATO, ha risposto alle domande che gli sono state rivolte da alcuni giornalisti, nella sede dell'Ambasciata greca. Spantidakis ha dichiarato anzitutto: «Non siamo un Governo di carnefici». Egli si riferiva alle varie voci secondo le quali il nuovo Governo di Atene avrebbe intenzione di colpire duramente gli oppositori politici arrestati. Attualmente, ha aggiunto il Ministro, le persone detenute in Grecia ammontano a circa cinquemila, ma — egli ha precisato — sono in buone condizioni.

CATTURATO IN CALABRIA un bandito latitante

Catanzaro, 10

Il bandito Alfredo Giacobbe di 23 anni, Di Gioia Tauro, latitante dal 9 luglio 1966, è stato catturato stamane in un «basso» di Crotone dove si era rifugiato.

L'operazione, alla quale hanno partecipato cinquanta carabinieri, è stata diretta dal col. Carlo Canger, che comanda la Legione carabinieri di Calabria. Il bandito, che era armato ha cercato di far fuoco contro i due ufficiali.

I MINISTRI DEL MEC HANNO ACCOLTO LA SOLUZIONE AMERICANA

RINUNCIA PER L'AGRICOLTURA A UN TRATTATO INTERNAZIONALE

Tale decisione dovrebbe spianare la via ai negoziati del Kennedy Round

Bruxelles, 10

Il Consiglio dei Ministri del Mercato comune europeo ha accettato oggi la proposta americana di rinunciare al progetto di una ripartizione dei mercati cerealicoli mondiali e di una regolazione dei sussidi agli agricoltori mediante trattato internazionale. La decisione dei sei Paesi del MEC dovrebbe facilitare, a quanto si crede, la conclusione delle trattative tariffarie del «Kennedy Round», giunte alle battute finali. Tale decisione significa la rinuncia agli sforzi da tempo intrapresi dalla CEE per ottenere una regolazione internazionale nel settore agricolo.

Sicco Mansholt, il massimo responsabile della politica agricola comunitaria, ha dichiarato ai giornalisti: «La nostra era una soluzione politica a lungo termine. Gli americani propongono una soluzione concreta, commerciale e a breve termine. Se si adotterà una soluzione su queste basi, i nostri agricoltori saranno molto contenti». Un trattato internazionale, qual era auspicato dal MEC, avrebbe infatti limitato la capacità dei gruppi agricoli di influenzare le politiche nazionali in materia di sussidi.

In sostanza, l'accordo granario che emergerà dalle trattative di Ginevra avrà una portata minore rispetto a quanto molti negoziatori speravano. Tra l'altro, il MEC non si impegnerà a importare un quantitativo fisso di grano come speravano i negoziatori americani. Non vi sarà inoltre un congelamento dei sussidi agricoli, come aveva proposto il Mercato comune, nè sarà fissato alcun prezzo per i cereali da foraggi.

IL «TRIBUNALE RUSSELL» condanna l'America

Stoccolma, 10

Il cosiddetto «Tribunale internazionale per i crimini di guerra», costituito su iniziativa del filosofo inglese Russell, ha concluso oggi i suoi lavori, con un'unanime condanna dell'azione americana nel Vietnam. Gli Stati Uniti e i loro alleati nel Vietnam — Australia, Nuova Zelanda e Corea del Sud — sono stati riconosciuyti «colpevoli» di due capi di imputazione: aggressione secondo il diritto internazionale e bombardamento di obiettivi esclusivamente civili. Le conclusioni del tribunale sono state lette dal presidente Jean Paul Sartre.

RUMOR RIENTRATO dalla visita a Londra

Roma, 10

Il segretario della DC, Rumor, è rientrato questa sera a Roma, dalla sua visita in Inghilterra di tre giorni, durante la quale ha avuto con varie personalità del Governo britannico «uno scambio di vedute private su problemi di interesse generale per i due Paesi, ed in particolare sui problemi relativi alla eventuale adesione britannica alla Comunità europea».

L'on. Rumor, infatti, ha avuto colloqui con il Primo Ministro, Wilson, il Ministro degli Esteri, Brown, il Ministro degli Interni, Jenkins, il Ministro di Stato al Foreign Office Mulley, il Ministro per gli affari economici, Stewart, e infine, con il leader dell'opposizione, Heath. L'accento dei colloqui è stato dato dalla decisione britannica di chiedere l'adesione alla Comunità, ma sono stati esaminati anche altri problemi, tra i quali il «Kennedy Round» ed il trattato di non proliferazione degli armamenti nucleari.

L'on. Rumor, che è stato Ministro dell'Agricoltura, ha discusso anche alcuni problemi relativi alla politica agricola comunitaria. Sono stati esaminati anche aspetti generali della situazione politica italiana e britannica.

L'ENI COSTRUISCE una raffineria a Ceylon

Colombo, 10

Si è svolta ieri a Colombo (Ceylon), alla presenza delle maggiori autorità locali, la cerimonia dell'inizio dei lavori di costruzione della raffineria che la «SNAM-Progetti», società del Gruppo ENI, costruirà nell'isola. La raffineria sorgerà su una area di 325 mila metri quadrati, a 14 chilometri da Colombo, e sarà direttamente collegata con il porto della capitale mediante un oleodotto.

ATMOSFERA SEMPRE PESANTE NELLO SZECHWAN

Mao destituisce il capo della provincia ribelle

Indizi di disaccordo emergono fra Pechino e Tirana

Tokio, 10

I corrispondenti giapponesi della Cina comunista segnalano che a Gengtu, la capitale della provincia della Szechwan, teatro da un mese di sanguinosi disordini, che avrebbero causato migliaia di morti e feriti, si respira un'atmosfera pesante. Allo scopo di ristabilire la situazione in quella provincia occidentale, è ormai accertato che Mao Tse-tung ha ordinato la destituzione del più alto gerarca locale del partito, Li Ching-chuan.

L'ordine di Mao, che è stato pubblicato su un giornale delle «guardie rosse» di Pechino, afferma che Li Ching-chuan si era opposto alla «rivoluzione culturale» e al Presidente Mao Li, secondo membro di pieno diritto dell'ufficio politico che viene rimosso dalla carica durante la «rivoluzione culturale» (il primo è stato il Sindaco di Pechino, Peng Chen), avrebbe inoltre posto l'Esercito contro le organizzazioni di massa della provincia.

Dal canto suo, la rivista mensile «Guardia rossa metropolitana», organo del consiglio delle guardie rosse della capitale cinese, nel suo numero di maggio, uscito ieri, denuncia con toni molto violenti la vasta campagna di sistematico sabotaggio, che sarebbe in corso, nella provincia dello Chantung, con il fine di rovesciare l'attuale comitato rivoluzionario maoista, e ripristinare i sistemi capitalistici. E' questa la prima volta che viene pubblicamente denunciata una siffatta situazione in quella provincia.

Per quanto riguarda la politica estera indizi di disaccordo andrebbero manifestandosi nei rapporti fra l'Albania e la Cina comunista; secondo l'opinione di ambienti politici jugoslavi, l'Albania «è andata troppo avanti sulla via cinese, consistente nel fare proprie le concezioni del regime di Mao Tse, perchè le sia consentito di apportare rapide modifiche alla sua struttura politico-ideologica»; pur tuttavia «si ha motivo di poter affermare che qualche cosa sta cambiando.

DINAMITE IN QUANTITA', MICCE E DETONATORI IN UNA CASA DI ARICCIA

UNA POLVERIERA SOTTO IL LETTO DI UN GIOVANE SQUILIBRATO E VIOLENTO

L'hanno scoperta i carabinieri accorsi per salvare il padre dalle sue percosse

Roma, 10

Un giovane manovale di Ariccia, ricoverato alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico di Roma dopo aver quasi ridotto in fin di vita il padre, e dichiarato pericoloso per sè e gli altri da un medico locale, teneva nascosta sotto il letto, nella propria abitazione, una grossa quantità di dinamite.

Si tratta di Silvio Barberi, di 25 anni, abitante ad Ariccia con il padre Andrea, pensionato di 63 anni. Oggi, per futili motivi, egli ha percosso violentemente il genitore, provocandogli contusioni addominali e toraciche ed escoriazioni multiple al volto. L'anziano pensionato è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Albano Laziale. Quando i carabinieri, chiamati da alcuni passanti, sono arrivati nell'abitazione dei Barberi, il giovane Silvio era in uno stato di evidente eccitazione, per cui i militi lo hanno accompagnato in caserma e lo hanno fatto visitare dal medico condotto di Ariccia, che — come si è detto — lo ha giudicato «pericoloso per sè e per gli altri».

Nel corso di una perquisizione, i carabinieri hanno poi rinvenuto, sotto il letto del giovane, 117 candelotti di dinamite di fabbricazione italiana, 336 detonatori «Brisk» austriaci e 150 metri di miccia a lenta combustione, tutto in ottimo stato. Il manovale ha dichiarato che il materiale esplosivo lo aveva rubato, il 25 aprile scorso da un cantiere edile presso il quale lavorava, e che aveva intenzione di utilizzarlo per la pesca di frodo.

NUOVA DIMINUZIONE del tasso di sconto belga

Bruxelles, 10

La Banca Nazionale del Belgio ha diminuito il tasso di sconto dello 0,25 per cento, a partire da domani, 11 maggio. Da tale data, quindi, esso sarà pari a 14,50 per cento.

La precedente diminuzione del tasso di sconto — dal 5 al 4,75 per cento — era stata attuata il 22 marzo scorso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Lontano dalla sua Rovigno, è spirato serenamente, munito dei conforti della Fede, lo

AVV.

Piero Davanzo

insigne professionista, venerabile patriota, ottimo marito e padre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, affranti da recente e da nuovo dolore, i figli avv. MARIO, con la moglie ARGIA e il figlio PIERO, dott. NICOLO' BINDO, con la moglie ELENA e il figlio FRANCESCO, e dott. ing. PIERO, con la moglie NIKY e i figli RAFFAELE e MARIA LAURA, nonchè i parenti tutti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Roma - Trieste
9 maggio 1967

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI partecipa al grave lutto che ha colpito l'avv. Mario Davanzo, Presidente della Giunta Esecutiva, per la scomparsa del Padre avvenuta domenica scorsa a Roma.

La FAMIGLIA ROVIGNESE partecipa al lutto che ha colpito il proprio Consigliere avv. Mario Davanzo per la perdita del padre

AVV.
Piero Davanzo

† Il 10 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore (Totò) Fecarotta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GISELLA, le sorelle ANNA e ROSA e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 11 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito grazie vada ai sigg. Medici e al personale della Div. Urologica.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associa al lutto la famiglia STOCK.

† Ieri è mancata

Giulia Potoch ved. Vecchiet

Ne danno il triste annuncio le sorelle, GIUSEPPE NEMAZ e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 maggio alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Angelo Dijust**

si è spento addì 9 maggio lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Giorgio Carraro

ringraziamo sentitamente la Direzione e il personale della Banca d'America e d'Italia - Filiale di Trieste, la Presidenza delle ACLI, gli amici del Circolo ACLI di Cologna e tutte le persone che tanta parte hanno preso all'immenso nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della dipartita, dopo tragico incidente, della nostra amatissima mamma e nonna

Mercede Cardi

rinnovando il riconoscente grazie a tutti coloro che ci furono vicini nell'ora dell'incomparabile dolore che il distacco comporta, si informa che una S. Messa di pio suffragio per l'anima amorevolissima verrà celebrata domani 12 maggio alle ore 18.30 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza in via Besenghi.

Famiglia CARDI e congiunti

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa di

Antonio Crisanti

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Ricorrendo domani 12 maggio il III anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Giuseppe Fabbri

la moglie e i parenti lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 12 maggio alle ore 8 nella Chiesa di S. Francesco D'Assisi in via Giulia 70.

L'11 maggio 1966 è deceduto a Tolmezzo

Roberto Nacini

Nel primo anniversario della scomparsa una S. Messa sarà celebrata, alle ore 7.30 nella Chiesetta di Cave di Selz.

I GENITORI

† Dopo breve malattia il giorno 10 è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Grill (Maria) ved. Zorzenon

Ne danno il triste annuncio la sorella TINA DONDA, i nipoti GIORGIA con il marito ORESTE (assenti), SERGIO e LIDIA, i pronipoti e il cognato (assenti), i parenti tutti e l'affezionata inseparabile amica ANGELINA TAMBURLINI.

La cara salma partirà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 11 maggio alle ore 16 per essere sepolta nel Cimitero di Farra d'Isonzo.

†

Il giorno 8 maggio è mancata la nostra cara

Antonietta Ortar ved. Giovanola

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella AMALIA ORTAR, le figlie e i familiari tutti.

Un grazie di cuore a quanti hanno partecipato al lutto della famiglia.

Milano - Trieste, 10.5.1967

† Il giorno 9 maggio si è spento

Platone Skerk

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari, rivolgendo un grato pensiero al prof. Enrico Tagliaferro, al Primario, ai Medici, alle Suore, alle infermiere della I Divisione Chirurgica e a quanti si sono prodigati per curarlo e alleviare le sue sofferenze.

Un particolare ringraziamento alla Presidenza, alla Direzione e al personale della Soc. Autovie Venete per l'assiduo sincero interessamento.

† Il 9 maggio è volata al Cielo la nostra adorata figlioletta

Maria Cristina Minò

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il papà e la mamma, la sorellina GABRIELLA, i nonni, gli zii e i cuginetti.

I funerali seguiranno oggi 11 maggio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Raggiunse l'Eterno Gaudio e i suoi cari

Giovanna Tamaro v. Abt

Ne danno il triste annuncio il fratello GIUSEPPE, la sorella CATERINA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Ennio Petronio per le amorevoli cure prestate.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 11 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara Mamma e Nonna

Anna Blasevich ved. Tomasin
(detta Fiumana)

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, il figlio ADRIANO, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Profondamente commossi per tanti segni di affetto e stima tributati alla memoria del nostro indimenticabile

Bruno

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al lutto che così duramente ci ha colpiti e in particolare la Direzione e il personale dell'INAIL.

Famiglia ANCONA

Commossi, il figlio e la nuora ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita della cara mamma

Lucia ved. Macorini

A otto anni della tua scomparsa

Alessandro

sei sempre nel mio cuore con immutato amore.

La moglie LAURA CRAVOS

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

FIAT 1100 '58 vendesi. Telefonare 50252. 24680 Q
FIAT 1100 D '63, Opel Rekord coupeé '65, Rekord '58, Simca 1000 '63, Ford Anglia '61 vendonsi. Serri, Ginnastica 56. 24704 Q
FIAT 124 nuovissima 1500 chilometri cede privato, Lazzaretto Vecchio 12. 26911 Q
FIAT 1500, 1100 familiare, 600 '64, '62, 500 N, Volkswagen, Austin A 40, 1100 D '64, Fiat 1300, 1100 H '60, 500 Belvedere, Simca 1000, Lazzaretto Vecchio 12. 26911/1 Q
GIULIA super '65; Innocenti spider '66; vendonsi, permutansi. Autorimessa Baiamonti 56. 24738 Q
MERCEDES nuova, con autista, noleggio qualsiasi viaggio, cerimonie. Telef. 96777. 24744 Q
REKORD 1700 lusso, 4 porte, come nuova, unico proprietario. Visibile Autorimessa Linari via Cavana 16. 24790 Q
RENAULT R8 '62, '63; Bianchina furgone '64; Dauphine '59; vendonsi con facilitazioni. Galilei 20. 1100 familiare '64, unico proprietartio, vendo, permuto; via Galilei 20. 55 Q
SIMCA 1150 Abarth, seminuova vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 26909 Q
SIMCA occasione 1000 GL; 1000 GLS; Simca 1300, 1500, perfettissime, tutte unico proprietario, vendonsi anche ratealmente garantite dal Concessionario Simca, S. Nicolò 12, Duplica. 26911 Q
VENDESI Lancia Fulvia 2 c, occasione, tel. 35259, dalle 13-14. 46170 Q
VESPAGENZIA telefono 28940; rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe, motocarri ed autovetture usate. 26959 Q
«500» Nuova, occasione. Garage Grenco, Croce 9. 24730 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 24218 R
AFFARONE vendesi negozio fiori zona centralissima. Presentarsi via Udine 55 negozio fiori. 46152 R
ASSOCIASI impresa edile per lavori ammodernamento albergo Tarvisio con contributo concesso Ente Regione lire 10 milioni. Cassetta 24712 R, SPI.
BOTTEGHINO frutta verdura, licenza alcoolici, superalcoolici, cedesi. Altro libero mq. 20 affittasi. Immobiliare Carducci 28. 24746 R
C.A.F. facilita prestiti immediati. Rimborso 36 mesi, 7,5 scalare. Tel. 93723. 26629 R
OCCASIONE vendesi 2.000.000 negozio vasto con magazzino con licenza vini ingrosso minuto caffè birra acque minerali olii. Rivolgersi via Ginnastica 9 dalle 15-18. 24688 R
SALONE acconciature, centrale con wc interno, vendesi. Cassetta 46090 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI V. F. SEVERO CASA NUOVA PRONTINGRESSO 2 stanze soggiorno cucinino bagnogabinetto balconata ripostiglio ascensore, centralnafta, 7.000.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 S

ogni accessorio, tutti i servi[zi] visite sul posto giornalme[nte] 15-18. SETTEFONTANE 93 pr[on]ta consegna, rifiniture lusso, [...] stanze, soggiorno, oppure s[og]giorno, stanza, stanzetta, gra[...] poggiolo, visite ogni giorno 11-[...] 700[...]
PANORAMA meraviglioso [su] tutta la città e golfo - via C[...]dale (Gretta) - appartamenti [...] tre stanze, soggiorno, serv[izi] poggiolo, vendonsi, 30% acc[onto], 70% mutuo decennale [...]tennale. Impresa Egena, via [...]mo 28, tel. 38585 - 38212. 4711[...]
TERRENO bivio Miramare [...] 2700 vendesi. Telefonare 812[...] 461[...]
TERRENO via MARCHES[ET]TI 2000 mq. alberato per cost[ru]zione villino vendesi. Telefo[na]re 61712. 247[...]
VIALE XX Settembre, appar[ta]menti soleggiati, 3 stanze, d[op]pi servizi, rifiniture accur[ate] tutti i comforts, acqua ca[lda] centralizzata, consegna mag[gio]. Vendite Amministrazione Alb[er]ti, tel. 68734 ore 16-19. 247[...]
VILLA posizione splendida [pa]noramica, giardino alberato [ven]desi; altra tutti comforts. [In]formazioni 35503. 4618[...]
VILLINO bellissimo Lign[ano] giardino pini, vendesi vera [oc]casione. Telef. 31335. 4617[...]
ZONA Cantieri via Navali [ven]donsi appartamenti seminuov[i] stanze, cucina, gabinetto, ba[gno] poggioli, riscaldamento. Re[...]to. Telefonare 734672, ore 1[...] 4742[...]

T Villeggiature L. [...]

LIGNANO Pineta appartame[nto] 6 posti letto, 50 m. mare, [affit]terei maggio-giugno. Tel. 6[...] 2463[...]

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ven[go]no pubblicati nella rubrica [...] corrispondente all'oggetto d[el]le inserzioni, minimo 10 pa[ro]le, la disposizione viene [in] ordine alfabetico; per fa[cili]tare le ricerche viene mod[ifi]cato eventualmente il testo [in] modo da renderne l'eviden[za]. La S.P.I. ha la facoltà di [ab]breviare qualche parola de[gli] annunci.

La S.P.I. non assume [re]sponsabilità per casuali [...]cate inserzioni, nè per err[ori] di stampa od omissioni. [...] responsabilità verso il fis[co], il pubblico e i terzi delle [in]serzioni eseguite, rimane [pie]na e intera agli inserenti.

I reclami possono ess[ere] presi in considerazione [...] dietro presentazione della [ri]cevuta dell'importo pagato [per] gli avvisi.

Le eventuali lettere o [cir]colari reclamistiche con[...] capito alle cassette sara[nno] cestinate.

Le offerte debbono, a [nor]ma di legge essere affran[cate] (con affrancatura semplic[e] non raccomandata o esp[resso]) e spedite per posta.

A. APPARTAMENTO Romagna 3 stanze cucina garage giardino autoriscaldamento. BATTISTI 6 stanze cucina servizi I piano. IPPODROMO 3 stanze salone tutti comforts. FLAVIA 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta. M. LIBERTA' 3 stanze stanzetta cucina gabinetto. SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno tutti comforts, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 24706 S
A. CARDUCCI 6 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento. Vendesi libero ESPERIA. Imbriani 8, 29235. 24770 S
A. COLOGNA pronta entrata soleggiatissimo 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli ascensore termonafta. Vendesi 8 milioni 400.000. Telefonare 29235. 24770 S
A. GRETTA ultimi appartamenti 3 stanze salone massimi comforts mansarde garage. BAIAMONTI appartamenti pronti 2-3 stanze servizi tutti comforts. PREZZI CONVENIENTISSIMI Falicitazioni pagamento. MUTUI VENTENNALI, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 24706 S
A. PALAZZINA costruzione, zona verde centrale vendesi appartamento lussuosissimo 3 stanze mansarda terrazze. AGEP Crispi 14. 24752 S
A. ISTRIA piazzale, soleggiatissimi 1, 2, 4 stanze, corso costruzione vendesi. AGEP, Crispi 14. 24756 S
A. PRIMO INGRESSO tristanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vendesi OCCASIONE 7.600.000. AGEP, Crispi 14. 24754 S
A. ROIANO piazza, prossimo inizio costruzione appartamenti 1, 2, 4 stanze. Vendesi AGEP, Crispi 14. 24758 S
A. VILLA nuova OPICINA con vasto giardino garage. Vendesi. Telefonare 29235. 24770 S
ACQUISTASI contanti 3 camere, cucina, bagno, casa vecchia decorosa. Tel. 68656. 46168 S
AFFARONE via Alessandro Vittoria 1 (paraggi piazza Vico) vendonsi appartamenti nuovi 2 fino 6 camere centralnafta ascensore facilitazioni pagamento, in pagamento come acconto ritiriamo anche appartamenti vecchi. Visitare giorni feriali ore 9-10. 47397 S
APPARTAMENTI centralissimi nuovi tutti comforts adatti anche ambulatori, uffici vendonsi facilitazioni pagamento, oppure permuto con altro appartamento conguagliandomi differenza. Visitare ore 12-13 giornalmente Artisti 2, I destra. 46188 S
APPARTAMENTI condominio, due, tre, quattro stanze, terrazze, ultime disponibilità, vende Impresa Ing. Battara, San Nicolò 33. 24718 S
APPARTAMENTI GARIBALDI 1, 2, 3 stanze, soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende corso costruzione Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24768 S
APPARTAMENTO via Campanelle pronta entrata, una stanza, soggiorno, cucinino, due ripostigli, anticamera, bagno, centralnafta, giardino, vendesi. Telefonare 24524. 24726 S
APPARTAMENTO vendesi occasione. Petronio 9 ammezzato, visite 10-12, 16-17. 46172 S
APPARTAMENTO splendida vista golfo, 2, 3 stanze salone terrazze comforts modernissimi vendonsi. Immobiliare Carducci 28. 24746 S
APPARTAMENTO con garage centralissimo tristanze salone cucina doppi servizi centralnafta ascensore panoramico vendo facilitazioni pagamento oppure permuto con altro appartamento conguagliandomi differenza Visitare Androna Barriera Vecchia 2, rivolgersi latteria. 46188 S
APPARTAMENTO VERA occasione viale D'ANNUNZIO 2 camere cucina bagno centralnafta vende Immobiliare VESTA, Gallina 4. 730344. 24778 S
CENTRO città privato vende negozio tre fori ampio magazzino 90 mq. utili. Cassetta 46220 S. SPI.
LOCALE nuova costruzione, pronto ingresso viale XX Settembre, mq. 120, fori 4, vendesi. Amministrazione Alberti, telefono 68734 ore 16-19. 24742 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. ALVIANO BROLETTO TACCO immediata consegna singole disponibilità da 2-3 stanze,

ARIA PURA, sana e «pulita», ambienti privi di odori sgradevoli grazie all'impiego di un ozonizzatore, un apparecchio di basso costo che potrete acquistare all'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

MACCHINE PER SCRIVERE Olivetti, negli ultimi modelli; condizioni speciali agli studenti. Approfittate per munirvi di questo necessario «ferro del mestiere»! Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

REGISTRATORI a nastro di tutti i tipi e di tutte le marche: un mezzo vantaggioso e divertente per studiare. Condizioni di pagamento particolarmente favorevoli per gli studenti. Universaltecnica, p. Goldoni 1.

CORSI DI LINGUE estere in dischi: le migliori edizioni, le più complete ed esaurienti, nell'assortimento che vi presenta l'Universaltecnica. Giradischi a prezzi eccezionali. Facilitazioni particolarissime agli studenti. Piazza Goldoni 1.

MACCHINE PER SCRIVERE Olivetti, negli ultimi modelli: condizioni speciali agli studenti. Approfittate per munirvi di questo necessario «ferro del mestiere»! Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

ARIA PURA, sana e «pulita», ambienti privi di odori sgradevoli grazie all'impiego di un ozonizzatore, un apparecchio di basso costo che potrete acquistare all'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

STUDENTI! L'Universaltecnica mette a vostra disposizione a condizioni estremamente favorevoli macchine per scrivere Olivetti, registratori a nastro, rasoi elettrici. Condizioni «su misura» per voi! Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4.

REGISTRATORI a nastro di tutti i tipi e di tutte le marche: un mezzo vantaggioso e divertente per studiare. Condizioni di pagamento particolarmente favorevoli per gli studenti. Universaltecnica, p. Goldoni 1.

CORSI DI LINGUE estere in dischi: le migliori edizioni, le più complete ed esaurienti, nell'assortimento che vi presenta l'Universaltecnica. Giradischi a prezzi eccezionali. Facilitazioni particolarissime agli studenti. Piazza Goldoni 1.

MACCHINE PER SCRIVERE Olivetti, negli ultimi modelli; condizioni speciali agli studenti. Approfittate per munirvi di questo necessario «ferro del mestiere»! Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

ARIA PURA, sana e «pulita», ambienti privi di odori sgradevoli grazie all'impiego di un ozonizzatore, un apparecchio di basso costo che potrete acquistare all'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

STUDENTI! L'Universaltecnica mette a vostra disposizione a condizioni estremamente favorevoli macchine per scrivere. Olivetti, registratori a nastro, rasoi elettrici. Condizioni «su misura» per voi! Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4.